

Il nuovo «credo» del Pci era storia romanzata e si difende bene

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA. Il partito comunista italiano ha un nuovo «credo». I principi a cui si ispira sono contenuti nella relazione del segretario del partito, Enrico Berlinguer, che ha aperto i lavori del comitato centrale comunista. Il cambiamento di rotta è notevole. Accordo di maggioranza con la Dc, accordo programmatico, eurocomunismo: parole e concetti che appaiono, almeno per ora, cancellati dal glossario di via delle Botteghe Oscure. Le tesi più possibiliste di ieri lasciano il posto a quelle di oggi.

A sancire la nuova linea politica del partito è sempre lo stesso uomo, un leader indiscusso da anni, che ora deve fare i conti con la parte più intrasigente e meno conciliante del Pci. «Il partito si è frantumato», dicono i comunisti politici alludendo al recente irrigidimento del partito comunista francese che ha mandato a pezzi l'unione delle sinistre nell'imminente elezioni politiche. E Berlinguer, tra la segreteria e la presidenza, ha gestito e moderato per circa un decennio la linea politica del partito, si trova ora a ufficializzare una posizione che, per certi termini, modifica, o meglio contraddice, quella precedente.

Addentrarsi nella selva del perché di questo cambiamento significherebbe dare ragione a chi parla di politica in termini fantascientifici. La relazione del segretario del Pci contiene alcune risposte ma lascia aperti molti interrogativi. Vediamo le une e gli altri.

Perché si è rotto il dialogo con la Dc? «La democrazia cristiana», ha risposto in modo negativo e contraddittorio alle nostre richieste. «Per giungere alla conclusione che ci si dovrebbe limitare a un aggiornamento degli accordi programmatici», dice la Dc, secondo Berlinguer, «ci si è immutato un quadro politico che esclude i comunisti non solo dalla partecipazione al governo ma perfino da una contrattazione, riconosciuta esplicita maggioranza». Quale la soluzione? «governo di emergenza che includa tutti i partiti democratici, incluso quello comunista, a pari diritti».

I socialisti. Il segretario del Pci ha tirato le orecchie al segretario del Psi, Craxi, il quale avrebbe assunto una «esplicita» posizione che «ha dato un vantaggio gratuito alla Dc rinunciando alla soluzione del governo di emergenza».

Una critica che è anche un avvertimento. Se il Pci decidesse di avvicinarsi ufficialmente alle posizioni della Dc per una linea che coinvolga anche i partiti laici, il Pci si troverebbe isolato e costretto a tornare alla sua originaria funzione di partito di opposizione: una ipotesi che i comunisti oggi respingono apertamente. Quale la proposta alternativa del Pci alle formule di governo proposte dalla Democrazia cristiana?

Nella sua relazione al comitato centrale comunista, Berlinguer ha lasciato chiaramente intendere che, ove si giungesse ad una situazione di stallo provocata da un prolungato irrigidimento della Dc, il partito di maggioranza relativa non dovrà opporsi a che si formi un governo per iniziativa dei partiti che hanno chiesto un cambiamento del quadro politico.

In tale formula di governo che unirebbe i partiti di sinistra e quelli cosiddetti della funzione della Dc dovrebbe essere, per Berlinguer, analogo a quella finora assunta dal Pci: appoggio esterno indiretto, non affidato.

Per quanto riguarda infine l'eurocomunismo, punto della discordia tra l'Unione Sovietica e i partiti comunisti occidentali, Berlinguer ha detto che se con questo termine si vuole intendere «un nuovo centro di gravitazione o un nuovo centro organizzativo internazionale e sovranazionale di alcuni partiti comunisti dell'Europa occidentale, questo termine non avrebbe senso, perché un tale centro non esiste, né ci proponiamo di costruirlo».

Giancarlo Leone

Rilasciato in Calabria uno studente rapito

BOVALINO — Lo studente universitario Francesco Falletti di 21 anni, di Siderno, sequestrato il 27 luglio scorso in prossimità di Guadalupe (Catanzaro) è stato liberato ieri sera all'Alto Jonio, alle falde dell'Aspromonte. Falletti, che è apparso in buone condizioni, ha chiesto un passaggio a un'auto che lo ha accompagnato fino alla stazione ferroviaria di Locri.

BRUSCAMENTE INTERRUPTO L'INIZIALE «IDILLIO» TRA LE DUE DELEGAZIONI

«Impasse» nella vertenza Zanussi

FORDENONE — Segnano il passo, dopo due giorni, le trattative della vertenza Zanussi. Il breve idillio associato nel momento iniziale tra le due delegazioni, e fondato sulla volontà manifesta delle parti di farsi reciproche concessioni a proposito di investimenti, occupazione e politiche di settore, si è bruscamente interrotto al momento in cui attorno al tavolo della trattativa si è cominciato a parlare della seconda parte della vertenza, quella riguardante temi più «classici» quali l'orario di lavoro, le contrattazioni sociali, l'ambiente e il salario, soprattutto rispetto alla richiesta sindacale di armonizzare le retribuzioni all'interno dei vari stabilimenti che fanno parte del grande gruppo industriale.

A questo proposito, la Fim di Fordenone ha convocato ieri pomeriggio una conferenza stampa in cui ha annunciato

LA COMPLESSA VICENDA CHE HA PORTATO ALLO STRALCIO DELL'ARTICOLO 15

era storia romanzata e si difende bene

Ha il carattere di una vera e propria storia romanzata la vicenda che ha portato allo stralcio dell'articolo 15 della legge sulla pesca e alla conseguente chiusura dell'«rettangolo» di acque promiscue del golfo di Trieste.

Nell'autunno dell'anno scorso, i giudici, ansiosi di dare un assetto definitivo al nuovo confine stabilito dagli accordi di Osimo, chiedono al nostro ministero degli Esteri se non ha nulla in contrario a considerare decisa la zona di pesca situata nel golfo di Trieste a cavallo della frontiera marittima. La richiesta non ha il carattere di «diktato», la Jugoslavia avrebbe tutto l'interesse a negoziare, visto che con la chiusura dell'«rettangolo», essa perderebbe la sua unica «porta» verso il mare: il golfo di Trieste, che raggruppa i piccoli pescatori del Paese, sono assenti alla riunione romana i rappresentanti della regione che pure è direttamente interessata all'articolo 15 viene giudicato di trascurabile importanza; la sua abrogazione appare, in compenso, vantaggiosa, visto che all'Italia restano i due terzi dell'«rettangolo». Non si considera — perché lo si ignora — che la parte jugoslava, pur essendo la più piccola, è di gran lunga la più pescosa. L'accordo sulla pesca viene così prorogato di altri sei mesi, senza cancellazione dell'articolo 15. A questo punto la vicenda assume il ritmo di un «gallo».

Il 3 gennaio il ministero della marina mercantile invia alla capitaneria di Trieste un telegramma in cui dà notizia della proroga, senza peraltro far menzione dell'abrogazione dell'«rettangolo». I pescatori, di conseguenza, viste anche le assicurazioni della Regione, continuano a gettare le reti dalla parte jugoslava. Di tenore opposto — a dimostrazione dello scollamento esistente tra i due dicasteri — è invece la nota inviata dal ministero degli Esteri dopo il 5 gennaio al prefetto di Trieste, in cui si avverte che l'«rettangolo» è stato abrogato in ragione del nuovo confine di Osimo. La notizia bomba è dunque nota a Trieste ben prima del 18, data in cui diverrà di pubblico dominio.

Come mai non se ne sa niente? Il perché è squisitamente burocratico. Copia del telegramma del ministero de-

gli Esteri viene inviato per conoscenza alla Regione solo il 14, dunque nove giorni dopo, con un ritardo che trova spiegazione — ma non giustificazione — nel lungo «interregno» tra prefetti Molinari e Marrosi, che in quei giorni si scambiavano le consegne. Ma il ritardo non finisce qui. Il 14 è sabato e gli uffici del ministero degli Esteri, e del ministero della Marina Mercantile, non arrivano dunque prima del giorno 16. L'assessore regionale all'Industria Stopper non ne verrà a conoscenza che a fine settimana, quando l'abrogazione dell'«rettangolo» sarà già nota a tutti. Il che significa che una notizia di così vitale importanza per Trieste ha impiegato due settimane per giungere dalle mani del prefetto a quelle dell'assessore competente.

Nel frattempo i nostri pescatori, ignari, scorrono, Belgrado segnala il fatto al ministero della Marina Mercantile, che si accorge di aver inviato, a Trieste, una comunicazione «anonima». Rimanda il giorno 18 con un telegramma che annuncia la chiusura della zona promiscua di pesca situata nella costa dalmata di Aniva, Ragusa e Pola. «Sa» e ignora invece l'esistenza dell'articolo 15 e la conformazione stessa del golfo di Trieste, quanto alla Regione, che raggruppa i piccoli pescatori del Paese, sono assenti alla riunione romana i rappresentanti della regione che pure è direttamente interessata all'articolo 15 viene giudicato di trascurabile importanza; la sua abrogazione appare, in compenso, vantaggiosa, visto che all'Italia restano i due terzi dell'«rettangolo».

Paolo Ruzic

Importante seduta del Consiglio superiore presieduta da Leone

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il Consiglio superiore della magistratura è d'accordo sulla necessità di affrontare quanto prima tutti i più «scottanti» problemi giudiziari e di ordine pubblico (sequestro di persona, lotta alla criminalità politica e comune, legge Scelba, legge Reale, soggiorno obbligato ecc.). Proprio per la delicatezza degli argomenti e del ruolo che ha immediatamente accolto l'invito a presiedere l'importante riunione. La data della seduta non è stata ancora fissata, ma è verosimile che si svolga, comunque, nella settimana del corso della prossima settimana.

L'iniziativa di dedicare una seduta particolare ai problemi riguardanti la politica giudiziaria è venuta dal presidente del Consiglio, che ha voluto, in termini della procedura riguardante le nomine ai vertici di diversi uffici giudiziari. Nel pomeriggio, la commissione per la riforma giudiziaria e l'amministrazione della giustizia aveva inserito all'ordine del giorno una proposta esplicita a riguardo, proposta che è stata leggermente modificata e votata in chiusura di seduta.

Eccole il testo: «Il Consiglio superiore della magistratura, in relazione a recenti avvenimenti che hanno posto all'attenzione dell'opinione pubblica il problema di un più efficace coordinamento fra gli organi dello Stato e fra gli stessi uffici giudiziari per la lotta alla violenza fascista, alla criminalità comune e politica da qualunque parte provenga e per l'applicazione delle norme in materia di sequestro, della legge Scelba, della legge Reale e delle norme di attuazione contro gli atti terroristici, delibera che il problema sia esaminato in un'adunata seduta da tenersi a breve scadenza con la presidenza del Capo dello Stato, che ne è stato informato».

Quanto prima, dunque, a palazzo dei Marescialli si parlerà del «caso Fomacini» (il pubblico ministero milanese, sostituto della «linea dura» nella lotta contro i sequestri), ma anche dei problemi sorti in seguito al contestato verdetto del processo «Ordine nuovo».

Così come avvenne l'anno scorso in occasione delle discussioni in sede politica in tema di ordine pubblico e di sicurezza all'interno delle città, il Consiglio superiore della magistratura appare seriamente intenzionato ad offrire un contributo non indifferente per la soluzione dei problemi più delicati di politica giudiziaria.

S. G.

DISCORSO DEL SEGRETARIO DELLA CGIL DAVANTI AGLI OPERAI DELLA «MARELLI»

Lama: è un momento di prova e di impegno per i lavoratori

Contributo reale per risolvere la crisi - «Si tratta di sapere se sono solamente capaci di indicare una linea teorica di comportamento o di fare anche in modo che si realizzi»

MILANO — Una conferma della posizione del segretario generale della Cgil, Luciano Lama, sulla questione della mobilità del lavoro è venuta ieri mattina. Davanti a un'assemblea di oltre duemila lavoratori della «Ercolano Marcelli» di Sesto San Giovanni, Lama ha ribadito le posizioni espresse tre giorni fa in una intervista al quotidiano «La Repubblica» ed ha approvato alcuni contenuti che caratterizzano il documento del direttivo nazionale Cgil - Cisl - Uil sulle proposte per una svolta di politica economica.

Nell'intervento, nella conclusione del dibattito, Lama ha ribadito le posizioni espresse tre giorni fa in una intervista al quotidiano «La Repubblica» ed ha approvato alcuni contenuti che caratterizzano il documento del direttivo nazionale Cgil - Cisl - Uil sulle proposte per una svolta di politica economica.

Nell'intervento, nella conclusione del dibattito, Lama ha ribadito le posizioni espresse tre giorni fa in una intervista al quotidiano «La Repubblica» ed ha approvato alcuni contenuti che caratterizzano il documento del direttivo nazionale Cgil - Cisl - Uil sulle proposte per una svolta di politica economica.

«E' un momento di prova e di impegno per i lavoratori, ha detto, ma non è scontato l'esito di questo impegno e di questa prova. Si tratta di sapere — ha aggiunto Lama — se i lavoratori sono soltanto capaci di indicare una linea teorica di comportamento o se hanno la capacità di fare in modo che questo impegno si concretizzi».

Negli interventi dei lavoratori, Lama ha sottolineato che i loro sono in cassa integrazione — si è espressa una certa preoccupazione per i problemi della mobilità del lavoro e della contrattazione salariale.

«In diverse fabbriche — ha detto in proposito Lama — non esiste neppure la certezza del lavoro, per cui si andrà incontro a profonde trasformazioni nel campo economico». Esiste una correlazione tra politica dello sviluppo e garanzia dell'occupazione — secondo Lama — questo è il punto centrale della posizione espressa recentemente dal segretario della Cgil — e tenere i lavoratori in cassa integrazione è un fatto negativo per l'economia. «Il lavoratore — ha detto — non deve essere un puro oggetto di assistenza. E' compito del sindacato trovare una capa-

cià di orientamento nel mercato del lavoro.

Lama ha dato un giudizio positivo sulla conclusione della questione della mobilità del lavoro, ma ha aggiunto che il sindacato deve avere la forza di far rispettare i termini di collocazione. Questa soluzione, ha detto, è una linea di lotta per imporre alla società un cambiamento vero sulla via della giustizia e dello sviluppo e quindi — ha concluso — ha detto che i lavoratori devono diventare fatti. Nell'intervento di Lama non è mancata una nota di autocritica: «La politica del sindacato in questi ultimi anni — ha detto — è stata inefficiente per il fatto che i lavoratori occupati, ma inefficienti per i disoccupati».

Ricordato quindi che la Confindustria si è dichiarata contraria al programma della federazione, il sindacalista ha detto che «la programmazione del lavoro deve essere un unico modo per dare certezze».

VERTENZA PORTUALI: raggiunto l'accordo

ROMA — Il ministero della marina mercantile ha comunicato che è stato raggiunto l'accordo per il rinnovo del contratto triennale di lavoro dei portuali. Le trattative, condotte dal ministro della marina mercantile, on. Lattanzio, si sono concluse in «tattica».

di sacrifici che si fanno si trasformano in vantaggi per chi lavora.

La Confindustria — repubblicana — ha detto che «la programmazione del lavoro deve essere un unico modo per dare certezze».

Nel corso dell'interrogatorio, comunque, l'ex ministro della difesa non si preoccupa soltanto di difendersi dall'accusa di aver intascato il denaro delle «tangenti». Tanassi ha anche ripercorso punto per punto tutta la trattativa per la compravendita degli «Ercolano C-130» ereditati dal suo predecessore, Luigi Gui. L'uomo politico socialista, che ha ribadito che tutta la trattativa si svolse in maniera regolare, dopo il parere favorevole dei tecnici dell'aeronautica.

Sergio Geraldini

La confindustria si è dichiarata contraria al programma della federazione, il sindacalista ha detto che «la programmazione del lavoro deve essere un unico modo per dare certezze».

Nel corso dell'interrogatorio, comunque, l'ex ministro della difesa non si preoccupa soltanto di difendersi dall'accusa di aver intascato il denaro delle «tangenti». Tanassi ha anche ripercorso punto per punto tutta la trattativa per la compravendita degli «Ercolano C-130» ereditati dal suo predecessore, Luigi Gui. L'uomo politico socialista, che ha ribadito che tutta la trattativa si svolse in maniera regolare, dopo il parere favorevole dei tecnici dell'aeronautica.

Sergio Geraldini

ALTRI DUE ATTENTATI (SENZA VITTIME) FIRMATI DA GRUPPI DI OPPOSITE TENDENZE

Due ordigni a Milano contro i carabinieri

Danni d'una certa entità alla caserma «D'Acquisto» L'azione rivendicata dai «nuclei armati comunisti»

MILANO — Un attentato è stato compiuto l'altra notte contro la caserma dei carabinieri «Salvo D'Acquisto» della compagnia «Porta Magenta» in viale Berengario. Due ordigni a elevazione polare sono esplosi sul davanzale di una finestra al piano terreno e in una vettura parcheggiata a pochi metri dall'ingresso della caserma. Le esplosioni hanno causato danni di una certa entità, in particolare all'interno dell'edificio, ma non a persone.

Con una telefonata ad un quotidiano milanese del pomeriggio, una telefonata anonima, si è detto che i nuclei armati comunisti, stanotte abbiamo chiuso un «oro». Non c'è stato alcun riferimento preciso alla caserma; d'altro canto l'attentato di rilievo contro i carabinieri è stato l'unico episodio criminale avvenuto l'altra notte a Milano.

L'attentato è avvenuto poco dopo l'una e tre quarti. Un forte boato, seguito a brevissima distanza da una seconda esplosione, ha svegliato i carabinieri e ufficiali che si trovavano nella caserma e numerose persone negli edifici vicini. Una raffica di mitra è stata sparata poco dopo da un militare di guardia al quale era sembrato di vedere alcune persone in fuga, gli attentatori sono comunque fuggiti senza lasciare tracce.

L'ordigno collocato sul davanzale della finestra di un ufficio ha provocato un squarcio di circa un metro quadrato nel muro perimetrale, al di sotto dell'inferrata che protegge la finestra. Sedili, tavoli, armadi da ufficio e macchine per scrivere che si trovavano all'interno sono rimasti danneggiati; un termosifone vicino alla finestra è stato diviso; l'esplosione è scaraventata dalla parte opposta della stanza.

All'esterno, a circa una decina di metri dal luogo dell'esplosione più violenta, il secondo ordigno ha incendiato e distrutto una «V25» di proprietà di un militare di stanza nella caserma.

«E' un momento di prova e di impegno per i lavoratori, ha detto, ma non è scontato l'esito di questo impegno e di questa prova. Si tratta di sapere — ha aggiunto Lama — se i lavoratori sono soltanto capaci di indicare una linea teorica di comportamento o se hanno la capacità di fare in modo che questo impegno si concretizzi».

Negli interventi dei lavoratori, Lama ha sottolineato che i loro sono in cassa integrazione — si è espressa una certa preoccupazione per i problemi della mobilità del lavoro e della contrattazione salariale.

«In diverse fabbriche — ha detto in proposito Lama — non esiste neppure la certezza del lavoro, per cui si andrà incontro a profonde trasformazioni nel campo economico». Esiste una correlazione tra politica dello sviluppo e garanzia dell'occupazione — secondo Lama — questo è il punto centrale della posizione espressa recentemente dal segretario della Cgil — e tenere i lavoratori in cassa integrazione è un fatto negativo per l'economia. «Il lavoratore — ha detto — non deve essere un puro oggetto di assistenza. E' compito del sindacato trovare una capa-

Ricordato quindi che la Confindustria si è dichiarata contraria al programma della federazione, il sindacalista ha detto che «la programmazione del lavoro deve essere un unico modo per dare certezze».

Nel corso dell'interrogatorio, comunque, l'ex ministro della difesa non si preoccupa soltanto di difendersi dall'accusa di aver intascato il denaro delle «tangenti». Tanassi ha anche ripercorso punto per punto tutta la trattativa per la compravendita degli «Ercolano C-130» ereditati dal suo predecessore, Luigi Gui. L'uomo politico socialista, che ha ribadito che tutta la trattativa si svolse in maniera regolare, dopo il parere favorevole dei tecnici dell'aeronautica.

Sergio Geraldini

La confindustria si è dichiarata contraria al programma della federazione, il sindacalista ha detto che «la programmazione del lavoro deve essere un unico modo per dare certezze».

Nel corso dell'interrogatorio, comunque, l'ex ministro della difesa non si preoccupa soltanto di difendersi dall'accusa di aver intascato il denaro delle «tangenti». Tanassi ha anche ripercorso punto per punto tutta la trattativa per la compravendita degli «Ercolano C-130» ereditati dal suo predecessore, Luigi Gui. L'uomo politico socialista, che ha ribadito che tutta la trattativa si svolse in maniera regolare, dopo il parere favorevole dei tecnici dell'aeronautica.

Sergio Geraldini

di sacrifici che si fanno si trasformano in vantaggi per chi lavora.

La Confindustria — repubblicana — ha detto che «la programmazione del lavoro deve essere un unico modo per dare certezze».

Nel corso dell'interrogatorio, comunque, l'ex ministro della difesa non si preoccupa soltanto di difendersi dall'accusa di aver intascato il denaro delle «tangenti». Tanassi ha anche ripercorso punto per punto tutta la trattativa per la compravendita degli «Ercolano C-130» ereditati dal suo predecessore, Luigi Gui. L'uomo politico socialista, che ha ribadito che tutta la trattativa si svolse in maniera regolare, dopo il parere favorevole dei tecnici dell'aeronautica.

Sergio Geraldini

ERANO IN SOSTA DAVANTI AL DEPOSITO NELLA ZONA DELL'«ACQUA ACETOSA»

Grosso incendio distrugge otto pullman di linea a Roma

Una telefonata attribuisce ai «fascisti romani» l'azione terroristica

ROMA — Otto pullman dell'«Acquasola», la società regionale che gestisce i trasporti nel Lazio, sono rimasti bruciati per un incendio sicuramente di origine dolosa. I pullman erano in sosta sul piazzale antistante il deposito «Roma Nord» della società, in via dei Campi Sportivi, nella zona dell'«Acquasola». Sul posto, per l'opera di spegnimento, si sono recati i vigili del fuoco e numerosi automezzi.

I terroristi — a quanto hanno accertato gli investigatori che hanno compiuto un sopralluogo — avrebbero deposto sotto i vari automezzi grosse taniche piene di benzina e quindi gli avrebbero dato fuoco. Gli investigatori sono orientati a ritenere attentato di «fascisti romani» che chi era a bordo della vettura abbia potuto vedere gli attentatori all'opera e possa quindi fornire alla polizia una descrizione.

Il momento in cui è giunta la telefonata al «Corriere della Sera» è passato troppo poco tempo perché, oltre agli attentatori, qualcuno altro potesse essere stato informato.

All'incirca alla stessa ora in cui si è sviluppato l'incendio nel deposito dell'«Acquasola», sul soprastante cavalcavia un testimone ha notato una vettura di targa e modello ignoti, che sostava a fari spenti. In un primo momento gli investigatori hanno avanzato l'ipotesi che da quella vettura fossero state lanciate nel sottostante deposito dell'«Acquasola» delle bottiglie incendiarie e che queste avessero causato l'incendio, poi, trovati sotto alcuni degli automezzi i resti delle taniche, l'ipotesi è stata smentita. E' possibile che chi era a bordo della vettura abbia potuto vedere gli attentatori all'opera e possa quindi fornire alla polizia una descrizione.

Inferiti — fanno rilevare all'ufficio politico — tra l'incen-

di sacrifici che si fanno si trasformano in vantaggi per chi lavora.

La Confindustria — repubblicana — ha detto che «la programmazione del lavoro deve essere un unico modo per dare certezze».

Nel corso dell'interrogatorio, comunque, l'ex ministro della difesa non si preoccupa soltanto di difendersi dall'accusa di aver intascato il denaro delle «tangenti». Tanassi ha anche ripercorso punto per punto tutta la trattativa per la compravendita degli «Ercolano C-130» ereditati dal suo predecessore, Luigi Gui. L'uomo politico socialista, che ha ribadito che tutta la trattativa si svolse in maniera regolare, dopo il parere favorevole dei tecnici dell'aeronautica.

Sergio Geraldini

FATTO SALTARE un traliccio sull'Etna

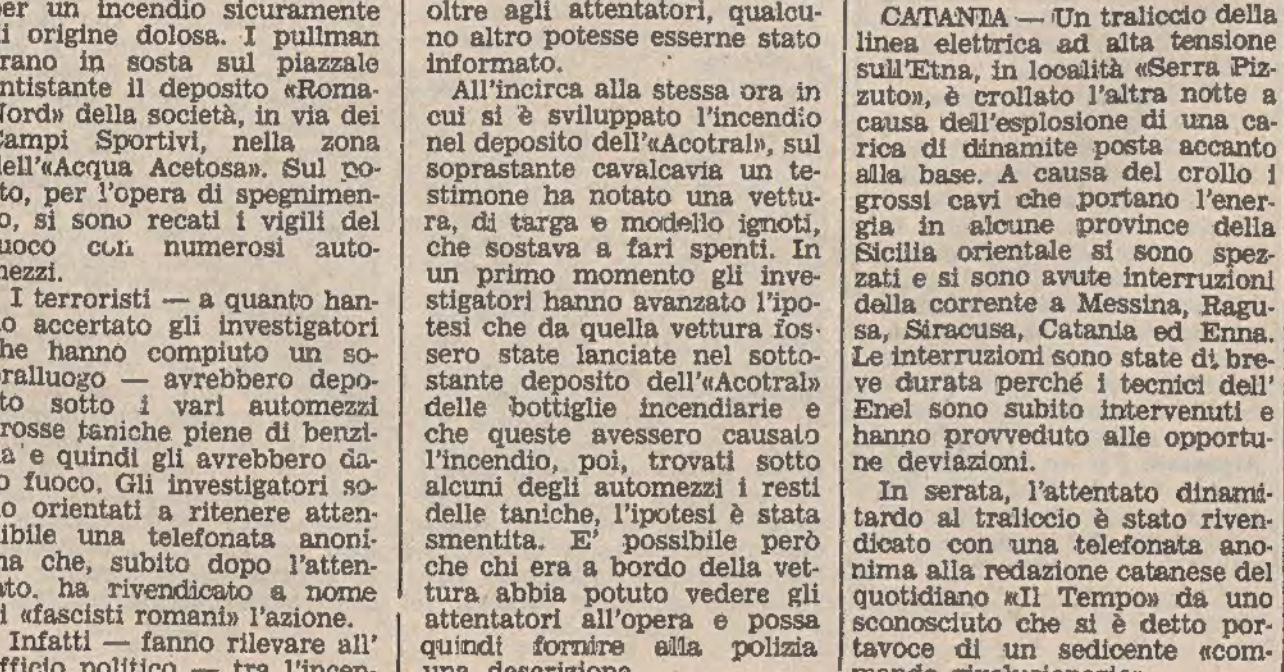
Un traliccio sull'Etna

CATANIA — Un traliccio della linea elettrica ad alta tensione sull'Etna, in località «Serra Pizzuto», è crollato l'altra notte a causa dell'azione di un gruppo di dinamite posta accanto alla base. A causa del crollo i grossi cavi che portano l'energia in alcune province della Sicilia orientale si sono spezzati e si sono avute interruzioni della corrente a Messina, Ragusa, Siracusa, Catania ed Enna. Le interruzioni sono state di breve durata perché i tecnici dell'Enel sono subito intervenuti e hanno provveduto alle opportune deviazioni.

In serata, l'attentato dinamitardo al traliccio è stato rivendicato con una telefonata anonima al redattore catanese del quotidiano «Il Tempo» da uno sconosciuto che si è detto portavoce di un sedicente «comitato rivoluzionario».

F. F.

ROMA — Un'immagine dei pullman distrutti dall'incendio rivendicato dai fascisti romani (Tel. Ap)



FATTO SALTARE un traliccio sull'Etna

CATANIA — Un traliccio della linea elettrica ad alta tensione sull'Etna, in località «Serra Pizzuto», è crollato l'altra notte a causa dell'azione di un gruppo di dinamite posta accanto alla base. A causa del crollo i grossi cavi che portano l'energia in alcune province della Sicilia orientale si sono spezzati e si sono avute interruzioni della corrente a Messina, Ragusa, Siracusa, Catania ed Enna. Le interruzioni sono state di breve durata perché i tecnici dell'Enel sono subito intervenuti e hanno provveduto alle opportune deviazioni.

Ritorno a casa

ESSERE stata la compagna di un uomo che si è buttato via, elargendo senza risparmio i doni che aveva avuto dal destino, noncurante di relazioni e di carriera, impegnato seriamente solo nella ricerca della sua verità; che ha vissuto come se la sua vita fosse stata eterna. E trovarsi un giorno, all'improvviso, unica custode di un mucchio di carta scritta da valorizzare, sottoponendo alla altrui giudizio: questa è stata la mia sorte.

Guerra e persecuzioni hanno alleggerito la mia fatica: quaderni e quaderni di note sono andati distrutti e dispersi. Ma pure qualche cosa dell'opera di Giorgio Fano è rimasta, se quattordici anni fa, alla sua scomparsa, ho cominciato subito a fare un po' d'ordine: non ho ancora finito: lavori pronti per la pubblicazione, note sparse, schedari, scartafacci voluminosi di prima stesura scritti a mano.

Il mio compito è stato reso più arduo da un particolare: l'attore: il suo pensiero si riallaccia a un filone andato in discredito, a quel neorealismo di Gentile e di Croce che sembra oggi irrimediabilmente tramontato. E non pareva essere di aiuto e di giovamento la sua critica perché era sempre una critica effettuata all'interno del sistema.

Poco dopo la sua scomparsa mi sono rivolta a Guido Calogero: — Che fare?

Mi rispose: — Pubblicare ancora quanto è possibile, distribuire le pubblicazioni a tutte le maggiori biblioteche universitarie italiane, consegnare gli inediti, ordinare e schedare, a una o l'altra biblioteca.

Ho procurato di obbedire meglio che potevo, fedelmente, da Bologna dove vivo, ben poco incoraggiata nel mio stesso ambiente, tutto rivolto alla ricerca scientifica, per cui la filosofia è un ozioso perditempo, una ricerca inutile in una direzione sbagliata; solo aiutata da qualche amico lontano. E mi dicevo che non avevo messo radici né a Roma dove ho vissuto trent'anni, né tanto meno nella mia tappa fugitiva a Milano, o a Bologna dove abito ormai da quattordici anni. Alla mia città non pensavo. L'ho lasciata ragazza, quando mi pareva un morto angelo di provincia da abbandonare senza rimpianto, rivedendola ogni tanto fuggitivamente per visitare qualche parente, distratta, assorta nelle mie preoccupazioni.

Nel lunghi anni passati lontani, ricordavo con nostalgia solo le cose che durano nel tempo: il suo mare, le vie che s'inerpicano sui colli, i colori della campagna, l'aria stessa di Trieste e il profumo aspro e forte del Carso. Trieste, e non i triestini, che mi parevano appartenere a un mondo particolare, chiuso ai molteplici problemi del mondo più vasto, unicamente preoccupati dei propri; come dei poveretti che devono badare alla loro sopravvivenza e che non hanno la forza e il tempo per guardarsi attorno.

Vi domando perdono amici, e vi ringrazio. Mentre gli anni incalzano, inaspettatamente, ho avuto il vostro aiuto. Non farò nomi, sono tanti, non vorrei dimenticarne qualcuno.

Anni fa «La Cantina» ha dedicato una serata a Giorgio Fano, e poi al Congresso di Civiltà la sua opera è stata ricordata da un professore triestino e poco dopo alla Facoltà di Magistero dell'Università di Trieste, un candidato alla laurea in filosofia, appoggiato dai suoi professori, ha scelto come argomento della tesi di laurea il pensiero di Giorgio Fano. La tesi è stata ritenuta degna di pubblicazione ed è ancor oggi la fonte più valida di notizie sulla vita e l'opera. Nel '73, nel decennale della scomparsa, ha avuto luogo la mostra dell'opera edita e inedita, alla Biblioteca del Popolo, ed è di queste ultime settimane l'avvenimento più importante: grazie all'appoggio del mondo accademico triestino l'Istituto di Filosofia dell'Università accoglie le pubblicazioni e i manoscritti, mettendoli a disposizione degli studiosi.

A casa mia ho trovato ciò che inutilmente avevo cercato altrove: quel disinteressato amore ai valori spirituali che oltrepassa l'attaccamento a una determinata scuola; la consapevolezza che, come diceva Giorgio Fano, nel fatidico procedere della storia del

pensiero, l'affermazione di una determinata corrente è solo una tappa, e porta già in sé l'esigenza del suo superamento; non perciò essa dev'essere più tardi ripudiata come falsa, ma anzi accolta nella sua parte valida e valorizzata in una nuova, più ampia prospettiva.

Giorgio Fano si considerava uno scolaro e un continuatore del Croce; ma rifiutava di essere un passivo ripetitore, sottoponeva il suo pensiero a una serrata critica, apportando importanti modifiche, e tra l'altro, riaffermava il valore categoriale della scienza; in materia di estetica, oltrepassando le strette della perfezione formale, ridava la loro importanza anche ai contenuti; ripudiava l'identificazione di politica ed economia, rimettendo in valore e restituendo universalità al principio etico. E anche ripudiava i filosofi in materia del linguaggio, per considerarlo un sistema semiologico. Risultati questi a cui sono pervenuti studiosi di tutt'altra scuola, e perciò in qualche modo collaudati.

Ho la speranza che raccolti in una biblioteca universitaria tutti gli scritti di Giorgio Fano possano venir meditati e valorizzati dagli studiosi che, al di là di ogni particolare concreto interesse di carriera, amino la ricerca per se medesima.

Ed ora ricordo l'antica favola: un giovane puledro, stanco del suo pascolo, indusse un giorno mamma cavalla ad abbandonarlo, per cercare altrove qualche cosa di meglio. Inutilmente camminarono per giorni e giorni al puledro nessun pascolo soddisfaceva. Vagavano così a lungo e mamma cavalla seguiva passivamente il suo puledro malcontento che lo trotta davanti. Finché un giorno egli si fermò, si guardò intorno soddisfatto e cominciò a mangiare di gusto. — Finalmente ho trovato — disse — qua voglio che ci fermiamo per sempre. — Hai ragione — rispose mamma cavalla — sono del tuo parere. Infatti qua sei nato ed è questo il luogo dove siamo partiti.

Anna Fano

UN ARGOMENTO CHE PUO' OGGI SEMBRARE SCONVENIENTE E INATTUALE

Sta a San Daniele del Friuli la più antica biblioteca della Regione

Costituisce una delle più ricche raccolte di cultura umanistica del Friuli

SAN DANIELE DEL FRIULI

Parlare di biblioteche, oggi, può apparire per molti versi sconsigliato e inattuale: quanto di più remoto proporre un piano di sviluppo per una nuova politica bibliotecaria regionale, che investa e risani dalle fondamenta le nostre antiche istituzioni bibliotecarie? Quanto di più fantascientifico discutere su un proposto catalogo regionale che memorizzi — vera banca di dati — gli schedari delle più importanti biblioteche della Regione? Certo, la biblioteca viene considerata, specie quella dei capoluoghi provinciali, servizio essenziale per la ricerca in ogni settore, importante struttura di supporto al settore scolastico e universitario. Ci si lamenta se gli

orari o il suo servizio nel suo complesso sono carenti, a scadenze piuttosto regolari, e coincidono con i periodi di più intensa utilizzazione dell'istituto. Ma è altrettanto palese come finora gli organi d'informazione più diffusi non trasmettano (mantenendo con ciò la problematica sulle biblioteche patrimonio di una ristretta élite di addetti ai lavori) che ben poche e pochissime notizie sull'argomento, nonostante l'assoluta centralità — e qui invertiamo la premessa — che tale aspetto oggi riveste. La sensazione è quella — per interderci — della mancanza ad ogni livello di un dibattito approfondito e attento su ciò che si fa o su ciò che non si fa o

non si vuole fare in questo pur vitale settore, nonostante sia già passato un anno dall'attuazione della prima legge regionale sulla biblioteche (la n. 60 del 18 novembre 1976) e, per la prima volta, un numero consistente alto di piccoli istituti si sia trovato a gestire contributi piuttosto elevati, ricevuti proprio in applicazione alla legge di cui s'è detto.

Iniziare la nostra breve indagine proprio dalla Biblioteca Guarneriana di San Daniele del Friuli, è non solo un atto di doveroso omaggio verso la biblioteca pubblica più antica della Regione (l'anno di fondazione è il 1466), una tra le più ricche raccolte di cultura umanistica del Friuli, ma può concretamente significare, nella prospettiva attuale, un atto di riconoscimento, comunque una reale scoperta su ciò che si è fatto in questo campo dopo le terribili giornate del terremoto del '76. E infatti sembra che il terremoto abbia paradossalmente operato come salutare momento di crescita per l'intera biblioteca sanandiese.

Cosa è avvenuto? Cosa è mutato? L'idea di affiancare una «Sezione moderna» alla biblioteca più antica, che da un lato collegasse ai più recenti risultati della cultura contemporanea tutto l'insieme del pregevole patrimonio librario più antico, e dall'altro offrisse all'intera comunità sociale una struttura bibliotecaria finalmente fruibile e apprezzabile per l'attualità dei suoi indirizzi, questa idea era certo precedente al sisma. Ma ha potuto prendere forma, diventare presto realtà grazie agli aiuti che un «Gruppo organizzatore» di quella Biblioteca tempestivamente intese richiedere a una decina di editori italiani tra i più importanti. I libri, tutti nuovissimi, arrivarono in numero sempre più alto. La Casa editrice Einaudi promosse tramite Paolo Teresi un incontro a San Daniele per discutere insieme al Gruppo organizzatore e ad alcuni amministratori, le linee di gestione più valide per impostare il futuro servizio bibliotecario. Una nuova biblioteca veniva gradualmente prendendo consistenza accanto all'antica,

pur nella grande precarietà delle sale sconvolte dal sisma, davanti all'inesistenza di una ufficiale direzionalità (la Guarneriana dal 1969 è ancora sprovvista di un direttore di biblioteca), di fronte all'iniziale incoerenza dell'amministrazione locale.

La storia recente di questa biblioteca è poi per larga parte sintetizzabile in poche cifre: con 1173 volumi acquistati nel primo semestre del '77 è la biblioteca di ente locale che ha acquistato e ricevuto in dono il maggior numero di volumi tra le biblioteche delle province di Udine e Pordenone. Il numero dei libri dati a prestito, negli anni passati (fermo a livello di poche decine all'anno, ha superato nel '77 la duemila unità. Le presenze dei lettori in biblioteca, nonostante i due soli giorni di apertura (per altro possibili grazie al lavoro volontario del «Gruppo organizzatore» su cui si regge tutto il servizio della distribuzione e della catalogazione delle opere) si aggirano sul mezzo migliaio al mese. La gente, e non più soltanto gli intellettuali d'oltre confine, gli studenti e i giovani in genere hanno un po' più volte abbandonato quel reverenziale rispetto per un istituto che sentivano estraneo ai loro interessi, frequentando la Sezione moderna hanno imparato ad apprezzare più criticamente, comunque con un notevole ravvicinamento prospettico, ciò che prima davano per tranquillamente acquisito.

Ma il momento forse più decisivo, e ancora tutto da giocare, da sperimentare nei suoi molteplici effetti, sarà l'attuazione di uno studio di gestione che preveda una responsabile partecipazione dei lettori-utenti alla vita organizzativa della biblioteca, per garantire pienamente quell'apporto consapevole e responsabile di forze anche esterne alla struttura dell'istituto: la possibilità di formazione di gruppi di studio tra i lettori per approfondire determinati problemi che dalla biblioteca possono sorgere, un permanente controllo da parte dell'utenza sulle scelte organizzative e gestionali che in biblioteca vengono prese, sono soltanto alcune delle forme attraverso le quali può democraticamente passare l'organizzazione bibliotecaria della Guarneriana.

Ma se abbiamo registrato i risultati più notevoli raggiunti in questi ultimi mesi dalla «Sezione moderna», non si deve dimenticare come la sezione umanistica non manchi mai di suscitare interesse tra i più fedeli condotti per i cultori della storia del libro e della scrittura, continuando a rinnovare la sua ricca tradizione culturale. Da tempo infatti è stata preannunciata la partecipazione della Guarneriana — con un rappresentativo nucleo di codici quattrocenteschi — alla prossima grande mostra bibliografica che si terrà quest'anno presso la Biblioteca Laurenziana di Firenze.

Un'occasione che certo testimonierà a un vasto pubblico internazionale la piena originalità di un centro culturale umanistico di grande interesse nel cuore del Friuli patriarcale. Ma per la comunità sanandiese un segno che chiaramente può dire come, sia ieri che oggi, i momenti culturali più qualificanti vissuti dalla propria cittadina possano passare, nel rispetto di una affiancata continuità nel tempo, attraverso una stessa Biblioteca.

G. P.

Romano Vecchiet



Ashkhabad (Urss) — Nella sfilata di moda che interessano tutte le donne del mondo questo copricapo del Turkmenistan ha i titoli per diventare un ricercato «modello» (Foto Ansa)

La rassegna dei libri

«Le scogliere dello spazio»

Frederik Pohl & Jack Williamson «Le scogliere dello spazio» (Editrice Nord, pagg. 432, lire 4500).

David G. Compton: «L'occhio insonne» (Editrice Nord, pagg. 240, lire 3000).

«Le scogliere dello spazio», «L'occhio insonne», «Stella Polaris» sono i tre romanzi scritti a quattro mani da Pohl e Williamson tra il '63 e il '69 e pubblicati su «Galaxy» e «If» che costituiscono il volume al quale il primo di loro dà il titolo, uscito nella collana «Classici della fantascienza» dell'Editrice Nord di Milano. I primi due sono stati pubblicati a suo tempo su «Urania», il terzo è inedito in Italia. Una trilogia che trasforma in fantascienza le teorie cosmologiche di Fred Hoyle (sui vuoti dello spazio) e di fantascienza: «La nuvola nera», «A come Andromeda», «E' la concezione dello «stato stazionario», in cui la densità dell'Universo rimane sempre uguale grazie alla creazione di atomi di idrogeno. Qui s'immagina che responsabili del fenomeno s'ano esseri dello spazio profondo che continuano a creare altri continenti terrestri. Da lunghe ere le scienze sono state dimenticate: sono rinate le arti tenebrose della stregoneria e della magia. Il risultato è un mondo cupo, denso di antichi misteri, in cui sovrano i lussuosi e decadenti ed eroi erranti cercano l'avventura tra paesaggi bui, opponendo la loro forza e la loro saggezza a più potenti stregoni e divinità aliati, sotto un sole morente».

Con queste sue pagine tra il macabro e l'orrorifico, vitalizzato da una fantasia surreale, C.A. Smith esercita notevole influenza su altri scrittori di narrativa fantastica americana, da Bradbury a Vance, da Leiber a Catherine L. Moore.

Con queste sue pagine tra il macabro e l'orrorifico, vitalizzato da una fantasia surreale, C.A. Smith esercita notevole influenza su altri scrittori di narrativa fantastica americana, da Bradbury a Vance, da Leiber a Catherine L. Moore.

Clark Ashton Smith: «Zothique» (Editrice Nord, 250 pagg., lire 3500).

Clark Ashton Smith è considerato il moderno maestro dell'«orrore magico». Nato nel 1893, morto nel 1961, visse sempre in California, fu scrittore, scultore, poeta. I suoi sono racconti che s'inseriscono nella tradizione anglosassone della narra-

tiva gotica e delle storie di fantasmi di E.A. Poe, Lovecraft, Machen, Howard, Pierce. Un misto di suggestione e di incubo, di dolcezza e di terrore, di amore e di dannazione. Ma anche un cupo umorismo, una poesia nera. Non è un caso che C.A. Smith sia stato eccellente traduttore di Baudelaire, Scrittori di un centinaio di racconti e romanzi brevi tra il '28 e il '30, quasi tutti pubblicati su «Weird Tales». Poi, poco oltre i quarant'anni, per ragioni ignote, smise praticamente di scrivere nei ventisei anni successivi, sino alla morte. Sulla sua figura e sulla sua opera si veda il bel saggio del triestino Giuseppe Lippi su «Robot 22», appena uscito.

In questa antologia apparsa nella «Anticollana» dell'Editrice Nord sono raccolti i sedici racconti ambientati nell'immaginario paese di Zothique, l'ultimo continente della Terra in un futuro remotissimo — come scrive nell'introduzione Lin Carter — quando il sole si è affievolito, il mondo è invecchiato e marci impalcchato hanno smesso tutti gli altri continenti terrestri. Da lunghe ere le scienze sono state dimenticate: sono rinate le arti tenebrose della stregoneria e della magia. Il risultato è un mondo cupo, denso di antichi misteri, in cui sovrano i lussuosi e decadenti ed eroi erranti cercano l'avventura tra paesaggi bui, opponendo la loro forza e la loro saggezza a più potenti stregoni e divinità aliati, sotto un sole morente».

Con queste sue pagine tra il macabro e l'orrorifico, vitalizzato da una fantasia surreale, C.A. Smith esercita notevole influenza su altri scrittori di narrativa fantastica americana, da Bradbury a Vance, da Leiber a Catherine L. Moore.

Con queste sue pagine tra il macabro e l'orrorifico, vitalizzato da una fantasia surreale, C.A. Smith esercita notevole influenza su altri scrittori di narrativa fantastica americana, da Bradbury a Vance, da Leiber a Catherine L. Moore.

Sette scienziati e un divulgatore — tutti americani — formano l'équipe degli autori di questa monumentale storia della vita sul nostro pianeta, uno dei temi più suggestivi, affascinanti, appassionanti delle moderne scienze naturali, un intreccio di astrofisica e di geologia, di biologia e di sociologia. Nonostante il lavoro di gruppo, l'opera ha un notevole rigore metodologico, pur lasciando posto — come nei capitoli in cui si tratta del futuro della vita sul pianeta — alle diverse opinioni dei singoli autori. Lo stile è incisivo e vivace,

fotografie e illustrazioni non si contano. I riferimenti culturali sono ricchi e complessi. Il filo conduttore dell'opera è costituito dalla teoria dell'evoluzione, con una forte enfasi sulla genetica di popolazioni che ne costituisce la base. Il libro è destinato in origine alle più prestigiose università americane ed è nato con forti ambizioni: non per nulla nella prefazione viene detto senza mezzi termini che è da considerarsi come un'opera di prim'ordine dei nuovi testi di biologia.

F. P.

Stella Polaris «Echi di polena» (Rebellato Editore, 1977, «Quaderni di Poesia», pagg. 176, lire 3500).

A settantacinque anni, Stella Polaris rimanda con «Echi di polena», un volume antologico dove alle numerose liriche inedite si accompagna un'ampia selezione di componimenti editi che dal '51 al '69 si sono espressi attraverso le sili: «Venite di maestro», «Quando il faro chiama», «Veile all'approdo», «Barca in rada».

Dedicata all'insegnamento e alla poesia, se la vita di Stella Polaris è stata toccata da alcune dolorose esperienze sofferte e sopportate con dignitosa rassegnazione, all'arte dell'autrice sono andati invece precisi riconoscimenti da parte della critica più qualificata: Riccardo Bacchelli, Umberto Bosco, Marino Moretti, Michele Prisco, Manara Valgimigli. E di Valgimigli appunto, ci piace ripetere la nota critica che così significativamente da immediatamente risalito al mondo poetico della Polaris: «Qui c'è poesia schietta, nuda, asciutta. Di questi brevi canti molti ho sentito potermi cantare per me...».

Volume antologico dunque, dicevamo, questo «Echi di polena» comprende nella brevità di tante liriche la pienezza di un mondo spirituale che vibra, fiorisce, scolora troppo spesso marciato da una struggente sensibilità, dall'incalzare inquieto di pesanti ombre, dalla crudeltà di un'indagine interiore che si fa sottile percezione, respiro profondo ed ansante, gioia tormentata estasi, e ancora profumo di nostalgia e di giovinezza, canto d'amore per la natura, ebbrezza di colori, religiosa invocazione, patetica esaltazione del tutto. I versi fluiscono liberi, dolcemente cullati da una sorta di magica brezza, le immagini si creano e si dissolvono ad ogni sensazione su ricreare sulla pagina quello stesso momento essen-

ziale nel quale e dal quale ha trovato forza, sollecitazione, vitalità presenza.

Ma è soprattutto il mare nella poesia di Stella Polaris elemento di ispirazione, e più ancora motivo inconfondibile per esprimere i suoi stati d'animo, i suoi sofferti rimorsi, la sua solitudine, i suoi aneliti. «Eccola, mare, questa anima, / infrangila contro i tuoi scogli, / onda ricada nell'onda, / dorso falciato di sole».

Improvvisamente da una pensosa amarezza, ripiegata a volte angosciosamente sulla propria maturità, risonanza e attesa di morte, i versi inediti di Stella Polaris rimandano in maniera un po' offuscata rispetto alla lirica precedente, quel mondo interiore spento ormai al fresco alito e alla luce che così nitida lo aveva illuminato.

In apertura di «Echi di polena», è Mario Sansone a sottolineare criticamente l'intensa fisionomia poetica di Stella Polaris.

G. P.

Romano Vecchiet

Margaret si diverte



New York — Margaret Trudeau ha voluto festeggiare l'inizio dell'anno russo nel celebre night Regina dove ha ricevuto dalla direttrice del famoso locale notturno il tradizionale copricapo che le ragazze della vecchia Russia indossavano durante la festa del paese (Telefoto Ap)

PER DARE LORO GIOIA OGGI E SERENITA' DOMANI

Torniamo a raccontare le favole ai nostri bambini

Ci sono due buone ragioni per farlo: ai piccoli le fiabe piacciono moltissimo, e poi c'è la chiave psicanalitica

Non è tanto facile che un adulto dei giorni nostri, stressato dal consumismo quotidiano e permeato di razionalismo più o meno spicciolo, si convinca a investire venti o trenta minuti al giorno per raccontare una fiaba ai propri bambini. Sembra per lo più una perdita di tempo portata a vagabondare con la fantasia, in mondi che una volta c'erano e ora non più, dove la gente incontrava per strada lupi parlanti e principi-ranocchiosi e alla fine riusciva a vivere per sempre felice e contenta.

Eppure ci sono due ottime ragioni per farlo. La prima è che le fiabe ai bambini piacciono moltissimo: di solito le preferiscono ad ogni altro tipo di racconto. La seconda è un po' più complicata, tanto che lo psicologo Bettelheim ha impiegato un intero libro per spiegarla. «Il mondo incantato», recentemente edito da Feltrinelli, è appunto una lettura psicanalitica delle fiabe più popolari e conosciute in cui si dimostra — al di là, ci pare, di ogni possibile dubbio — che privare i nostri figli delle fiabe equivale a depauperarli di un insostituibile bagaglio di coraggio, tenacia, speranza, autostima; che viceversa una fiaba ben raccontata può costituire una guida per l'intero arco della vita; e che le fiabe, sotto l'apparenza surreale contengono una dose di verità ben più grande di quella che l'esperienza quotidiana possa comunemente offrire ai piccoli (e forse anche ai grandi).

Naturalmente per provare tutto ciò occorre avvalersi dei concetti fondamentali della psicanalisi e qui è questione di credere o non credere, un po'

come per i dogmi religiosi oppure, in campo più positivo, al fatto che la terra giri a trenta chilometri al secondo. In altre parole: può sembrarci impossibile che l'indiscutibile unità di ogni individuo sia in realtà triadica, in quanto composta dall'Es, dall'Id e dal Super-Id; oppure gli effetti di una simile tripartizione sono talmente evidenti che è impossibile negarli. Un altro esempio, ancora più sconcertante, ci viene da quanto la psicanalisi afferma sull'infanzia. Condizionati a valutare l'innocenza in base a parametri adulti, ci piace considerare innocenti i bambini: infatti, cioè, dalle passioni e dai desideri, dagli odi e dalle paure che non stanno a un livello di coscienza, sconvolgerebbe il bambino; ma pur tuttavia, anche dall'inconscio in cui rimane relegato, lo disturba e lo tormenta, gli causa dubbi sul proprio valore e sfiducia nell'avvenire. Ebbene, in Biancaneve il terribile complesso è, per così dire, visualizzato in una psicodramma che per giunta rassicura il bambino sull'esito felice della situazione. La regina cattiva, che giunge al punto di tentare di distruggere fisicamente Biancaneve, non è altro che la rappresentazione dei terrore del bambino che, geloso del genitore-rivale, proietta su di lui i propri desideri di eliminazione. Il sonno che segue al morso dato da Biancaneve alla mela fatale, spiega più chiaramente di qualsiasi discorso logico che è necessario saper attendere in apparente immobilità per potersi sviluppare in persona finita dopo i travagli dell'infanzia. Infine il Principe, che salva Biancaneve con il suo amore, ribadisce con la più suggestiva delle immagini una fondamentale verità: per essere felici occorre sia sfociare dal legittimo edipismo sia uscire dall'egocentrismo sterile e immaturo (il soggiorno nella casa dei nani) per intrecciare una nuova relazione interpersonale (il matrimonio) che dia valore e significato all'esistenza.

La nostra esposizione affrettata non ha certo reso giustizia all'enorme importanza del libro di Bettelheim. D'altra parte non era nostra intenzione offrire con la presente nota un qualche giudizio edipico sia sulla lettura di «Mondo incantato». Esso è, secondo noi, talmente importante, che ogni genitore ed ogni educatore dovrebbero farsi un dovere di leggerlo e meditarlo quanto prima e quanto meglio possibile. E al più presto, anche, bisognerebbe rimettersi a raccontare le fiabe ai piccoli: per dare loro gioia oggi e serenità domani.

Chiara Santagada

Il pittore Daddi al Parco dei Principi

ROMA — Si è inaugurata nella sala azzurra dell'hotel Parco dei Principi di Roma la prima personale italiana di pittura del prof. Daddi.

Sono ottanta opere della sua più recente produzione. Ogni quadro di Daddi è un atto d'amore per la pittura intesa come colore e come composizione ma anche come lavoro, come fatica. Il paesaggio — mare, monti, campagna — trova un Daddi disposto a un abbandono lirico sereno ed esaltante, che si dedica ai particolari con la volontà di immedesimarsi in ogni aspetto della natura.

La mostra si concluderà il 30 di questo mese.

Le occasioni di Porta Portese



Roma — Il tradizionale mercato della domenica a Porta Portese richiama una sempre maggiore affluenza di visitatori desiderosi di portarsi a casa il pezzo di antiquariato, l'indumento usato o il quadro che dà tono alla stanza (Foto Ansa)

C'è ancora per il cittadino la libera scelta del medico?



Appuntamento alla

SUCCURSALE DI VENDITA

Via Campo Marzio 8 · TRIESTE · Tel. 7693

*La migliore
soluzione
che il mercato
può offrirvi*

- SCELTA DEL MODELLO CON PROVA DIMOSTRATIVA
- PERMUTA DEL VOSTRO VEICOLO USATO
- VENDITA RATEALE
- MOSTRA MERCATO VEICOLI D'OCCASIONE
- LEASING
- ASSISTENZA
- VEICOLI COMMERCIALI DA 6 A 18 Q.LI DI PORTATA

*per informazioni aperto anche il
sabato mattina dalle 8.30 alle 12.30*

STUDIOSI RIUNITI PER RIVENDICARE LA PROPRIA FUNZIONE

Esperienze sociologiche ai servizi della regione

Una specifica competenza professionale da mettere a frutto nelle zone colpite dal terremoto e nella lotta anti-droga

Nell'ambito delle iniziative da tempo intraprese per la costituzione della Associazione dei sociologi del Friuli Venezia Giulia, si sono incontrati in assemblea generale, nella sede dell'Istituto Renati di Udine, i sociologi provenienti dalle province di Trieste, Udine, Pordenone e Gorizia. Con una partecipazione superiore ad ogni previsione, frutto di un lungo impegno organizzativo e a seguito di interventi sul campo, l'assemblea ha deciso all'unanimità di costituire ufficialmente la «Libera associazione regionale dei sociologi della regione Friuli Venezia Giulia», approvando il relativo statuto ed eleggendo gli organi sociali.

Le finalità sono quelle di promuovere il riconoscimento del ruolo professionale del sociologo nei paesi socialmente e culturalmente avanzati, quali premesse indispensabili per un effettivo inserimento lavorativo del sociologo che, in ogni caso, non è concorrente con le generiche forme di assistenza sociale.

Su questo piano, i contributi emersi dal dibattito hanno concordemente sottolineato la necessità di porre in rilievo le vere cause che oggi ancora ostacolano la applicazione concreta della sociologia nel mondo del lavoro. Pur con i notevoli vanti, che progressivamente si vanno aprendo, permane tuttora la tendenza a delimitare lo spazio della sociologia al solo campo teorico.

Ciò, con rare eccezioni — si è rilevato — avviene anche nella nostra regione dove, anche dopo le pesanti conseguenze di natura sociale e collettiva provocate dagli eventi sismici, l'amministrazione regionale si è sempre limitata a commissionare ricerche teoriche rimaste pure enunciazioni di principio in quanto non collegate sul piano operativo con il lavoro del sociologo. A proposito del disastro del Vajont, le cui conseguenze furono enormemente più ridotte e meno durature di quelle che si sono registrate in altre zone colpite dal terremoto, si può dire che la sociologia non ha mai avuto un ruolo di primo piano.

Nella tarda mattinata del giorno di San Nicola del 1975, otto sociologi si attestarono in doppia fila al valico stradale di Fagnola, oscillando così il transito degli autotreni. Con quel gesto — come dichiarò uno degli attuali imputati — i conducenti dei massicci veicoli avevano inteso protestare contro la burocrazia e i controlli al blocco, e attirare con il loro gesto l'attenzione delle autorità.

Lo sdoganamento terminava alle 13 perché quel giorno era un sabato, essi sarebbero dovuti rimanere sul posto sino a lunedì successivo. Gli autotreni erano ridotti da lunghissimi tempi, e i loro conducenti erano carichi di merce.

Poco dopo le 15, sul luogo intervenne il Questore dott. Giuseppe Volponi — dirigeva, allora, quattro uffici — il quale, dopo aver conferito con i camionisti, fece intervenire tutto il personale addetto agli sdoganamenti, e l'operazione si concluse in meno di un'ora.

In sede istruttoria, gli indiziati, tranne uno, sostennero di non essersi arrestati volentieri in prossimità del valico ma di essere rimasti bloccati nell'improvvisato traffico, ed anche quello che aveva accennato all'atto di protesta ripeté sulla tesi dell'intimidazione.

Questo il fatto, i due imputati presenti sostengono che era impossibile districarsi nel traffico imponente di quell'ora, il Questore Volponi rievocò, il colloquio avuto con i camionisti e i provvedimenti che egli adottò sul momento. Il funzionario conclude dicendo che gli autotreni si fermarono per risolvere il loro problema. I sottufficiali Vigini e Di Cincio confermano i rapporti illustrati a suo tempo all'autorità giudiziaria.

Nella propria requisitoria, il P.M. premette che gli attuali imputati, i quali provenivano dalla Jugoslavia e dalla Grecia, giunsero a Fagnola alle 11.30, dove le operazioni di sdoganamento terminavano alle 13 e, di conseguenza, essi avrebbero potuto riprendere il viaggio appena due giorni dopo. «Esasperati, com'erano — rivela Roberto Staffa — essi fecero una determinata protesta, che non fu né minacciosa né turbolenta, e fu certo nella convinzione che sarebbe arrivato qualche funzionario. Per questo reato è necessario il dolo specifico, e qui non ravviso», è stata soltanto una protesta sindacale che, con tutto quello che succede oggi nel nostro Paese, ha quasi l'impronta di un fatto di routine.

Concludendo, il P.M. chiede che tutti vada assolto perché il fatto non costituisce reato. In difesa dei camionisti parlano gli avvocati Curretti, Padovani e Mayo da Cesena. Il Tribunale proscioglie in blocco gli imputati con la formula indicata dall'Accusa: il fatto non costituisce reato.

Graziano al Cipar
E' in programma per questa sera alle 19.30 nella sede di via San Francesco, 2 dell'Autonomo Cipar la vernice di una mostra di Romano Graziano. La rassegna potrà essere visitata sino a venerdì 10 febbraio dalle 18 alle 21 dei giorni feriali e dalle 10 alle 13 di quelli festivi.

Sala d'arte «RENA VECIA»
via Donata, 20
BORIS ZULIAN
Feriali: 10-12, 18-21
Festivi: 10-13

Alla Galleria TORBANDENA
continua fino al 16 febbraio la rassegna di opere scelte di
EMILIO SCANAVINO

le, l'emarginazione degli handicappati.
A tal fine, l'assemblea ha deciso di incaricare il consiglio direttivo di promuovere contatti con la Regione, gli enti locali, le organizzazioni sindacali e gli stessi partiti politici.

Al termine dei lavori, sono stati eletti gli organi sociali. Consiglio direttivo: presidente dott. Franco Barina; membri dott. Anna Boileau, dott. Aurora Dell'Oste, dott. Giovanni Mattioli, dott. Paolo Molinari, Collegio dei probiviri: dott.

Valfrido Zappetti, dott. Biagio Mirabelli e dott. Giovanni Tasselli.

Consulte rionali questa sera

La consultazione di Città-nuova-Barbiera è convocata per questa sera alle 20 nella sede di via Battisti 14 (galleria), con all'ordine del giorno il bilancio di previsione 1978. Alle 20.30, con lo stesso argomento all'ordine del giorno si riunirà nella sede di Prosecco 220 anche la consultazione dell'Altipiano-Ovest.

RIVIVE UN EPISODIO DEL DICEMBRE '75 A FERNETTI

I giganti della strada non violarono la legge

Assolti con formula piena i conducenti degli autotreni che protestarono contro la dogana bloccando il traffico

Un blocco stradale che ebbe l'impronta di una protesta è giunto al vaglio del Tribunale di Udine. Gli otto imputati della causa sono otto camionisti e, precisamente, i contumaci Gilberto Targhini, 43 anni, da Cesena, Gennaro Montanari, 50 anni, da Garbagnate, Aldo Romagnoli, 38 anni, da Cesena, Antonio Guardala, 31 anni, da Castiglione di Sicilia, Cosimo Senatore, 28 anni, da Cuneo del Tirreno, l'assente (ha chiesto e ottenuto di non presenziare al dibattimento) Gino Boccaloni, 43 anni, da Vigonza, Armando Montanari, 50 anni, da San Giovanni Lupatoto, e Roberto Grotti, 25 anni, da Pavullo di Modena, i quali ultimi sono invece, presenti.

Nella tarda mattinata del giorno di San Nicola del 1975, otto autotreni si attestarono in doppia fila al valico stradale di Fagnola, oscillando così il transito degli autotreni. Con quel gesto — come dichiarò uno degli attuali imputati — i conducenti dei massicci veicoli avevano inteso protestare contro la burocrazia e i controlli al blocco, e attirare con il loro gesto l'attenzione delle autorità.

Lo sdoganamento terminava alle 13 perché quel giorno era un sabato, essi sarebbero dovuti rimanere sul posto sino a lunedì successivo. Gli autotreni erano ridotti da lunghissimi tempi, e i loro conducenti erano carichi di merce.

Poco dopo le 15, sul luogo intervenne il Questore dott. Giuseppe Volponi — dirigeva, allora, quattro uffici — il quale, dopo aver conferito con i camionisti, fece intervenire tutto il personale addetto agli sdoganamenti, e l'operazione si concluse in meno di un'ora.

In sede istruttoria, gli indiziati, tranne uno, sostennero di non essersi arrestati volentieri in prossimità del valico ma di essere rimasti bloccati nell'improvvisato traffico, ed anche quello che aveva accennato all'atto di protesta ripeté sulla tesi dell'intimidazione.

Questo il fatto, i due imputati presenti sostengono che era impossibile districarsi nel traffico imponente di quell'ora, il Questore Volponi rievocò, il colloquio avuto con i camionisti e i provvedimenti che egli adottò sul momento. Il funzionario conclude dicendo che gli autotreni si fermarono per risolvere il loro problema. I sottufficiali Vigini e Di Cincio confermano i rapporti illustrati a suo tempo all'autorità giudiziaria.

Nella propria requisitoria, il P.M. premette che gli attuali imputati, i quali provenivano dalla Jugoslavia e dalla Grecia, giunsero a Fagnola alle 11.30, dove le operazioni di sdoganamento terminavano alle 13 e, di conseguenza, essi avrebbero potuto riprendere il viaggio appena due giorni dopo. «Esasperati, com'erano — rivela Roberto Staffa — essi fecero una determinata protesta, che non fu né minacciosa né turbolenta, e fu certo nella convinzione che sarebbe arrivato qualche funzionario. Per questo reato è necessario il dolo specifico, e qui non ravviso», è stata soltanto una protesta sindacale che, con tutto quello che succede oggi nel nostro Paese, ha quasi l'impronta di un fatto di routine.

Concludendo, il P.M. chiede che tutti vada assolto perché il fatto non costituisce reato. In difesa dei camionisti parlano gli avvocati Curretti, Padovani e Mayo da Cesena. Il Tribunale proscioglie in blocco gli imputati con la formula indicata dall'Accusa: il fatto non costituisce reato.

Graziano al Cipar
E' in programma per questa sera alle 19.30 nella sede di via San Francesco, 2 dell'Autonomo Cipar la vernice di una mostra di Romano Graziano. La rassegna potrà essere visitata sino a venerdì 10 febbraio dalle 18 alle 21 dei giorni feriali e dalle 10 alle 13 di quelli festivi.

Sala d'arte «RENA VECIA»
via Donata, 20
BORIS ZULIAN
Feriali: 10-12, 18-21
Festivi: 10-13

Alla Galleria TORBANDENA
continua fino al 16 febbraio la rassegna di opere scelte di
EMILIO SCANAVINO

ga nazionale d'arte «Trofeo San Giusto» e del VI Concorso nazionale di poesia e narrativa «Trofeo Dea Roma».

Quest'edizione del concorso delle arti figurative, come hanno rilevato Carlo Mazzoni, presidente del Centro, e il direttore Angelo Salusti, è stato caratterizzato dalla presenza di artisti con un bagaglio culturale profondamente radicato in una «cultura maestra», che ha insegnato loro a rifuggire dalle trovate di sofisticata e meccanica esecuzione.

Il «Trofeo San Giusto» per la pittura è stato assegnato al pittore di Trieste, Luciano Tornamasi di Venezia, Eraldo Rossetti di Udine, e Paolo di Benedetto di Palermo, He-

lene Guillet Allgeyer di Torino. Il primo premio per la grafica è stato vinto da Vincenzo Caracci di Battipaglia; quello per la scultura da Marzia Tadellio di Vicenza, con al secondo posto il triestino Giorgio Iaconico. Tra i poeti, sono stati premiati Maria Giulietta Gentile di Foggia, Liana Braida di Roma, Anna Concilio di Collepoli, Duilio Farnetti di Cesena, Caterina Morabito Pellicani di Messina. Per la narrativa al primo posto Salvatore Bulla di Cagliari e Carlo Rovini di Empoli. Un premio speciale, dono del commissariato del Governo del Friuli Venezia Giulia è stato consegnato al pittore Carlo Mazzoni.

In memoria di Anna Gasparini Radicati dei colleghi e amici del figlio Vito, specializzato nella veduta di L'Orto, Pina Cadorio, presentando nella sua galleria questo pittore di Busto Arsizio, ne illustra i successi.

In memoria di Elena Albani dai cognati e nipoti Usherby e Carlini 40.000 pro Centro cardiologico Ospedale di Udine. In memoria di Girolamo Lucila dalla famiglia Sauli Giuseppe 20.000 pro Comitato di Udine. In memoria di Anna Gasparini Radicati dei colleghi e amici del figlio Vito, specializzato nella veduta di L'Orto, Pina Cadorio, presentando nella sua galleria questo pittore di Busto Arsizio, ne illustra i successi.

In memoria di Elena Albani dai cognati e nipoti Usherby e Carlini 40.000 pro Centro cardiologico Ospedale di Udine. In memoria di Girolamo Lucila dalla famiglia Sauli Giuseppe 20.000 pro Comitato di Udine. In memoria di Anna Gasparini Radicati dei colleghi e amici del figlio Vito, specializzato nella veduta di L'Orto, Pina Cadorio, presentando nella sua galleria questo pittore di Busto Arsizio, ne illustra i successi.

In memoria di Elena Albani dai cognati e nipoti Usherby e Carlini 40.000 pro Centro cardiologico Ospedale di Udine. In memoria di Girolamo Lucila dalla famiglia Sauli Giuseppe 20.000 pro Comitato di Udine. In memoria di Anna Gasparini Radicati dei colleghi e amici del figlio Vito, specializzato nella veduta di L'Orto, Pina Cadorio, presentando nella sua galleria questo pittore di Busto Arsizio, ne illustra i successi.

In memoria di Elena Albani dai cognati e nipoti Usherby e Carlini 40.000 pro Centro cardiologico Ospedale di Udine. In memoria di Girolamo Lucila dalla famiglia Sauli Giuseppe 20.000 pro Comitato di Udine. In memoria di Anna Gasparini Radicati dei colleghi e amici del figlio Vito, specializzato nella veduta di L'Orto, Pina Cadorio, presentando nella sua galleria questo pittore di Busto Arsizio, ne illustra i successi.

In memoria di Elena Albani dai cognati e nipoti Usherby e Carlini 40.000 pro Centro cardiologico Ospedale di Udine. In memoria di Girolamo Lucila dalla famiglia Sauli Giuseppe 20.000 pro Comitato di Udine. In memoria di Anna Gasparini Radicati dei colleghi e amici del figlio Vito, specializzato nella veduta di L'Orto, Pina Cadorio, presentando nella sua galleria questo pittore di Busto Arsizio, ne illustra i successi.

In memoria di Elena Albani dai cognati e nipoti Usherby e Carlini 40.000 pro Centro cardiologico Ospedale di Udine. In memoria di Girolamo Lucila dalla famiglia Sauli Giuseppe 20.000 pro Comitato di Udine. In memoria di Anna Gasparini Radicati dei colleghi e amici del figlio Vito, specializzato nella veduta di L'Orto, Pina Cadorio, presentando nella sua galleria questo pittore di Busto Arsizio, ne illustra i successi.

IL PICCOLO

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Adalgisa Caute-rucci ved. Molea da Mauro e Giuliana Rander (I.B.C.) 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Fabio Giraldi a 19 mesi dalla morte (27/6) della mamma Maria Rander (I.B.C.) 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Attilio Cattarini nel VII anno dalla morte della figlia 5.000 pro Centro tumori.

In memoria di Girolamo Della Valle (New Jersey) nel trigesimo da Rodolfo ed Ada 500 pro Centro tumori «M. Lovatini».

In memoria di Marcello Minigutti nel trigesimo dalla morte della figlia 5.000 pro Centro tumori; da Brinato 10.000 pro C.R.

In memoria di Floriano Del Fabbro senior nel trigesimo (26/1) da A.B. 10.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo.

In memoria di Domenico Guricchi nel II anno (27/1) dalla moglie Nora 10.000 pro Anfas; dal nipote Massimo 5.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dalla figlia Giuliana 10.000 pro Associazione italiana assistenza bambini handicappati.

In memoria di Eugenia Bausch-Marussek nell'XI anno dalla figlia Ginepro 5.000 pro Anfas; dalla figlia Ginepro 5.000 pro Anfas.

In memoria di Anna Zanni nel VI anno dalle figlie 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carmela Magrini ved. Tauer nel VI anno dalla sorella Mina Magrini (da nipoti) 5.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Aldo Marchetti nel 35° anniversario dalla morte della figlia 10.000 pro Comitato cittadino «Aldo Marchetti».

In memoria di Maria Acerboni nel 34° anno (27/1) dalla figlia Eugenio 5.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; 5.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; 5.000 pro Unione italiana lotta contro la distrofia muscolare.

In memoria di Cesare Cuccoli da Nerina e Tullio Scilla 20.000 pro Conferenza dei sociologi di Padova (Parrocchia Madonna della Provvidenza).

In memoria di Rosa Franchi da Egio e Renata 5.000 pro Domus Luce Ginepro e Giorgio Sanguineti.

In memoria di Cesare Cuccoli da Nerina e Tullio Scilla 20.000 pro Conferenza dei sociologi di Padova (Parrocchia Madonna della Provvidenza).

In memoria di Rosa Franchi da Egio e Renata 5.000 pro Domus Luce Ginepro e Giorgio Sanguineti.

In memoria di Cesare Cuccoli da Nerina e Tullio Scilla 20.000 pro Conferenza dei sociologi di Padova (Parrocchia Madonna della Provvidenza).

In memoria di Rosa Franchi da Egio e Renata 5.000 pro Domus Luce Ginepro e Giorgio Sanguineti.

In memoria di Cesare Cuccoli da Nerina e Tullio Scilla 20.000 pro Conferenza dei sociologi di Padova (Parrocchia Madonna della Provvidenza).

In memoria di Rosa Franchi da Egio e Renata 5.000 pro Domus Luce Ginepro e Giorgio Sanguineti.

In memoria di Cesare Cuccoli da Nerina e Tullio Scilla 20.000 pro Conferenza dei sociologi di Padova (Parrocchia Madonna della Provvidenza).

In memoria di Rosa Franchi da Egio e Renata 5.000 pro Domus Luce Ginepro e Giorgio Sanguineti.

In memoria di Cesare Cuccoli da Nerina e Tullio Scilla 20.000 pro Conferenza dei sociologi di Padova (Parrocchia Madonna della Provvidenza).

In memoria di Rosa Franchi da Egio e Renata 5.000 pro Domus Luce Ginepro e Giorgio Sanguineti.

In memoria di Cesare Cuccoli da Nerina e Tullio Scilla 20.000 pro Conferenza dei sociologi di Padova (Parrocchia Madonna della Provvidenza).

In memoria di Rosa Franchi da Egio e Renata 5.000 pro Domus Luce Ginepro e Giorgio Sanguineti.

In memoria di Cesare Cuccoli da Nerina e Tullio Scilla 20.000 pro Conferenza dei sociologi di Padova (Parrocchia Madonna della Provvidenza).

In memoria di Rosa Franchi da Egio e Renata 5.000 pro Domus Luce Ginepro e Giorgio Sanguineti.

In memoria di Cesare Cuccoli da Nerina e Tullio Scilla 20.000 pro Conferenza dei sociologi di Padova (Parrocchia Madonna della Provvidenza).

In memoria di Rosa Franchi da Egio e Renata 5.000 pro Domus Luce Ginepro e Giorgio Sanguineti.

In memoria di Cesare Cuccoli da Nerina e Tullio Scilla 20.000 pro Conferenza dei sociologi di Padova (Parrocchia Madonna della Provvidenza).

In memoria di Rosa Franchi da Egio e Renata 5.000 pro Domus Luce Ginepro e Giorgio Sanguineti.

In memoria di Cesare Cuccoli da Nerina e Tullio Scilla 20.000 pro Conferenza dei sociologi di Padova (Parrocchia Madonna della Provvidenza).

In memoria di Rosa Franchi da Egio e Renata 5.000 pro Domus Luce Ginepro e Giorgio Sanguineti.

In memoria di Cesare Cuccoli da Nerina e Tullio Scilla 20.000 pro Conferenza dei sociologi di Padova (Parrocchia Madonna della Provvidenza).

In memoria di Rosa Franchi da Egio e Renata 5.000 pro Domus Luce Ginepro e Giorgio Sanguineti.

In memoria di Cesare Cuccoli da Nerina e Tullio Scilla 20.000 pro Conferenza dei sociologi di Padova (Parrocchia Madonna della Provvidenza).

In memoria di Rosa Franchi da Egio e Renata 5.000 pro Domus Luce Ginepro e Giorgio Sanguineti.

In memoria di Cesare Cuccoli da Nerina e Tullio Scilla 20.000 pro Conferenza dei sociologi di Padova (Parrocchia Madonna della Provvidenza).

In memoria di Rosa Franchi da Egio e Renata 5.000 pro Domus Luce Ginepro e Giorgio Sanguineti.

In memoria di Cesare Cuccoli da Nerina e Tullio Scilla 20.000 pro Conferenza dei sociologi di Padova (Parrocchia Madonna della Provvidenza).

In memoria di Rosa Franchi da Egio e Renata 5.000 pro Domus Luce Ginepro e Giorgio Sanguineti.

In memoria di Cesare Cuccoli da Nerina e Tullio Scilla 20.000 pro Conferenza dei sociologi di Padova (Parrocchia Madonna della Provvidenza).

In memoria di Rosa Franchi da Egio e Renata 5.000 pro Domus Luce Ginepro e Giorgio Sanguineti.

In memoria di Cesare Cuccoli da Nerina e Tullio Scilla 20.000 pro Conferenza dei sociologi di Padova (Parrocchia Madonna della Provvidenza).

In memoria di Rosa Franchi da Egio e Renata 5.000 pro Domus Luce Ginepro e Giorgio Sanguineti.

In memoria di Cesare Cuccoli da Nerina e Tullio Scilla 20.000 pro Conferenza dei sociologi di Padova (Parrocchia Madonna della Provvidenza).

In memoria di Rosa Franchi da Egio e Renata 5.000 pro Domus Luce Ginepro e Giorgio Sanguineti.

In memoria di Cesare Cuccoli da Nerina e Tullio Scilla 20.000 pro Conferenza dei sociologi di Padova (Parrocchia Madonna della Provvidenza).

In memoria di Rosa Franchi da Egio e Renata 5.000 pro Domus Luce Ginepro e Giorgio Sanguineti.

In memoria di Cesare Cuccoli da Nerina e Tullio Scilla 20.000 pro Conferenza dei sociologi di Padova (Parrocchia Madonna della Provvidenza).

In memoria di Rosa Franchi da Egio e Renata 5.000 pro Domus Luce Ginepro e Giorgio Sanguineti.

In memoria di Cesare Cuccoli da Nerina e Tullio Scilla 20.000 pro Conferenza dei sociologi di Padova (Parrocchia Madonna della Provvidenza).

In memoria di Anna Minuzzi da Libardo e Daniela Furian 10.000 pro Lega Nazionale; da Loris, Laura, Tel e Costanzo Mirti 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Alcega Bryce dalle famiglie Tonetti-Ragunzi 20.000 pro Unione italiana lotta contro la distrofia muscolare.

In memoria di Cesare Cuccoli da Nerina e Tullio Scilla 20.000 pro Conferenza dei sociologi di Padova (Parrocchia Madonna della Provvidenza).

In memoria di Rosa Franchi da Egio e Renata 5.000 pro Domus Luce Ginepro e Giorgio Sanguineti.

In memoria di Cesare Cuccoli da Nerina e Tullio Scilla 20.000 pro Conferenza dei sociologi di Padova (Parrocchia Madonna della Provvidenza).

In memoria di Rosa Franchi da Egio e Renata 5.000 pro Domus Luce Ginepro e Giorgio Sanguineti.

In memoria di Cesare Cuccoli da Nerina e Tullio Scilla 20.000 pro Conferenza dei sociologi di Padova (Parrocchia Madonna della Provvidenza).

In memoria di Rosa Franchi da Egio e Renata 5.000 pro Domus Luce Ginepro e Giorgio Sanguineti.

In memoria di Cesare Cuccoli da Nerina e Tullio Scilla 20.000 pro Conferenza dei sociologi di Padova (Parrocchia Madonna della Provvidenza).

In memoria di Rosa Franchi da Egio e Renata 5.000 pro Domus Luce Ginepro e Giorgio Sanguineti.

In memoria di Cesare Cuccoli da Nerina e Tullio Scilla 20.000 pro Conferenza dei sociologi di Padova (Parrocchia Madonna della Provvidenza).

In memoria di Rosa Franchi da Egio e Renata 5.000 pro Domus Luce Ginepro e Giorgio Sanguineti.

In memoria di Cesare Cuccoli da Nerina e Tullio Scilla 20.000 pro Conferenza dei sociologi di Padova (Parrocchia Madonna della Provvidenza).

In memoria di Rosa Franchi da Egio e Renata 5.000 pro Domus Luce Ginepro e Giorgio Sanguineti.

In memoria di Cesare Cuccoli da Nerina e Tullio Scilla 20.000 pro Conferenza dei sociologi di Padova (Parrocchia Madonna della Provvidenza).

In memoria di Rosa Franchi da Egio e Renata 5.000 pro Domus Luce Ginepro e Giorgio Sanguineti.

In memoria di Cesare Cuccoli da Nerina e Tullio Scilla 20.000 pro Conferenza dei sociologi di Padova (Parrocchia Madonna della Provvidenza).

In memoria di Rosa Franchi da Egio e Renata 5.000 pro Domus Luce Ginepro e Giorgio Sanguineti.

In memoria di Cesare Cuccoli da Nerina e Tullio Scilla 20.000 pro Conferenza dei sociologi di Padova (Parrocchia Madonna della Provvidenza).

In memoria di Rosa Franchi da Egio e Renata 5.000 pro Domus Luce Ginepro e Giorgio Sanguineti.

In memoria di Cesare Cuccoli da Nerina e Tullio Scilla 20.000 pro Conferenza dei sociologi di Padova (Parrocchia Madonna della Provvidenza).

In memoria di Rosa Franchi da Egio e Renata 5.000 pro Domus Luce Ginepro e Giorgio Sanguineti.

In memoria di Cesare Cuccoli da Nerina e Tullio Scilla 20.000 pro Conferenza dei sociologi di Padova (Parrocchia Madonna della Provvidenza).

In memoria di Rosa Franchi da Egio e Renata 5.000 pro Domus Luce Ginepro e Giorgio Sanguineti.

In memoria di Cesare Cuccoli da Nerina e Tullio Scilla 20.000 pro Conferenza dei sociologi di Padova (Parrocchia Madonna della Provvidenza).

In memoria di Rosa Franchi da Egio e Renata 5.000 pro Domus Luce Ginepro e Giorgio Sanguineti.

In memoria di Cesare Cuccoli da Nerina e Tullio Scilla 20.000 pro Conferenza dei sociologi di Padova (Parrocchia Madonna della Provvidenza).

In memoria di Rosa Franchi da Egio e Renata 5.000 pro Domus Luce Ginepro e Giorgio Sanguineti.

In memoria di Cesare Cuccoli da Nerina e Tullio Scilla 20.000 pro Conferenza dei sociologi di Padova (Parrocchia Madonna della Provvidenza).

In memoria di Rosa Franchi da Egio e Renata 5.000 pro Domus Luce Ginepro e Giorgio Sanguineti.

In memoria di Cesare Cuccoli da Nerina e Tullio Scilla 20.000 pro Conferenza dei sociologi di Padova (Parrocchia Madonna della Provvidenza).

In memoria di Rosa Franchi da Egio e Renata 5.000 pro Domus Luce Ginepro e Giorgio Sanguineti.

In memoria di Cesare Cuccoli da Nerina e Tullio Scilla 20.000 pro Conferenza dei sociologi di Padova (Parrocchia Madonna della Provvidenza).

In memoria di Rosa Franchi da Egio e Renata 5.000 pro Domus Luce Ginepro e Giorgio Sanguineti.

In memoria di Cesare Cuccoli da Nerina e Tullio Scilla 20.000 pro Conferenza dei sociologi di Padova (Parrocchia Madonna della Provvidenza).

In memoria di Rosa Franchi da Egio e Renata 5.000 pro Domus Luce Ginepro e Giorgio Sanguineti.

In memoria di Cesare Cuccoli da Nerina e Tullio Scilla 20.000 pro Conferenza dei sociologi di Padova (Parrocchia Madonna della Provvidenza).

In memoria di Rosa Franchi da Egio e Renata 5.000 pro Domus Luce Ginepro e Giorgio Sanguineti.

In memoria di Cesare Cuccoli da Nerina e Tullio Scilla 20.000 pro Conferenza dei sociologi di Padova (Parrocchia Madonna della Provvidenza).

In memoria di Rosa Franchi da Egio e Renata 5.000 pro Domus Luce Ginepro e Giorgio Sanguineti.

In memoria di Cesare Cuccoli da Nerina e Tullio Scilla 20.000 pro Conferenza dei

I PROBLEMI DELLA CHIESA IN FRIULI FRA RELIGIONE E POLITICA

Di tutti i «predis furians» nell'assemblea di Aquileia

Assenti i tre Vescovi, 125 sacerdoti delle diocesi di Udine, Pordenone e Gorizia a consiglio sui temi della fede e della ricostruzione

«Che i confini attorno a noi si muovano in questa assemblea, nella preghiera, nella cultura e nella religione che ci hanno accomunati, e che lavoro e commercio possano fiorire nel Friuli almeno una volta nel suo bene e non come sempre, a profitto di altri. Con questo auspicio, si è conclusa la seconda assemblea dei sacerdoti del Friuli dopo il terremoto, che si è svolta ieri nella sala «Romana» di Aquileia. All'incontro hanno preso parte 125 «plebani» delle diocesi di Udine, Pordenone e Gorizia, i cui vescovi non hanno però partecipato all'inizio».

I preti friulani hanno discusso in mattinata la funzione pastorale della Chiesa oggi e nel pomeriggio hanno affrontato i vari aspetti e problemi della ricostruzione dei paesi distrutti dal sisma. La maggioranza degli oratori si è espressa in lingua friulana. Gli argomenti discussi sono stati seguiti con molto interesse, e il dialogo ha assunto toni vivaci, soprattutto quando si è parlato del ruolo del clero nella società attuale e dell'auspicata autonomia del Friuli e della sua Chiesa. I preti non vogliono occuparsi solo dell'economia della anime — è stato detto — ma anche di quella politica e sociale. In questa prospettiva, al termine della riunione è stata approvata all'unanimità una mozione, scritta anch'essa in lingua friulana e che qui ci limiteremo a parafrasare, cercando di conservarne il senso.

L'assemblea dei preti delle tre diocesi friulane si è dunque conclusa con una mozione che non confonde ma neanche separa la religione dalla vita anche nel suo aspetto politico, coerentemente con l'impegno per la giustizia e per il bene della gente e badando a non lasciarsi sopraffare da coloro che adoperano la Chiesa in nome della politica.

«Sburiate da i tempi che i cambi e dal terremoto, cioè spinta dal tempo che cambia e dal terremoto, la Chiesa del Friuli dovrebbe oggi prendere coscienza della sua dignità, la quale consisterebbe in un «tornà a i sos radis», cioè in una riscoperta della storia del dogma, così come essa lo ha insegnato nei secoli al suo clero e al suo popolo, e della storia del suo ordinamento giuridico e amministrativo».

Siamo convinti — affermano i «predis furians» — che l'invito che facciamo alla nostra Chiesa

di tornare alle origini le darà dignità nell'essere coerente con i principi della fede e nel saper accogliere «cioè» perciò la tradizione, ciò che viene dal fuori. Solo così sarebbe in grado di trovare quei metodi di azione catechetica, pastorale, liturgica e amministrativa che l'avevano fatta diventare tutt'uno con il popolo cristiano».

Riguardo al problema del Friuli, i convenuti hanno ribadito che non vorrebbero che questo interesse per il dramma del Friuli fosse originato da altri motivi. Noi — dicono i preti friulani — non siamo per principio contro i partiti e coloro che gestiscono il nostro destino, ma dobbiamo essere «une vuait» e un segnale per la nostra gente, per avvertirla, vegliarla, difenderla. Ogni volta che interessi di potere ecclesiastico-civile cercano di sopraffare senza mostrare una volontà seria di risolvere quei problemi che non sono solo di oggi.

L'assemblea aquileiese si è associata ai documenti sottoscritti dal preti della diocesi di Udine per il Natale '77 e di quelli di Pordenone e Gorizia nell'assemblea del 3-4 gennaio di quest'anno, aggiungendo una «spina», costituita dagli ostacoli che incontrano la ricostruzione: qualcuno vorrebbe — afferma la mozione — che i paesi rimasero «con-

ce muse», senza volti; i soldi che dovremmo avere — sottolinea — per diritto, non arrivano; la volontà della nostra gente di ricostruire è frenata o bloccata con motivazioni che ci lasciano perplessi; le grandi ditte nazionali stanno in agguato come il cacciatore che aspetta al varco il capriolo; i nostri rappresentanti comunali adoperano il contagocce per dare licenze edilizie».

La mozione chiede che vengano concessi alla gente la responsabilità, il denaro e la possibilità per cominciare subito e senza remore burocratiche. Alle amministrazioni comunali si chiede che abbiano l'ambizione di servire innanzitutto i propri paesi e poi qualcun altro, e in questo caso tutti i preti sono stati invitati a dare loro quell'«una mano». Ai clero dei paesi che non hanno subito conseguenze dal sisma viene chiesto che si informino sulla situazione e che se ne rendano partecipi».

Infine, l'assemblea dei sacerdoti del Friuli chiede che al Friuli venga data l'università «svolta dalla gente», nelle scuole, le lingue friulana, slovena e tedesca; negli uffici e nei posti di lavoro vengano garantiti quei diritti che ogni Stato democratico dovrebbe rispettare come diritti umani.

Renzo Sanson

Di nuovo il sole



ALL'ITALICANTIERI 900 a marzo

in cassa integrazione

Per la difesa del posto di lavoro, oltre 150 operai dell'Italcantieri di Montebelluna, tra cui molti friulani, hanno manifestato ieri attraversando in corteo le vie del centro di Udine. Giunti con tre autocarri in piazza XXVI Maggio hanno raggiunto via Mercatoribus, attraversando via Vittorio Veneto, si sono portati sotto la Prefettura, dove hanno sostato per alcuni minuti, e successivamente hanno marciato al palazzo della Provincia; quindi il corteo si è sciolto in piazza Primo Maggio.

La crisi del cantiere di Montebelluna si trascina ormai dal febbraio dello scorso anno e si è aggravata ultimamente con la messa in cassa integrazione guadagni, avvenuta in ottobre, di 500 operai. Altri 700 sono stati sospesi dal 2 gennaio. Dal 6 febbraio prossimo la drammatica cifra salirà a 800 e agli inizi di marzo, si toccherà quota 900. Va ricordato, inoltre, che negli ultimi due anni l'Italcantieri ha perduto mille posti di lavoro fra licenziamenti, pensionamenti anticipati e dimissioni. Due mila sono invece i posti perduti dal 1974 dalle ditte private operanti all'interno dello stabilimento.

DIBATTITO DOMANI ALL'AUDITORIUM

Decentramento Rai: un'analisi a Gorizia

I temi dell'informazione e dello sviluppo dei servizi radio-televisivi sono in questi giorni di estrema attualità, anche perché scelte decise stanno per essere realizzate sia per l'attuazione della riforma della Rai-TV ed il suo concreto decentramento ideativo e produttivo, sia per dare positive risposte alle specifiche esigenze delle zone di confine ed in particolare per il Friuli-Venezia Giulia. Ed in questa direzione anche la nostra Regione sarà chiamata a dare risposte concrete.

Allo scopo di approfondire la conoscenza dei programmi radio-televisivi e di contribuire nel modo migliore alle conseguenti scelte future da compiere a livello regionale, la Democrazia cristiana del Friuli-Venezia Giulia, in collaborazione con la direzione centrale del partito, organizza un convegno sul tema «Radio e televisione in Italia e nel Friuli-Venezia Giulia», che si svolgerà domani sotto la presidenza del vicesegretario nazionale on. Giovanni Galloni e con la relazione di base dell'on. Mauro Bubbico, dirigente centrale dell'ufficio comunicazioni di massa della Dc.

Seguiranno le comunicazioni del prof. Roberto Zaccaria, consigliere d'amministrazione della Rai-TV, sulle «Competenze delle Regioni a statuto speciale in tema di servizio radiotelevisivo» e dell'assessore regionale Giovanni Co-

cianni per «Un servizio radiotelevisivo pubblico d'avanguardia per il Friuli-Venezia Giulia». Il convegno si svolgerà nell'Auditorium di via Roma e Gorizia.

Comunità montana del Carso: incontro alla Regione

Si è svolta ieri, nella sede del consiglio regionale, una riunione fra i capigruppo di alcuni partiti ed una delegazione della comunità montana del Carso. Nel corso dell'incontro i rappresentanti della Comunità montana del Carso hanno messo in risalto la difficile situazione in cui si trovano ad operare per la mancata approvazione, da parte degli organi di controllo regionali, dello Statuto varato dall'Assemblea della Comunità fin dal 7 dicembre del 1976. Hanno anche messo in evidenza come il punto ancora in sospeso per la sua definitiva approvazione sia quello riguardante l'uso della lingua slovena nei lavori degli organi e come su tale questione vi siano stati ripetuti incontri con l'assessore agli Enti locali che però non hanno finora portato ad una definizione del problema.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

GIORNATA DI STUDI A MONRUPINO

Convegno sul futuro dei boschi carsici

Incontro promosso da Provincia, Comunità montana del Carso e WWF - Sei relazioni

Domani, con inizio alle ore 9, avrà luogo nella sala Krizman di Monrupino un incontro dibattito su «I boschi del Carso: quale futuro?». L'iniziativa, che si propone di portare all'attenzione della opinione pubblica e delle autorità competenti un quadro aggiornato di approfondimenti a livello tecnico che consentano una coordinata funzione di tutela delle risorse e della flora carsica, è stata organizzata dalla Provincia, dalla Comunità montana del Carso e dal Fondo mondiale della natura.

Il dibattito, che si svolgerà nell'arco dell'intera giornata, sarà introdotto da esperti che illustreranno i temi da discutere. Prenderanno la parola sulla «situazione attuale» il prof. Livio Poldini e il dott. Pietro Brandmayr dell'Università di Trieste; «L'origine dei boschi carsici» il dott. Bruno Millo dell'Osservatorio per le malattie delle piante; su «I rimboschimenti» il dott. Franco Musi del Fondo mondiale della natura; su «Servizi ecologici del Carso» il dott. Luigi Corradini del Fondo mondiale della natura; su «Destinazione e gestione» il dott. Vladimir Vrevec del Comune di Trieste.

al Corpo delle guardie di P.S. e nel loro insostituibile ruolo nella società».

Cinema USA — Oggi alle 18, nella sala maggiore dell'Associazione italo-americana in via Roma 15, per la rassegna dedicata ai grandi interpreti del cinema USA, verrà proiettato, nella edizione originale in lingua inglese, il film «The Roaring Twenties» di Raoul Walsh, con Humphrey Bogart e James Cagney (inedito in Italia). Ingresso riservato ai soci dell'Asa.

«Canterbury» — Il Cinema d'essai triestino presenta oggi all'Abbazia (ore 16, 18, 20, 22) il film di P. P. Pasolini di racconti di Canterbury con Laura Betti e N. Davoli. Technicolor. Con questo film Pasolini vince l'Orso d'oro al Festival di Berlino '72.

TEMI DISCUSSI DAL DIRETTIVO DEL GRUPPO D.C.

Dai banchi consiliari alla realtà regionale

Si è riunito a Trieste sotto la presidenza di Adriano Biasutti, presenti il presidente Comenti attualmente all'estero Coloni, gli assessori Ruggieri e Romano e il dirigente regionale enti locali della Dc Brada, il direttivo del gruppo consiliare regionale della Dc. Oggetto della riunione gli argomenti attualmente all'esame degli organi consiliari, argomenti che attengono ad importanti progetti di legge, il cui iter va accelerato in questa ultima fase di attività del consiglio.

Particolare attenzione è stata dedicata al disegno di legge predisposto dall'assessore Romano per l'istituzione delle unità sanitarie locali e si è deciso sulla necessità di un suo immediato esame, reso indispensabile perché collegato alla riforma sanitaria e preliminare ad ogni intervento dell'Assemblea delle Comunità montane. Si è convenuto di predisporre un testo organico che

ricepisca alcune sostanziali competenze delle Comunità stesse. Un testo che permetta altresì un coordinamento di tutte le norme oggi vigenti nel settore, soprattutto di quelle introdotte nella legislazione adottata in conseguenza dei provvedimenti per il terremoto.

Il direttivo infine si è soffermato ad analizzare l'attività della segreteria generale straordinaria per i problemi delle zone terremotate, il cui organico è stato in questi giorni approvato dalla commissione speciale. È stata sottolineata la necessità che il segretario possa svolgere con incisività i gravi e delicati compiti a cui è stato preposto per i quali è indispensabile la collaborazione di tutta la struttura burocratica regionale. «Dobbiamo essere in grado — ha affermato

DONATE SANGUE SALVERE UNA VITA

to Biasutti — di portare a termine in questi ultimi mesi il programma di attività a suo tempo predisposto e di evitare quei contrasti che potrebbero vanificare l'impegno e il lavoro di questi ultimi anni».

Emigranti rientrano per la ricostruzione

Inizia in questi giorni la sua attività la cooperativa Edilcoop Friuli, sorta in Svizzera per iniziativa di lavoratori emigrati. La cooperativa costituisce fino ad oggi un modello unico nel suo genere. Vi aderiscono già 44 soci, ma si annuncia la prossima adesione di un'altra ventina di componenti. Il nuovo organismo opera nel campo delle costruzioni, e al suo interno conta praticamente ogni tipo di artigiano specialista nei diversi settori connessi alle costruzioni stesse. La cooperativa sta per cominciare a lavorare in Friuli, nella zona sinistrata: una sua squadra, anzi, già si trova sul posto.

TRIESTE: viale Campi Elisi angolo via D'Alviano con P

RAM

TANTI PREZZI BASSI

olio semi girasole lattina lt. 1 795 PASTA semola grano duro gr. 500 230 PASTA all'UOVO gr. 250 240 OLIO semi mais BARBI lt. 1 1190 OLIO semi vari OLITA lt. 1 790	cosce pollo al kg. lire 1480 3 CARNE SIMMENTHAL gr. 140 1390	donelli lambrusco amabile cl. 170 lire +v. ALBICOCCHE SCIROPATE SUD gr. 400 590 MACEDONIA SCIROPATA SUD gr. 400 380 CAPPERI OCCHIO gr. 150 520 OLIVE VERDI 240/250 gr. 300 340
riso originario gr. 1900 lire OLIO oliva VENTURI lt. 1 1690 OLIO extra vergine Bertolli lt. 1 2290	caffè sesso lattina gr. 200 1490 CARNE IN GELATINA APRI E GUSTA gr. 217 620 DECAFFEINATO BIANCO DIEMME buste gr. 85 670 CAFFÈ CARAMBA sachetto gr. 400 2980	fagioli borlotti gr. 400 lire 185
olio sansa e oliva lt. 1 lire 1350 POMODORI PELATI DEL MONTE gr. 794 440 POMODORI PELATI ARRIGNONI gr. 400 230 PISELLI PER MINISTRE DE RICA gr. 400 260	caffè lavazza rossa sachetto gr. 200 1670 CAFFÈ BONONI lattina gr. 500 3490	amaro gambarotta cl. 75 lire 1790 GRISSINI BARILLA friabili gr. 130 190 BUSTO BUSTONI gr. 120 290
pomodori pelati gr. 400 lire 150 FAGIOLI CANNELLINI gr. 400 185	the star 50 filtri 590 ECCO FRANK soluble gr. 60 390 TEA KESSLER'S 20 filtri 250	108 fette auge gr. 870 1060
olio panda semi vari lt. 1 lire 650 TONNO PALOMA olio semi gr. 184 680	super lauril lavatrice fusto lire 3290 arance moro qualità selezionata al kg. lire 440	piselli reidratati gr. 800 lire 350 AROMI per dolci rum/limone 140 FRUMINA CAMMEO gr. 200 295 PIZZA CATARI istantanea 630 PIZZA CATARI napoletana 630 WAFERS viennesi x 3 gr. 150 330 KRUMIRI DI CASALE Kg. 1 1620
tonno rio mare olio oliva gr. 184 780		succhi frutta valfrutta (pesca/ pera/albicocca) cl. 125 lire 75

IL TEMPO CHE FARÀ



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DEBUTTO DI DORA MORONI

Nuove voci a Sanremo



Sanremo — Dora Moroni, ex valletta di «Domenica in...» debutta stasera al Festival con la canzone «Ora» e sembra, almeno dall'espressione, decisa a sfondare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SANREMO — Nel gennaio del 1958 Modugno con «Volare» portò il festival di Sanremo a vertici altissimi; oggi, a distanza di vent'anni, l'organizzazione Salveti tenta di arrestare il lento declino. Lo fa affidando alle nuove leve della canzone: sono infatti i giovani, alcuni addirittura sconosciuti, i protagonisti di questa ventunesima edizione del festival della canzone che da oggi andrà avanti fino a sabato. Ci sono, è vero, anche i «Matia Bazar», i «Daniel Santia Cruz Ensemble», la «Schola Cantorum» e Santino Rocchetti che hanno già una discreta carriera alle spalle, ma si tratta di eccezioni.

Un festival, questo, fatto non solo di canzoni ma anche di cantanti nuovi e al livello non è del tutto deludente: ci sono alcuni pezzi che indipendentemente dal risultato di Sanremo potranno avere un certo successo.

Alle prove hanno avuto buona accoglienza i «Daniel Santia Cruz Ensemble» con «Mazzetta notte», una canzone che sfrutta la rima di «Mazzetta» e «Love Story», due dei maggiori incassi di tutti i tempi, saranno realizzati entro il 1978. Franco Pardi Coppola regista del «Padrino» e del «Cavaliere» prima seconda è stato chiamato a dirigere anche la terza parte della vicenda, mentre Ryan O'Neal vestirà ancora una volta i panni di Oliver nel seguito di «Love Story» che si intitolerà «Oliver's Story» e sarà ambientata in un romanzo di Erick Segal.

Entrambi i film saranno realizzati dalla «Paramount» che dovrebbe realizzare anche «L'Inferno di Dante» con la regia di Franco Zeffirelli e due film con Burt Reynolds: «Camille» e «Beati i Noiosi».

Il filone imboccato dal complesso con «Linda, bella Linda», e «Bella mia»: motivo allegro e orecchiabile, buono anche «Dini addio» del «Matia Bazar», una musica più adatta a Sanremo che non quella presentata lo scorso anno.

Le canzoni, alcune più, altre meno, parlano tutte di amore. Da «Anna, Anna» di Donato Ciletti, il quale non sa cosa darebbe per «far donna la sua Anna», a Ciro Sebastiani, ultimo della lista che accarezza la sua donna difesa accanto a lui e poi le dice «classame perdere». Marco Ferradini ha cambiato invece posto a tutti i mobili, ha dato il fianco alle pareti di casa e ha preparato per «Quando Teresa verrà» fiori gialli e cioccolato. Santino Rocchetti afferma perentoriamente che «l'amore è amore» mentre Laura Luca, con una vocina stile Wilma Goich prima liberata, dice al suo amante che da domani gli «entenderà la libertà anche se soffrirà».

Un po' diversa la canzone di Dora Moroni, diventata nota come valletta di Corrado in «Domenica in...» ma che dice di essere prima di tutto una cantante e di avere veletta di attrice teatrale. Il testo della sua canzone ripete per ventisei volte la parola «ora» e diciotto volte la parola «solai».

Anna Oxa, la più giovane del festival (16 anni) si fa notare per la gran voce piena e squillante, ma anche per l'abbigliamento «punk». Lei dice che non è esibizionismo: «Sono così sempre — confessa —. Mi piace vestire con pantaloni, giacca e cravatta e portare i capelli tagliati, da uomo».

La prima serata si conclude senza vittorie né vincitori: si tratta infatti di una specie di esibizione. La gara vera e propria ci sarà soltanto domani sera davanti alla tv che la trasmetterà in diretta.

Aldo Repetto

QUESTA SERA SUL VIDEO

I soliti ingranaggi La fatica di nascere

«Sanremo anteprima» (Rete 1, ore 19) — In onda un'anteprima del Festival di Sanremo interviste di Vittorio Salveti — orchestra diretta da Paolo Zavalone. Regia di Antonio Morini.

«La casa della 92a strada» (Rete 1 - ore 21.35) — In onda questo film girato nel 1945 da Henry Hathaway, con William Eythe, Lloyd Nolan, Signe Hasso. L'autore, aderendo al clima di realismo allora di moda, narra un episodio della lotta insurrezionale durante l'ultima guerra. Descrive, tra l'altro, gli ingranaggi della «macchina» preparati dall'Fbi per la sicurezza interna. Nella ricostruzione viene lasciato uno spazio per il romanzo. Contro la rete organizzata di spie naziste che lavorano negli Stati Uniti si fa promotore di una cospirazione opera di demolizione di una agenzia americana di origine tedesca. Non c'è esclusione di colpi ma le spie perdono, oltre alle armi, la segretezza.

«Portobello» (Rete 2 - ore 20.40) — Come di consueto, «Mercatino del venerdì» di Enzo Anna Tortora e Angelo Citterio. Conduce Enzo Tortora, regia di Gian Maria Tabarelli.

«Procacciatori d'affari» (Rete 2 - ore 21.50) — Nel ciclo dedicato ai racconti di Primo Levi, viene trasmesso stasera «Procacciatori d'affari» con la regia di Massimo Scaglione. Attori: Pierangelo Olivero, Ruggero De

Daninos, Donatella Ceccarello, Renato Scarpa. La vicenda si svolge in un luogo non troppo noto. Una commissione preposta alla nascita degli uomini convoca un tale S. per convincerlo a nascere seducendo con le immagini più gradevoli della vita. I problemi più gravi (razzismo, destino che attende il giovane S. che lavori sia che, un giorno, muoia in guerra) vengono minimizzati. Ma poiché S. resiste, si finisce col mostrargli anche gli aspetti negativi: si identifica con la fame, le catastrofi naturali, i campi di concentramento. Gli si concede però la possibilità di combattere il male per non subirlo. A questo punto S. accetta di nascere.

Successo di Rosi al festival di Madras

NEW DELHI — «Cadaveri eccellenti» di Francesco Rosi ha avuto al festival cinematografico internazionale di Madras un gran successo: sia di pubblico sia di critica.

«La forza del film — ha scritto il critico cinematografico del quotidiano The Times of India — si basa sull'abilità di Rosi di combinare varie tensioni in una integrata forma visuale. Per la sua pura concettuale bellezza, per il suo messaggio universale, il film di Rosi, girato in 16, troverà pochissimi competitori, sia qui sia in qualsiasi altra parte del mondo».

Analogo risultato il giudizio sull'opera di Francesco Rosi da parte dei critici cinematografici degli altri maggiori quotidiani indiani.

Si prepara il musical su Evita Peron

LONDRA — Uno dei più noti registi teatrali americani, Harold Prince, dirigerà la messinscena di un musical sulla vita della seconda moglie del defunto presidente argentino, Juan Domingo Peron. Lo spettacolo, che si intitolerà «Evita», verrà rappresentato nella primavera prossima a Londra.

Il musical è stato scritto da Tim Rice e Andrew Lloyd Weber, gli autori di «Jesus Christ Superstar»: esso sarà prodotto dai due autori e da Robert Stigwood, che aveva con Mario Pironi la messinscena di «Jesus Christ Superstar».

Non sono ancora noti i nomi degli interpreti, ma essi saranno probabilmente Julie Cuyingon nella parte di Evita, Paul Jones come Peron, C.T. Wilkins nella parte di Che Guevara e Tony Christie in quella di Agustín Magaldi, un celebre cantante di tanghi nell'Argentina degli anni Trenta.

E. G.

Francis Imperiale — La Francis Imperiale sarà lo sfondo di un film fantastico che il regista Pascal Aubert comincerà a girare nei prossimi mesi. Intitolato «Isabelle, tu vi non conosci» racconta la storia di un impiegato delle ferrovie, mitomane che, per fare colpo su una ragazza, si finge organizzatore di un complotto ai danni dell'imperatore. Interpreti del film saranno Burt Reynolds, Alain Cuny, Carole Laure e Silvana Mangano.

E. G.

OGGI AL MODERNO UN ECCEZIONALE AVVENIMENTO CINEMATOGRAFICO

LUANA CAN AL DI LA' DEL BENE E DEL MALE DOMINICA SAVA ERANO DESSAN ROBERT POWELL

V.M. 13

RISTORANTI E RITROVI

NIGHT CLUB TROCADERO - Via S. Francesco, 2
Telefono 73.427 — Serenamente doppio spettacolo varietà e cabaret, ore 23, ore 0.1.

BALLI DEI BAMBINI AL PARADISO

Trieste, tel. 812391 - 823793 — Martedì 31 gennaio, mercoledì 1.º febbraio, lunedì 6 febbraio dalle 15 alle 19. Orchestra, attrazioni, regali a sorteggio. Ingresso lire 1.500. Informazioni, tel. 812329.

BALLO DEGLI ANZIANI AL PARADISO

Trieste, tel. 812391 - 812329 - 823793 — Giovedì grasso, 2 febbraio, veglione con l'orchestra «La vera Romagna folk» ed i ballerini romagnoli (40 persone). Premiazione della maschera più anziana. Prenotazioni.

SABATO GRASSO AL DANCING PARADISO

Trieste, tel. 812391 - 812329 - 823793 — 1.º febbraio Veglione mascherato con l'orchestra spettacolo nello spettacolo «VANNI CATELLA-NI». Premiazione della maschera più bella.

RISTORANTE LOCANDA MARIO

Draga S. Ella. Chiuso per ferie fino al 27 gennaio.

DISCO CLUB 7 NANI — Sistiana

Tutte le sere dalle 21 con il famosissimo barman «LINO» e le sue creazioni. Gare di mambo ogni giovedì. Chiuso mercoledì.

DISCOTECA KOALA — DUINO

Tutte le sere dalle 21 con il famosissimo barman «LINO» e le sue creazioni. Gare di mambo ogni giovedì. Chiuso mercoledì.

DISCOTECA RENDEZ VOUS — GORIZIA

Ore 21 con il disc jockey DIEGO. American Bar. Per i giovanissimi dai danzanti tutti i sabati dalle ore 16 alle 19. Ingresso L. 1.500.

LA TARTARUGA — SCODOVACCA

Telefono 0431/30349 - Tutte le sere Discoteca e Ristorante notturno - Nuova gestione EXTRIO D. J. Dominique - Domenica e festivi apertura ore 15 - Lunedì chiuso.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CIRCOLO DI CULTURA - ITALO AUSTRIACO
WIENER KLARINETTENTRIO
Georg Sumpik - violino, Otokar Drapal - clarinetto,
Rainer Kuschling - pianoforte
Muscle di Strawinski, Alban Berg, Bela Bartok, Darius Milhaud.
Oggetti alle ore 20 precise nella sala da concerto in via S. Carlo 2.
Ingresso libero

TEATRO STABILE DEL TRIULI-VENEZIA GIULIA

POLITEAMA ROSSETTI

dal 31 gennaio

Mario Chioicchio

presenta

TRAMONTO

di Renato Simoni

Una grande indimenticabile

interpretazione di

SALVO RANDONE

Abbonati sconto 30 e 20%

Giovani lire 1200 sabato diurna

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI»

Stagione lirica 1977-78.

Domani alle ore 18 terza rappresentazione (turno S) de «La vedova scaltra» di Ermanno Wolf Ferrari.

Direttore Gianfranco Masini. Regia di Vera Bertinetti.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI»

Stagione lirica 1977-78.

Domani alle ore 20 quarta rappresentazione (turno C) de «La vedova scaltra» di Ermanno Wolf Ferrari.

Direttore Gianfranco Masini. Regia di Vera Bertinetti.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM

Oggetti alle ore 20.30 (termina 22.40) «La potenza delle tenebre» di Tolstoj. In abbonamento: tagliando n. 6.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM

Oggetti alle ore 20.30 (termina 22.40) «La potenza delle tenebre» di Tolstoj. In abbonamento: tagliando n. 6.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM

Oggetti alle ore 20.30 (termina 22.40) «La potenza delle tenebre» di Tolstoj. In abbonamento: tagliando n. 6.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM

Oggetti alle ore 20.30 (termina 22.40) «La potenza delle tenebre» di Tolstoj. In abbonamento: tagliando n. 6.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM

Oggetti alle ore 20.30 (termina 22.40) «La potenza delle tenebre» di Tolstoj. In abbonamento: tagliando n. 6.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM

Oggetti alle ore 20.30 (termina 22.40) «La potenza delle tenebre» di Tolstoj. In abbonamento: tagliando n. 6.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM

Oggetti alle ore 20.30 (termina 22.40) «La potenza delle tenebre» di Tolstoj. In abbonamento: tagliando n. 6.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM

Oggetti alle ore 20.30 (termina 22.40) «La potenza delle tenebre» di Tolstoj. In abbonamento: tagliando n. 6.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM

Oggetti alle ore 20.30 (termina 22.40) «La potenza delle tenebre» di Tolstoj. In abbonamento: tagliando n. 6.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM

Oggetti alle ore 20.30 (termina 22.40) «La potenza delle tenebre» di Tolstoj. In abbonamento: tagliando n. 6.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM

Oggetti alle ore 20.30 (termina 22.40) «La potenza delle tenebre» di Tolstoj. In abbonamento: tagliando n. 6.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM

Oggetti alle ore 20.30 (termina 22.40) «La potenza delle tenebre» di Tolstoj. In abbonamento: tagliando n. 6.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM

Oggetti alle ore 20.30 (termina 22.40) «La potenza delle tenebre» di Tolstoj. In abbonamento: tagliando n. 6.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM

Oggetti alle ore 20.30 (termina 22.40) «La potenza delle tenebre» di Tolstoj. In abbonamento: tagliando n. 6.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM

Oggetti alle ore 20.30 (termina 22.40) «La potenza delle tenebre» di Tolstoj. In abbonamento: tagliando n. 6.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM

Oggetti alle ore 20.30 (termina 22.40) «La potenza delle tenebre» di Tolstoj. In abbonamento: tagliando n. 6.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM

Oggetti alle ore 20.30 (termina 22.40) «La potenza delle tenebre» di Tolstoj. In abbonamento: tagliando n. 6.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM

Oggetti alle ore 20.30 (termina 22.40) «La potenza delle tenebre» di Tolstoj. In abbonamento: tagliando n. 6.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM

Oggetti alle ore 20.30 (termina 22.40) «La potenza delle tenebre» di Tolstoj. In abbonamento: tagliando n. 6.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM

Oggetti alle ore 20.30 (termina 22.40) «La potenza delle tenebre» di Tolstoj. In abbonamento: tagliando n. 6.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM

Oggetti alle ore 20.30 (termina 22.40) «La potenza delle tenebre» di Tolstoj. In abbonamento: tagliando n. 6.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM

Oggetti alle ore 20.30 (termina 22.40) «La potenza delle tenebre» di Tolstoj. In abbonamento: tagliando n. 6.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM

Oggetti alle ore 20.30 (termina 22.40) «La potenza delle tenebre» di Tolstoj. In abbonamento: tagliando n. 6.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM

Oggetti alle ore 20.30 (termina 22.40) «La potenza delle tenebre» di Tolstoj. In abbonamento: tagliando n. 6.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM

Oggetti alle ore 20.30 (termina 22.40) «La potenza delle tenebre» di Tolstoj. In abbonamento: tagliando n. 6.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM

Oggetti alle ore 20.30 (termina 22.40) «La potenza delle tenebre» di Tolstoj. In abbonamento: tagliando n. 6.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM

Oggetti alle ore 20.30 (termina 22.40) «La potenza delle tenebre» di Tolstoj. In abbonamento: tagliando n. 6.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM

Oggetti alle ore 20.30 (termina 22.40) «La potenza delle tenebre» di Tolstoj. In abbonamento: tagliando n. 6.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM

Oggetti alle ore 20.30 (termina 22.40) «La potenza delle tenebre» di Tolstoj. In abbonamento: tagliando n. 6.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM

Oggetti alle ore 20.30 (termina 22.40) «La potenza delle tenebre» di Tolstoj. In abbonamento: tagliando n. 6.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM

Oggetti alle ore 20.30 (termina 22.40) «La potenza delle tenebre» di Tolstoj. In abbonamento: tagliando n. 6.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM

Oggetti alle ore 20.30 (termina 22.40) «La potenza delle tenebre» di Tolstoj. In abbonamento: tagliando n. 6.

ARISTON I.N.C.

Difficile morire

UMBERTO SILVA

ALDEBARAN' 16, ult. 21.30: «Un

focolo nero per Deborah». Colori con

Marina Malfatti e Bradford Dillman.

ASTRA. 16.30, 19, 21.30 precise. Un

film di Stanley Kubrick: «Arancia

meccanica» con Malcolm McDowell.

V.M. 18 anni. Ultimo giorno.

IDEALE. 16, ult. 21.45. Technicolor:

«SS. Lager 5 l'interno delle donne».

Giorgio Ceriani, Paola Corazzi. V.M.

18 anni.

LUMIERE. 16.30, ult. 22: «Un uomo

una città». Un film attuale, girato nel

Torino violenta con E. Maria Sa-

lerno, François Fabian, e Luciano

Salas. Tratto dal romanzo di Marcello

e Novelli «Il commissario di Torino».

V.M. 18 anni.

RADIO. 16. «La via del babbuino».

Il capolavoro di Luigi Magni con

Catherine Spaak, Pippo Franco, Lu-

ciana Stauder. Colori.

Riduttori ENAL: Ariston, Aurora.

V. Veneto — Se non primo giorno

di programmazione: Abbazia, Alcione,

Aldebaran, Astra, Radin.

MUGGIA

VERDI. 17: «L'urlo di Chen terrorizza

anche l'Occidente» con Bruce Lee,

Chuck Norris, Robert Wall e Nora

Miso. Regia di Bruce Lee. Avventuro-

so technicolor.

VOLTA. 17: «Il suo nome faceva tra-

mare l'interpol» in allarme con

Lee Van Cleef ed Edwige Fenech.

Un piccante e avvincente film in tech-

nicolor. V.M. 14 anni.

UDINE

ARISTON. 16: «Il generale ribelle

MacArthur».

CAPITOL. 16: «Via col vento».

CENTRALE. 15: «Begu legione

straniera».

ODEON. 16: «Rollercoaster: il grande

bratello».

CRISTALLO. 16: «Il principe e il

povero».

FUCINI. 16: «Al di là del bene e

del male». V.M. 16 anni.

DIANA. 18: «Brutti, sporchi e cattivi».

GORIZIA

MODERNISSIMO. I.N.C. Rassegna

del cinema sovietico — 17 e 22:

«Vostro figlio e fratello» con V. Sa-

siev e A. Vanin.

CORSA. 17.15 - 22: «Ecco noi per

esempio...» con A. Celentano, R. Poz-

zetto e B. Bach. Scopo a colori.

V.M. 14 anni.

VERDI. 17.15 - 22: «Il gatto con U.

Tornazoli e M. Melato. Colori.

VITTORIA. 17.15 -

BORSEE E MERCATI

SI RITORNA ALLA PRUDENZA

MILANO — Prevalenti assestamenti con cambi in diminuzione. L'attività è sensibilmente diminuita anche sul mercato dei premi sia per il maggior riserbo degli operatori di fronte agli sviluppi della crisi politica che alle polemiche sorte in seno alle federazioni sindacali dopo le recenti dichiarazioni di Lama, sia per l'affluire di realizzazioni professionali tendenti a monetizzare le plusvalenze acquisite. Da qui l'andamento irregolare caratterizzato da prevalenti assestamenti sui valori pilota e da qualche isolato spunto del denaro su titoli particolari che erano rimasti trascurati nel movimento di ripresa dei giorni scorsi.

Su basi come sono infatti terminate le Imm. Roma (-3,3 per cento), Montegemina (-3 p.c.), Bastogi (-1,9 p.c.), Montedison (1,7 p.c.), Ifi (-1,1 p.c.), e con flessioni più contenute le due Fina e Resistenti e Generali e le Viscosa. Deboli sono risultate le Montefibre pref. (-14,2 p.c.), Fimmar (-12,8 p.c.), De Medici (-8 p.c.), Nebiolo (-1,3 p.c.), Alitalia (-4,8 p.c.), Petroli (-4,7 p.c.), Trafiere e Latina (-3,7 p.c.), Eridania (-3,3 p.c.), seguite con flessioni superiori al 2 p.c. dalle Mirafiori, Fond. Incendio, Rumania, Credito Varesino, Caffaro, Erc. Marelli e Falck.

In assestamento le Centrali (-2,5 p.c.) e la Bot di Torino (-2,5 p.c.) si è chiuso con una perdita di 8,5 miliardi coperta con le riserve. In recupero invece le Ligasgas pref. (+7,9 p.c.), (+6,2 p.c.), Mondadori (+5,9 p.c.), De Angeli (+5,8 p.c.), Dolmine (+4 p.c.), Ilva Viola e Risanamento (+3,8 p.c.), Italgas e Altor (+3,2 p.c.), Toro (+2,8 p.c.) e Imm. Vittoria (+2,3 p.c.).

Nel dopolavorio richieste le Italgas e Pierrel ed in recupero le Mirafiori. Prevalenti ma contenute migliori sul mercato obbligazionario dopo i risultati della Bot di Torino. Migliori le Enel indicizzate.

DOPOLAVORO — Pochi scambi, con prezzi aderenti al listino.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 128000, Generali 30000, Ras 20000, Anic 127, Ligasgas 58, Ligasgas pref. 51, Ligasgas risp. 49, Risanamento (con stampigliatura) 141, Montedison (con stampigliatura) 120, La Rinascente 49, La Rinascente 37, Gerolomini 2200, Premia 380, Sip 1474, Tripicovich 28800, Bastogi 400, Fimmar 60, Fimmar 118, Termini 86, Lane Marzotto pref. 900, Sna Viscosa 430, Sna Viscosa pref. 290, Patriarca 2000.

NEW YORK

Chiusura estremamente debole al mercato azionario di New York dopo una battuta di ottimismo. L'indice Dow Jones dei trenta titoli industriali ha chiuso a quota 166,94 con un calo di 2,10 punti pari all'1,18 per cento in meno. Molti fattori hanno inciso sugli scambi: l'ingente deficit di bilancio federale, l'aumento della base monetaria, l'andamento rialzista del dollaro in America, ma soprattutto anche da una politica tendente al rialzo del costo del denaro.

LONDRA

Informazione negativa. In declino i titoli guida con Tel e Unilever in primo piano. Debolità petrolifera e specialmente Shell Transport. Piacenti gli aumenti e il reddito fisso.

FRANCOFORTE — Chiusura più debole a causa di realizzazioni di benefici e mancanza di sostegno della domanda. I valori guidati hanno preso medesime tendenze intorno al due marchi. Quasi gli investimenti istituzionali. Si teme e si ossa di 0,70 marchi, tra gli elettrici, dopo la smentita della società alle voci di una emissione gratuita di azioni. Hoechst ha guidato in ribasso i chimici con una perdita di un marco. Mercedes Holding ha perso 5,50 tra gli automobilistici.

PARIGI — I prezzi hanno chiuso in rialzo rispetto al precedente. L'annuncio che i prezzi al dettaglio sono aumentati solo dello 0,2 per cento in dicembre e sostenuti anche da acquisti degli investimenti istituzionali.

ZURIGO — Chiusura con prezzi in rialzo e scambi molto attivi nel giorno delle scadenze tecniche mensili grazie ad una aspra domanda degli investitori istituzionali. Tuttavia i finanziari hanno segnato variazioni miste. Dopo i reversi del 22, in ribasso Landis und Gyr nonostante l'annuncio di un aumento del capitale e una proposta di aumento del dividendo. Tra i bancari in ribasso Holderbank. In rialzo gli altri valori.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) dei 26-1 validi per transazioni tra banche. 1 mese 3 mesi 6 mesi. Dollaro Usa 7 7,1/16 7 5/8. Sterlina br. 6 3/4 6 3/4 6 1/16. Franco sv. 3/4 3/4 2 3/16. Marco ger. 3 3 3 1/8.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 26 gennaio i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy. Francoforte 176,12 (-1,65). Hongkong 173,31 (-1,52). Londra 175,80 (-1,70). New York 176,15 (-1,05). Milano 176,06 (-1,70). Parigi 175,97 (-1,70). Zurigo 175,57 (-1,75).

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI PREZZI. Amitalia doll. 2,94 —. Capitalitalia » 7,81 —. Europrogr. frsv. 944,40 —. Fonditalia doll. 9,78 —. Fisi Fund » 97,79 —. Interfund » 6,94 7,36. Interitalia lire 9049 9029. Internat. Fund doll. —. Mediolumen S. » 9,90 10,30. Management lire 609,97 610,00. Rominvest doll. 6,34 10,09. Italunion » 1,14 6,69.

Titoli azionari di Milano

TITOLI			TITOLI		
25-1	26-1		25-1	26-1	
Alimentari e agricole			Finanziarie		
Alvar	850	880	Pan Electric	—	—
Bonifiche Ferraresi	4900	4970	Superfina	4321	4399
Buiton	3350	3350	Tecnomico	269	273
Chari & Forti	1048	1038			
Eridania	1470	1421			
Imm. Vittoria	4250	4360			
Ind. Buitoni Perugia	1420	1390			
Unidil	—	—			
Romana Zuccheri	80	80			
Romana Zucchi pr.	220	228			
Venduli Unica	—	—			
Assicurative			Immobiliari - Edilizie		
Alleanza Assicuraz.	15850	15751	Aedea	1290	1300
Assicuratrice Ital.	128500	128100	Bent Imm. Italia	360	358
Ausonia	1000	985	Bent Stabili	1910	1938
Bastogi	1470	1470	Certosa	818	815
Comp. Ass. Milano	5550	5550	Cogef	1010	1010
Comp. Latina	2780	2779	Condottieri d'Acqua	610	605
Comp. Latina pr.	665	640	De Angelis	3280	3280
Comp. Latina pr. pr.	2910	2905	Fimmar	3650	3650
Generali	35100	36010	Gen. Immobili.	75,75	73,25
Italia Assicurazioni	15150	15250	Industria Edilizia	3800	3800
L'Abellio Italiana	7510	7420	Isivim	1860	1910
Pindarica Incom.	5155	5020	La Milano Centrale	22700	22560
Ras	5840	5895	Risanamento	3120	3120
SAT	4150	4165	Sifa	605	600
Toro Assicuraz. pr.	3000	3010			
Bancarie			Carterie - Editoriali		
Banca Comm. Ital.	10800	10900			
Banco di Roma	7950	7985			
Banco di Sicilia	4180	4180			
Credito Italiano	1725	1750			
Cred. Varesino	2510	2450			
Interbanca pr.	9500	9900			
Mediobanca	31350	30200			
			Cementi - Ceramiche		
Binda	1500	1500			
Burgo	4500	4520			
Burgo pr.	3000	3000			
De Medici	300	283			
Donzelli	300	300			
Mondadori pr.	657	675			
			Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
Cementi	518	520			
Enel	745	745			
Eternit	745	745			
Eternit pr.	871	871			
Italcementi	10250	10250			
Richard Ginori	91,95	91			
UNICEM	3041	3020			
			Commercio		
La Rinascente	43,50	43,25			
La Rinascente pr.	27,50	27,25			
Silos di Genova	1300	1315			
Standa	1705	1705			
			Comunicazioni		
Alitalia pr.	1497	1425			
Ausiliare	3300	3389			
Aut. Torino-Milano	500	580			
Aut. Torino-Milano pr.	2720	2720			
NAI	620	620			
Nord Milano	345	395			
S.I.P.	1479	1472			
			Elettrotelefoniche		
Magredi Marelli pr.	387	365			
Marelli B.	174	170			

Meccaniche - Automobilistiche

FIAT	1955	1925
FIAT pr.	1535	1525,50
FIAT pr. pr.	10510	10495
Giardini	3300	3295
Ind. Varesina	273	264
Ind. Varesina pr.	880	885
Ind. Varesina pr. pr.	765	769
Ind. Varesina pr. pr. pr.	7740	7694
Worthington	2411	2390

Minerarie - Metallurgiche

Broglia Izar	790	790
Broglia Izar pr.	235	244,50
Falck	2605	2650
Falck pr.	2335	2335
Ilva	1160	1199
Ilva pr.	119	118,50
Ilva pr. pr.	1418	1408
Ilva pr. pr. pr.	1880	1850
Ilva pr. pr. pr. pr.	2000	1975
Ilva pr. pr. pr. pr. pr.	83	86
Ilva pr. pr. pr. pr. pr. pr.	530	510

Tessili

Centenari e Zinelli	38,50	39
Cantoni	3220	3210
Cantoni pr.	3097	3051
Cantoni pr. pr.	4500	4500
Cantoni pr. pr. pr.	1280	1280
Cantoni pr. pr. pr. pr.	275	272
Cantoni pr. pr. pr. pr. pr.	991	990,50
Cantoni pr. pr. pr. pr. pr. pr.	100	100
Cantoni pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr.	204	175
Cantoni pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr.	45	46
Cantoni pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr.	8830	8830
Cantoni pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr.	445	449
Cantoni pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr.	298	290
Cantoni pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr.	619	619
Cantoni pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr.	8590	8740

Diverse

Acqua Marcia	1846	1810
Acqua Marcia pr.	1410	1388
Acqua Marcia pr. pr.	530	520
Acqua Marcia pr. pr. pr.	4100	4080
Acqua Marcia pr. pr. pr. pr.	945	950
Acqua Marcia pr. pr. pr. pr. pr.	7245	7290
Acqua Marcia pr. pr. pr. pr. pr. pr.	35,50	35
Acqua Marcia pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr.	2239	2239
Acqua Marcia pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr.	520	520
Acqua Marcia pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr. pr.	1500	1549

Titoli di Stato e Obbligazioni

Marelli E.		187	365	Soneriglio		4,25	4
Marelli E.		174	170	Terme Acqui		5,30	629
				Treviso		1500	1548

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		26-1	TITOLI		26-1
Rendita	5%	73,10	Pubbl. Ut.	5,50%	90,90
Prestito Red. '74	3,50%	—	Pubbl. Ut. Vent.	6%	74,10
Ricostruzione	3,50%	93,55	Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—
Redim. Trieste	8%	94,75	» » Montec.	6%	—
Rif. Fondiaria	8%	—	Sviluppo Ind. ss. B.	7%	79,50
Redimibile '54	5%	94,75	» » Ind. ss. C.	7%	82,30
Edil. Sc. '67	5,50%	81,50	» » Ind. ss. D.	7%	80,30
» '68	5,50%	81,50	» » Ind. ss. E.	7%	78,10
» '69	5,50%	78,05	» » Ind. ss. F.	7%	78,10
» '70	5,50%	78,05	» » Ind. ss. G.	7%	78,10
» '71	5,50%	78,05	» » Ind. ss. H.	7%	78,10
» '72	5,50%	78,05	» » Ind. ss. I.	7%	78,10
» '73	5,50%	78,05	» » Ind. ss. J.	7%	78,10
» '74	5,50%	78,05	» » Ind. ss. K.	7%	78,10
» '75	5,50%	78,05	» » Ind. ss. L.	7%	78,10
» '76	5,50%	78,05	» » Ind. ss. M.	7%	78,10
» '77	5,50%	78,05	» » Ind. ss. N.	7%	78,10
» '78	5,50%	78,05	» » Ind. ss. O.	7%	78,10
» '79	5,50%	78,05	» » Ind. ss. P.	7%	78,10
» '80	5,50%	78,05	» » Ind. ss. Q.	7%	78,10
» '81	5,50%	78,05	» » Ind. ss. R.	7%	78,10
» '82	5,50%	78,05	» » Ind. ss. S.	7%	78,10
» '83	5,50%	78,05	» » Ind. ss. T.	7%	78,10
» '84	5,50%	78,05	» » Ind. ss. U.	7%	78,10
» '85	5,50%	78,05	» » Ind. ss. V.	7%	78,10
» '86	5,50%	78,05	» » Ind. ss. W.	7%	78,10
» '87	5,50%	78,05	» » Ind. ss. X.	7%	78,10
» '88	5,50%	78,05	» » Ind. ss. Y.	7%	78,10
» '89	5,50%	78,05	» » Ind. ss. Z.	7%	78,10
» '90	5,50%	78,05	» » Ind. ss. AA.	7%	78,10
» '91	5,50%	78,05	» » Ind. ss. AB.	7%	78,10
» '92	5,50%	78,05	» » Ind. ss. AC.	7%	78,10
» '93	5,50%	78,05	» » Ind. ss. AD.	7%	78,10
» '94	5,50%	78,05	» » Ind. ss. AE.	7%	78,10
» '95	5,50%	78,05	» » Ind. ss. AF.	7%	78,10
» '96	5,50%	78,05	» » Ind. ss. AG.	7%	78,10
» '97	5,50%	78,05	» » Ind. ss. AH.	7%	78,10
» '98	5,50%	78,05	» » Ind. ss. AI.	7%	78,10
» '99	5,50%	78,05	» » Ind. ss. AJ.	7%	78,10
» '00	5,50%	78,05	» » Ind. ss. AK.	7%	78,10
» '01	5,50%	78,05	» » Ind. ss. AL.	7%	78,10
» '02	5,50%	78,05	» » Ind. ss. AM.	7%	78,10
» '03	5,50%	78,05	» » Ind. ss. AN.	7%	78,10
» '04	5,50%	78,05	» » Ind. ss. AO.	7%	78,10
» '05	5,50%	78,05	» » Ind. ss. AP.	7%	78,10
» '06	5,50%	78,05	» » Ind. ss. AQ.	7%	78,10
» '07	5,50%	78,05	» » Ind. ss. AR.	7%	78,10
» '08	5,50%	78,05	» » Ind. ss. AS.	7%	78,10
» '09	5,50%	78,05	» » Ind. ss. AT.	7%	78,10
» '10	5,50%	78,05	» » Ind. ss. AU.	7%	78,10
» '11	5,50%	78,05	» » Ind. ss. AV.	7%	78,10
» '12	5,50%	78,05	» » Ind. ss. AW.	7%	78,10
» '13	5,50%	78,05	» » Ind. ss. AX.	7%	78,10
» '14	5,50%	78,05	» » Ind. ss. AY.	7%	78,10
» '15	5,50%	78,05	» » Ind. ss. AZ.	7%	78,10
» '16	5,50%	78,05	» » Ind. ss. BA.	7%	78,10
» '17	5,50%	78,05	» » Ind. ss. BB.	7%	78,10
» '18	5,50%	78,05	» » Ind. ss. BC.	7%	78,10
» '19	5,50%	78,05	» » Ind. ss. BD.	7%	78,10
» '20	5,50%	78,05	» » Ind. ss. BE.	7%	78,10
» '21	5,50%	78,05	» » Ind. ss. BF.	7%	78,10
» '22	5,50%	78,05	» » Ind. ss. BG.	7%	78,10
» '23	5,50%	78,05	» » Ind. ss. BH.	7%	78,10
» '24	5,50%	78,05	» » Ind. ss. BI.	7%	78,10
» '25	5,50%	78,05	» » Ind. ss. BJ.	7%	78,10
» '26	5,50%	78,05	» » Ind. ss. BK.	7%	78,10
» '27	5,50%	78,05	» » Ind. ss. BL.	7%	78,10
» '28	5,50%	78,05	» » Ind. ss. BM.	7%	78,10
» '29	5,50%	78,05	» » Ind. ss. BN.	7%	78,10
» '30	5,50%	78,05	» » Ind. ss. BO.	7%	78,10
» '31	5,50%	78,05	» » Ind. ss. BP.	7%	78,10
» '32	5,50%	78,05	» » Ind. ss. BQ.	7%	78,10
» '33	5,50%	78,05	» » Ind. ss. BR.	7%	78,10
» '34	5,50%	78,05	» » Ind. ss. BS.	7%	78,10
» '35	5,50%	78,05	» » Ind. ss. BT.	7%	78,10
» '36	5,50%	78,05	» » Ind. ss. BU.	7%	78,10
» '37	5,50%	78,05	» » Ind. ss. BV.	7%	78,10
» '38	5,50%	78,05	» » Ind. ss. BW.	7%	78,10
» '39	5,50%	78,05	» » Ind. ss. BX.	7%	78,10
» '40	5,50%	78,05	» » Ind. ss. BY.	7%	78,10
» '41	5,50%	78,05	» » Ind. ss. BZ.	7%	78,10
» '42	5,50%	78,05	» » Ind. ss. CA.	7%	78,10
» '43	5,50%	78,05	» » Ind. ss. CB.	7%	78,10
» '44	5,50%	78,05	» » Ind. ss. CC.	7%	78,10
» '45	5,50%	78,05	» » Ind. ss. CD.	7%	78,10
» '46	5,50%	78,05	» » Ind. ss. CE.	7%	78,10
» '47	5,50%	78,05	» » Ind. ss. CF.	7%	78,10
» '48	5,50%	78,05	» » Ind. ss. CG.	7%	78,10
» '49	5,50%	78,05	» » Ind. ss. CH.	7%	78,10
» '50	5,50%	78,05	» » Ind. ss. CI.	7%	78,10
» '51	5,50%	78,05	» » Ind. ss. CJ.	7%	78,10
» '52	5,50%	78,05	» » Ind. ss. CK.	7%	78,10
» '53	5,50%	78,05	» » Ind. ss. CL.	7%	78,10
» '54	5,50%	78,05	» » Ind. ss. CM.	7%	78,10
» '55	5,50%	78,05	» » Ind. ss. CN.	7%	78,10
» '56	5,50%	78,05	» » Ind. ss. CO.	7%	78,10
» '57	5,50%	78,05	» » Ind. ss. CP.	7%	78,10
» '58	5,50%	78,05	» » Ind. ss. CQ.	7%	78,10
» '59	5,50%	78,05	» » Ind. ss. CR.	7%	78,10
» '60	5,50%	78,05	» » Ind. ss. CS.	7%	78,10
» '61	5,50%	78,05	» » Ind. ss. CT.	7%	78,10
» '62	5,50%	78,05	» » Ind. ss. CU.	7%	78,10
» '63	5,50%	78,05	» » Ind. ss. CV.	7%	78,10
» '64	5,50%	78,05	» » Ind. ss. CW.	7%	78,10
» '65	5,50%	78,05	» » Ind. ss. CX.	7%	78,10
» '66	5,50%	78,05	» » Ind. ss. CY.	7%	78,10
» '67	5,50%	78,05	» » Ind. ss. CZ.	7%	78,10
» '68	5,50%	78,05	» » Ind. ss. DA.	7%	78,10
» '69	5,50%	78,05	» » Ind. ss. DB.	7%	78,10
» '70	5,50%	78,05	» » Ind. ss. DC.	7%	78,10
» '71	5,50%	78,05	» » Ind. ss. DD.	7%	78,10
» '72	5,50%	78,05	» » Ind. ss. DE.	7%	78,10
» '73	5,50%	78,05	» » Ind. ss. DF.	7%	78,10
» '74	5,50%	78,05	» » Ind. ss. DG.	7%	78,10
» '75	5,50%	78,05	» » Ind. ss. DH.	7%	78,10
» '76	5,50%	78,05	» » Ind. ss. DI.	7%	78,10
» '77	5,50%	78,05	» » Ind. ss. DJ.	7%	78,10
» '78	5,50%	78,05	» » Ind. ss. DK.	7%	78,10
» '79	5,50%	78,05	» » Ind. ss. DL.	7%	78,10
» '80	5,50%	78,05	» » Ind. ss. DM.	7%	78,10
» '81	5,50%	78,05	» » Ind. ss. DN.	7%	78,10
» '82	5,50%	78,05	» » Ind. ss. DO.	7%	78,10
» '83	5,50%	78,05	» » Ind. ss. DP.	7%	78,10
» '84	5,50%	78,05	» » Ind. ss. DQ.	7%	78,10
» '85	5,50%	78,05	» » Ind. ss. DR.	7%	78,10
» '86	5,50%	78,05	» » Ind. ss. DS.	7%	78,10
» '87	5,50%	78,05	» » Ind. ss. DT.	7%	78,10
» '88	5,50%	78,05	» » Ind. ss. DU.	7%	78,10
» '89	5,50%	78,05	» » Ind. ss. DV.	7%	78,10
» '90	5,50%	78,05	» » Ind. ss. DW.	7%	78,10
» '91	5,50%	78,05	» » Ind. ss. DX.	7%	78,10
» '92	5,50%	78,05	» » Ind. ss. DY.	7%	78,10
» '93	5,50%	78,05	» » Ind. ss. DZ.	7%	78,10
» '94	5,50%	78,05	» » Ind. ss. EA.	7%	78,10
» '95	5,50%	78,05	» » Ind. ss. EB.	7%	78,10
» '96	5,50%	78,05	» » Ind. ss. EC.	7%	78,10
» '97	5,50%	78,05	» » Ind. ss. ED.	7%	78,10
» '98	5,50%	78,05	» » Ind. ss. EE.	7%	78,10
» '99	5,50%	78,05	» » Ind. ss. EF.	7%	78,10
» '00	5,50%	78,05	» » Ind. ss. EG.	7%	78,10
» '01	5,50%	78,05	» » Ind. ss. EH.	7%	78,10
» '02	5,50%	78,05	» » Ind. ss. EI.	7%	78,10
» '03	5,50%	78,05	» » Ind. ss. EJ.	7%	78,10
» '04	5,50%	78,05	» » Ind. ss. EK.	7%	78,10
» '05	5,50%	78,05	» » Ind. ss. EL.	7%	78,10
» '06	5,50%	78,05	» » Ind. ss. EM.	7%	78,10
» '07	5,50%	78,05	» » Ind. ss. EN.	7%	78,10
» '08	5,50%	78,05	» » Ind. ss. EO.	7%	78,10
» '09	5,50%	78,05	» » Ind. ss. EP.	7%	78,10
» '10	5,50%	78,05	» » Ind. ss. EQ.	7%	78,10
» '11	5,50%	78,05	» » Ind. ss. ER.	7%	78,10
» '12	5,50%	78,05	» » Ind. ss. ES.	7%	78,10
» '13	5,50%	78,05	» » Ind. ss. ET.	7%	78,10
» '14	5,50%	78,05	» » Ind. ss. EU.	7%	78,10
» '15	5,50%	78,05	» » Ind. ss. EV.	7%	78,10
» '16	5,50%	78,05	» » Ind. ss. EW.	7%	78,10
» '17	5,50%	78,05	» » Ind. ss. EX.	7%	78,10
» '18	5,50%	78,05	» » Ind. ss. EY.	7%	78,10
» '19	5,50%	78,05	» » Ind. ss. EZ.	7%	78,10
» '20	5,50%	78,05	» » Ind. ss. FA.	7%	78,10
» '21	5,50%	78,05	» » Ind. ss. FB.	7%	78,10
» '22	5,50%	78,05	» » Ind. ss. FC.	7%	78,10
» '23	5,50%	78,05	» » Ind. ss. FD.	7%	78,10
» '24	5,50%	78,05	» » Ind. ss. FE.	7%	78,10
» '25	5,50%	78,05	» » Ind. ss. FF.	7%	78,10
» '26	5,50%	78,05	» » Ind. ss. FG.	7%	78,10
» '27	5,50%	78,05	» » Ind. ss. FH.	7%	78,10
» '28	5,50%	78,05	» » Ind. ss. FI.	7%	78,10
» '29	5,50%	78,05	» » Ind. ss. FJ.	7%	78,10
» '30	5,50%	78,05	» » Ind. ss. FK.	7%	78,10
» '31	5,50%	78,05	» » Ind. ss. FL.	7%	78,10
» '32	5,50%	78,05	» » Ind. ss. FM.	7%	78,10
» '33	5,50%	78,05	» » Ind. ss. FN.	7%	78,10
» '34	5,50%	78,05	» » Ind. ss. FO.	7%	78,10
» '35	5,50%	78,05	» » Ind. ss. FP.	7%	78,10
» '36	5,50%	78,05	» » Ind. ss. FQ.	7%	78,10
» '37	5,50%	78,05	» » Ind. ss. FR.	7%	78,10
» '38	5,50%	78,05	» » Ind. ss. FS.	7%	78,10
» '39	5,50%	78,05	» » Ind. ss. FT.	7%	78,10
» '40	5,50%	78,05	» » Ind. ss. FU.	7%	78,10
» '41	5,50%	78,05	» » Ind. ss. FV.	7%	78,10
» '42	5,50%	78,05	» » Ind. ss. FW.	7%	78,10
» '43	5,50%	78,05	» » Ind. ss. FX.	7%	78,10
» '44	5,50%	78,05	» » Ind. ss. FY.	7%	78,10
» '45	5,50%	78,05	» » Ind. ss. FZ.	7%	78,10
» '46	5,50%	78,05	» » Ind. ss. GA.	7%	78,10
» '47	5,50%	78,05	» » Ind. ss. GB.	7%	78,10
» '48	5,50%	78,05	» » Ind. ss. GC.	7%	78,10
» '49	5,50%	78,05	» » Ind. ss. GD.	7%	78,10
» '50	5,50%	78,05	» » Ind. ss. GE.	7%	78,10
» '51	5,50%	78,05	» » Ind. ss. GF.	7%	78,10
» '52	5,50%	78,05	» » Ind. ss. GH.	7%	78,10
» '53	5,50%	78,05	» » Ind. ss. GI.	7%	78,10
» '54	5,50%	78,05	» » Ind. ss. GJ.	7%	78,10
» '55	5,50%	78,05	» » Ind. ss. GK.	7%	78,10
» '56	5,50%	78,05	» » Ind. ss. GL.	7%	78,10
» '57	5,50%	78,05	» » Ind. ss. GM.	7%	78,10
» '58	5,50%	78,05	» » Ind. ss. GN.	7%	78,10
» '59	5,50%	78,05	» » Ind. ss. GO.	7%	78,10
» '60	5,50%	78,05	» » Ind. ss. GP.	7%	78,10
» '61	5,50%	78,05	» » Ind. ss. GQ.	7%	78,10
» '62	5,50%	78,05	» » Ind. ss. GR.	7%	78,10
» '63					

CRONACHE DELLO SPORT

ALCUNI COMMENTI DELLA STAMPA IBERICA DOPO SPAGNA-ITALIA

Paolo Rossi e Tardelli giudicati i migliori talenti

Secondo Kubala, i padroni di casa meritavano di segnare ancora

MADRID — I commentatori sportivi spagnoli sono concordi nell'affermare che la nazionale di calcio del loro paese ha meritato di vincere l'incontro con l'Italia per due reti a una. Gli esperti aggiungono, tuttavia, che l'amichevole è stata una partita «sperimentale» per ambedue le compagini e come tale non poteva offrire un gioco tecnicamente entusiasmante. Sia la Spagna sia l'Italia hanno giocato pensando alla preparazione che le attende per il torneo finale di Coppa del Mondo del giugno prossimo.

La Spagna è inclusa nel girone 3 con Brasile, Svezia e Austria, mentre l'Italia si trova nel girone 1 con Argentina, Ungheria e Francia.

Enrique Gil de la Vega, capo dei servizi sportivi del quotidiano «ABC» indica in Paolo Rossi e in Tardelli i migliori talenti inclusi dal direttore tecnico Enzo Bearzot nella squadra italiana. Per Gerardo Garcia, del giornale «As», pur non accendendo nel gioco, le due squadre hanno dato vita ad un incontro «interessante», specialmente se si tiene conto di quale fosse il motivo di fondo dei tecnici delle due federazioni, che è appunto quello di dare inizio ad una preparazione che porti alla migliore formazione possibile da inviare in Argentina. «Nella ripresa», dice Garcia, «gli italiani hanno dimostrato di possedere una buona capacità di manovra a tutto campo basata su un buon gioco che a tratti è molto duro».

Fielipena, su «Ya», il più diffuso quotidiano madrileno, scrive che «l'Italia non sarebbe uscita sconfitta dal Bernabeu se avesse schierato all'attacco più uomini...». Quando l'Italia invierà in campo tutti gli uomini di cui dispone e che nell'occasione non erano presenti, è certo che sarà un'altra Italia.

Su «El Imperial», Miguel Oca afferma che «il gioco italiano è brutto, ma efficace, basato su una stretta tattica difensiva interrotta da improvvisi contropiedi che mettono in difficoltà l'avversario. La Spagna ha usato un gioco più veloce e piacevole da guardare e, tutto sommato, la vittoria non è stata demerita».

Il direttore tecnico spagnolo, Lazzlo Kubala, dal canto suo, ha definito «pericolosa e forte» la squadra italiana, particolarmente per il gioco messo in mostra nella seconda metà dell'incontro. «I contrattanti Rossi», ha detto Kubala, «devono riconoscere che mi ha veramente impressionato. Mi è parso molto buono».

Kubala ha aggiunto: «Sono rimasto molto soddisfatto per il gioco e il risultato ottenuto contro questa Italia. La mia squadra ha giocato bene e credo che, forse, sarebbe stato più giusto se al nostro attivo fosse venuto un altro gol».

RIENTRATI GLI AZZURRI
Bearzot: «A Madrid non contava il risultato»

ROMA — La nazionale di calcio reduce dalla sconfitta con la Spagna è rientrata ieri pomeriggio al Leonardo da Vinci con quattro ore di ritardo sull'orario previsto a causa di un imprevisto guasto che aveva bloccato l'aeromobile sulla pista dell'aeroporto di Madrid.

All'arrivo a Fiumicino, Enzo Bearzot, avvicinato dai giornalisti, ha confermato di essere

soddisfatto della prova degli azzurri nonostante il risultato negativo. «La partita di Madrid», ha detto il commissario tecnico della nazionale, «aveva il valore di un test e dunque non si mirava al risultato. I ragazzi avevano giocato meglio a lungo, ma nel calcio bisogna tener conto anche degli avversari, e gli italiani hanno giocato bene. Qualcuno dei nostri è mancato alla prova non è il caso di fare processi, anche in considerazione che gli stessi in altre occasioni avevano sempre fornito prestazioni rassicuranti».

Sul futuro della nazionale che il 19 febbraio incontrerà la Polonia a Napoli, Bearzot ha detto:

«Il bilancio di queste due ultime partite è stato soddisfacente e quindi continueremo con tranquillità per la nostra strada. Contro la Francia schiererò i giocatori più in forma della rosa, ma, lo sottolineo, non è detto che la squadra che affronterà i francesi sarà quella che scenderà in campo anche in Argentina. Da qui ai mondiali ci sono quattro mesi, e non è il caso di affrettare i tempi».

ANCORA SPAGNA-ITALIA?
L'organizzazione spagnola, venezuelano Osmelio Tena, si trova a Madrid con l'intenzione di organizzare una partita amichevole tra Spagna e Italia a Caracas.

soddisfatto della prova degli azzurri nonostante il risultato negativo. «La partita di Madrid», ha detto il commissario tecnico della nazionale, «aveva il valore di un test e dunque non si mirava al risultato. I ragazzi avevano giocato meglio a lungo, ma nel calcio bisogna tener conto anche degli avversari, e gli italiani hanno giocato bene. Qualcuno dei nostri è mancato alla prova non è il caso di fare processi, anche in considerazione che gli stessi in altre occasioni avevano sempre fornito prestazioni rassicuranti».

Sul futuro della nazionale che il 19 febbraio incontrerà la Polonia a Napoli, Bearzot ha detto:

«Il bilancio di queste due ultime partite è stato soddisfacente e quindi continueremo con tranquillità per la nostra strada. Contro la Francia schiererò i giocatori più in forma della rosa, ma, lo sottolineo, non è detto che la squadra che affronterà i francesi sarà quella che scenderà in campo anche in Argentina. Da qui ai mondiali ci sono quattro mesi, e non è il caso di affrettare i tempi».

ANCORA SPAGNA-ITALIA?
L'organizzazione spagnola, venezuelano Osmelio Tena, si trova a Madrid con l'intenzione di organizzare una partita amichevole tra Spagna e Italia a Caracas.

soddisfatto della prova degli azzurri nonostante il risultato negativo. «La partita di Madrid», ha detto il commissario tecnico della nazionale, «aveva il valore di un test e dunque non si mirava al risultato. I ragazzi avevano giocato meglio a lungo, ma nel calcio bisogna tener conto anche degli avversari, e gli italiani hanno giocato bene. Qualcuno dei nostri è mancato alla prova non è il caso di fare processi, anche in considerazione che gli stessi in altre occasioni avevano sempre fornito prestazioni rassicuranti».

Sul futuro della nazionale che il 19 febbraio incontrerà la Polonia a Napoli, Bearzot ha detto:

«Il bilancio di queste due ultime partite è stato soddisfacente e quindi continueremo con tranquillità per la nostra strada. Contro la Francia schiererò i giocatori più in forma della rosa, ma, lo sottolineo, non è detto che la squadra che affronterà i francesi sarà quella che scenderà in campo anche in Argentina. Da qui ai mondiali ci sono quattro mesi, e non è il caso di affrettare i tempi».

ANCORA SPAGNA-ITALIA?
L'organizzazione spagnola, venezuelano Osmelio Tena, si trova a Madrid con l'intenzione di organizzare una partita amichevole tra Spagna e Italia a Caracas.

soddisfatto della prova degli azzurri nonostante il risultato negativo. «La partita di Madrid», ha detto il commissario tecnico della nazionale, «aveva il valore di un test e dunque non si mirava al risultato. I ragazzi avevano giocato meglio a lungo, ma nel calcio bisogna tener conto anche degli avversari, e gli italiani hanno giocato bene. Qualcuno dei nostri è mancato alla prova non è il caso di fare processi, anche in considerazione che gli stessi in altre occasioni avevano sempre fornito prestazioni rassicuranti».

Sul futuro della nazionale che il 19 febbraio incontrerà la Polonia a Napoli, Bearzot ha detto:

«Il bilancio di queste due ultime partite è stato soddisfacente e quindi continueremo con tranquillità per la nostra strada. Contro la Francia schiererò i giocatori più in forma della rosa, ma, lo sottolineo, non è detto che la squadra che affronterà i francesi sarà quella che scenderà in campo anche in Argentina. Da qui ai mondiali ci sono quattro mesi, e non è il caso di affrettare i tempi».

ANCORA SPAGNA-ITALIA?
L'organizzazione spagnola, venezuelano Osmelio Tena, si trova a Madrid con l'intenzione di organizzare una partita amichevole tra Spagna e Italia a Caracas.

soddisfatto della prova degli azzurri nonostante il risultato negativo. «La partita di Madrid», ha detto il commissario tecnico della nazionale, «aveva il valore di un test e dunque non si mirava al risultato. I ragazzi avevano giocato meglio a lungo, ma nel calcio bisogna tener conto anche degli avversari, e gli italiani hanno giocato bene. Qualcuno dei nostri è mancato alla prova non è il caso di fare processi, anche in considerazione che gli stessi in altre occasioni avevano sempre fornito prestazioni rassicuranti».

Sul futuro della nazionale che il 19 febbraio incontrerà la Polonia a Napoli, Bearzot ha detto:

«Il bilancio di queste due ultime partite è stato soddisfacente e quindi continueremo con tranquillità per la nostra strada. Contro la Francia schiererò i giocatori più in forma della rosa, ma, lo sottolineo, non è detto che la squadra che affronterà i francesi sarà quella che scenderà in campo anche in Argentina. Da qui ai mondiali ci sono quattro mesi, e non è il caso di affrettare i tempi».

ANCORA SPAGNA-ITALIA?
L'organizzazione spagnola, venezuelano Osmelio Tena, si trova a Madrid con l'intenzione di organizzare una partita amichevole tra Spagna e Italia a Caracas.

soddisfatto della prova degli azzurri nonostante il risultato negativo. «La partita di Madrid», ha detto il commissario tecnico della nazionale, «aveva il valore di un test e dunque non si mirava al risultato. I ragazzi avevano giocato meglio a lungo, ma nel calcio bisogna tener conto anche degli avversari, e gli italiani hanno giocato bene. Qualcuno dei nostri è mancato alla prova non è il caso di fare processi, anche in considerazione che gli stessi in altre occasioni avevano sempre fornito prestazioni rassicuranti».

Sul futuro della nazionale che il 19 febbraio incontrerà la Polonia a Napoli, Bearzot ha detto:

«Il bilancio di queste due ultime partite è stato soddisfacente e quindi continueremo con tranquillità per la nostra strada. Contro la Francia schiererò i giocatori più in forma della rosa, ma, lo sottolineo, non è detto che la squadra che affronterà i francesi sarà quella che scenderà in campo anche in Argentina. Da qui ai mondiali ci sono quattro mesi, e non è il caso di affrettare i tempi».

ANCORA SPAGNA-ITALIA?
L'organizzazione spagnola, venezuelano Osmelio Tena, si trova a Madrid con l'intenzione di organizzare una partita amichevole tra Spagna e Italia a Caracas.

soddisfatto della prova degli azzurri nonostante il risultato negativo. «La partita di Madrid», ha detto il commissario tecnico della nazionale, «aveva il valore di un test e dunque non si mirava al risultato. I ragazzi avevano giocato meglio a lungo, ma nel calcio bisogna tener conto anche degli avversari, e gli italiani hanno giocato bene. Qualcuno dei nostri è mancato alla prova non è il caso di fare processi, anche in considerazione che gli stessi in altre occasioni avevano sempre fornito prestazioni rassicuranti».

Sul futuro della nazionale che il 19 febbraio incontrerà la Polonia a Napoli, Bearzot ha detto:

Montecarlo alla stretta finale



Montecarlo — La Lancia «Stratos» di Bacchelli e Bernacchini sulle nevi del rally (teletoto Ap)

DOMENICA A GARMISCH INIZIANO I CAMPIONATI MONDIALI DI SCI ALPINO

Si attacca con la libera dove Plank giocherà tutto

Mario Cotelli ha avuto quello che desiderava: è ritornata la calma nel clan azzurro

GARMISCH - PARTENKIRCHEN — Resta o se ne va? Scoppiata, ma era nell'aria da tempo, alla vigilia dei mondiali, la polemica sul futuro ruolo di Mario Cotelli nel mondo dello sci azzurro, è stata momentaneamente placata da un comunicato ufficiale della Fisi che in sostanza aggiorna la questione.

Ambiente di fatto professionale, se non altro nella mentalità degli atleti, il clan azzurro sembra non risentirsi di tanto dei clamori ai vertici della Fisi ed è tutto concentrato sulle prove dei mondiali.

Del futuro di Mario Cotelli, dirigente giovane con ambizioni sicuramente adeguate alle capacità, si parlerà pertanto come egli stesso dice: «Adesso Garmisch, se non a fine stagione, una cosa è certa: il posto di direttore agonistico gli va stretto. Vuole di più e con maggiori poteri».

Mentre gli slalomisti si stanno allenando in Alto Adige, i liberisti sono già a Garmisch. Ieri mattina, Plank e compagni hanno avuto il primo contatto ufficiale con i 3.320 metri della pista «Kandahar» che corre sotto il «Kandahar».

«Non abbiamo certo spinto molto. Tra l'altro nevicava. E' stato solo un primo approccio e mi pare che la pista sia buona», ha detto Plank. «Preparati a un altro bene — gli ha fatto eco Cotelli — dato che l'hanno lustrata tanto da togliere praticamente tutte le ondulazioni».

Plank è il nostro numero uno in questa specialità. Da lui ci si aspetta una delle tre medaglie pronosticate e chieste agli azzurri da Cotelli. E' possibile ottenere una medaglia d'oro.

«Io mi sento bene», dice Herbert — tranquillo e concentrato. Dopo la rottura nella seconda manche, Kitzbuehel sono poi anche riuscito a trovare un nuovo paio di sci che gli grano a dovere. Staremo a vedere».

Per quanto riguarda gli altri discesisti, qualche lieve sorpresa può venire da Renato Antonini, rivelazione a Kitzbuehel. Da Maffei e si va: «Un buon discesista mentre da Thoeni una permanenza nelle quote alte in vista della combinata, del tipo ottiene nel dicembre scorso in Val Gardena con il settimo posto. Giardini per ora sta a guardare. Già essere uno dei convocati per i mondiali significa molto per un freschissimo diciottenne».

Gros e Bernardi restano le due nostre punte negli slalom, considerato che nel corso della Coppa del Mondo sono stati quelli che hanno dato i migliori risultati. Davanti hanno però avversari quanto mai agguerriti come Stenmark, Heidegger, Heini Hemmi, Andreas Wenzel e via dicendo. A sorpresa potrebbero venir fuori Radici e Noecker, rispettivamente nello speciale e nel gigante, ma le prove disputate finora non lasciano sperare in niente di meglio che in un posto tra i primi dieci.

Thoeni, si sa, corre per la combinata. Fuori squadra per gli svizzeri Walter Tresch, il suo avversario diretto sarà il ragazzo di Vaduz, Andreas Wenzel, che marcia benissimo negli slalom, e come ha detto a Gustavo che è l'ombra del grande campione che tutti ricordano. Ai mondiali Thoeni è arrivato a furor di squadra, oltre che per le sue possibilità nella combinata. Ma in fondo nessuno, compresi Stenmark e Heidegger, lo crede ormai finito. Tutti gli danno possibilità di recupero. L'unico che deve convincere ancora sembra solo lui, Gustavo. Se De Chie-

so entrerà in ballo per qualche «quinto» di Thoeni, i meranesi Maffei per correre dovrà attendere la comprovata malattia di qualche compagno.

Ora non resta che attendere le gare, confidando anche nella buona sorte. Ai mondiali non ci sono prove d'appello. Ogni gara fa storia a sé e può succedere di tutto. Si comincia domenica con la discesa libera maschile.

Senza speranze la Giordani (se ci sarà)
GARMISCH - PARTENKIRCHEN — Mario Cotelli spera parecchio in un recupero di Claudia Giordani per Garmisch, tanto che ha già provveduto a riservare la stanza anche a Risone, vicino Brunico, dove tutti gli slalomisti si stanno allenando. Un'impresa assai ardua, ma la Giordani ha già una puntatina a Garmisch domani per l'apertura ufficiale dei mondiali. Torneranno poi subito nuovamente in Alto Adige per essere definitivamente a Garmisch per la sera del 30 gennaio.

Medaglia d'argento alle Olimpiadi di Innsbruck nello speciale, anche se scescese in pista, difficilmente la Giordani potrebbe puntare a una medaglia. Infortunata nel parallelo di Morginsville dell'«World series», caduta nuovamente in Coppa del mondo stagione scorsa, l'impresa sembra ostacolata, quindi, con lunghi periodi di forzata inattività, che avranno sicuramente conseguenze sulla sua forma attuale.

Per le altre azzurre, da Wilma Gatti alla giovanissima Quario, il discorso medaglie è chiuso a priori. Garmisch per loro significa soprattutto possibilità di allenamento, di esperienza e maturazione.

TENNIS: COPPA EUROPA
Il 9 febbraio si svolgeranno gli incontri di andata della fase finale della Coppa Europa di tennis. Gli incontri di ritorno si disputeranno tre giorni dopo.

MERCKX ALLA CEA
Nella prossima stagione ciclistica, Eddy Merckx correrà per la CEA, l'impresa tessile olandese. La notizia è stata data oggi alla stampa dal direttore della compagnia, Campo.

BORG BATTE CONNORS
Battendo Jimmy Connors 7-6, 6-1 Bjorn Borg ha vinto per il secondo anno consecutivo il torneo a quattro di Boca Raton.

Beckenbauer potrà giocare in Argentina
NEW YORK — Il Cosmos consentirà a Franz Beckenbauer di tornare ad indossare la maglia della nazionale di calcio tedesca nei prossimi mondiali di Argentina.

Beckenbauer riceverà il nostro nulla osta unicamente per le partite di Coppa del Mondo e sino a quando la squadra della Germania occidentale continuerà a disputare il torneo. A causa del programma di allenamenti precedente l'arrivo, il Cosmos non può consentire al giocatore di assentarsi da febbraio a maggio, ha dichiarato il presidente della squadra americana per il quale il prestigioso libero della Germania occidentale attualmente gioca.

Beckenbauer si trova attualmente in vacanza in Svizzera e non è stato finora possibile raggiungerlo per avere un commento.

MONFALCONE: DEGRASSI ORA SI SFOGA
fortuni, sono elementi che hanno purtroppo messo in crisi la squadra, la quale ha ancora tutti i numeri per aspirare alla C2, specie tra un paio di domeniche, allorché rientreranno Occhipinti e Bottani.

Degrassi ha poi mosso alcune critiche sulla conduzione della società, «che si vuole avere una struttura sempre professionistica», ha detto, «bisogna poter avere disponibili, per almeno tre allenamenti settimanali, sia i giocatori che l'allenatore. Gli atleti invece, si erano accordati con i dirigenti, fin dall'inizio del torneo, di partecipare solo a due sedute alla settimana; l'allenamento del martedì veniva invece svolto soltanto da quelli che non avevano impegni di lavoro».

Per quanto riguarda i rapporti con i giocatori, Degrassi ha detto che «non sono mai stati ottimi, anche se qualcuno sosteneva che non ci fosse armonia». Egli si è poi detto contrariato per l'abitudine insaturata nel mondo del calcio di addossare sempre tutte le colpe all'allenatore. Nel confronto con l'altra montafalconese di serie D, il CNM S. Michele, Degrassi ha osservato come i dirigenti di quella società siano molto più vicini ai loro atleti.

«Anche questo è un fattore — ha detto — che influisce sull'andamento complessivo della squadra». Degrassi ha ancora osservato che non sempre si è messo nella giusta evidenza il fatto che in molte partite abbia dovuto schierare, causa infortuni, numerosi rincalzi.

«La squadra — ha concluso — col calendario favorevole del ritorno (duei partite in casa) può tuttora ottenere l'ammissione alla C2».

R.L.R.
FINLANDIA: STEROIDI
La Federazione atletica finlandese ha fissato norme rigide per impedire il ricorso da parte di atleti degli ormoni steroidei anabolizzanti per aumentare la potenza muscolare, ed ha nel contempo deciso di chiedere alla federazione internazionale di atletica leggera la revoca entro il 30 giugno della squalifica inflitta a tre atleti finlandesi.

Quasi 5 mila alla Marcialonga
Stiora il tetto dei 5 mila concorrenti lo schieramento della settima Marcialonga. L'ultima verifica ne ha segnalati esattamente 4.856 ma nel frattempo sono giunti al comitato organizzatore, e sono in attesa di registrazione, altri cento e più atleti regolarmente inviati per posta airo i termini per iscritto e non regolarmente pervenuti. Tra questi quasi cinque mila il gruppo delle donne, per la prima volta ammesse a questa gara, ne conta 150. Vi sono concorrenti di 20 paesi diversi. Eccoli in dettaglio: Italia 3.649, Australia 24, Austria 24, Belgio 2, Germania occidentale 231, Canada 3, Cecoslovacchia 29, Finlandia 75, Francia 232, Gran Bretagna 1, Jugoslavia 33, Olanda 2, Norvegia 66, Nuova Zelanda 1, San Marino 1, Spagna 37, Svezia 246, Svezia 158, Usa 45, Urss 1.

Sullo schieramento dei partiti va osservato che per la prima volta nella sua storia la Marcialonga annovera un concorrente sovietico, uno neozelandese, tre canadesi e, in massa, gli americani, attirati da una sapiente azione di propaganda condotta in alcuni stati degli Usa nel corso dell'estate.

Ultima ora
Montecarlo: Nicolas si difende attaccando
MONTECARLO — Ultima decisiva fase del rally di Montecarlo. Nella prima prova speciale di velocità la Fiat 131 del francese Darniche si è imposta davanti al tedesco Rohrl, pure su Fiat 131 e alla francese Mouton, su Lancia Stratos. Il capoclassifica Nicolas, su Porsche, era quinto, a 18", davanti a Verini, Frequelun, Ragnotti, Carlsson, Kuljander e Bacchelli (a 1 minuto e 13").

La seconda prova è stata vinta da Nicolas, precedendo di 3 secondi Frequelun, mentre la Mouton ha piazzato terza la sua Stratos, a 14". Sesti Bacchelli su Lancia Stratos e Maurizio Verini su Fiat 131, a 24". Nella terza prova altra vittoria di Nicolas, seguito da Frequelun. A questo punto la classifica era la seguente:

1) Jean-Pierre Nicolas (Francia) Porsche, 5 ore 23'32"; 2) Jean Ragnotti (Francia) Renault 5 Alpine, a 2'08"; 3) Guy Frequelun (Francia) Renault 5 Alpine, a 2'33"; 4) Walter Rohrl (Germania Ovest) Fiat 131, a 3'55"; 5) Bernard Darniche (Francia) Fiat 131, a 5'58"; Jean-Claude Andueu (Francia) Fiat 131, a 7'04"; 6) Fulvio Bacchelli (Italia) Lancia Stratos, a 7'11"; 7) Michele Mouton (Francia) Lancia Stratos, a 8'08"; 8) Maurizio Verini (Italia) Fiat 131, a 8'48"; 9) Anders Kullang (Svezia) su Opel Kadett, a 9'14".

FORMAZIONE IMMUTATA A OMEGNA: MARCOLINI RITORNA IN PANCHINA

Con il centrocampo infoltito la Triestina sul lago d'Orta

Tagliavini: «Giocare con tre punte sarebbe un autentico suicidio»

La Triestina ad Omegna giocherà quasi sicuramente con la stessa formazione schierata inizialmente domenica scorsa contro il Treviso. Tagliavini, anche se ha riproposto l'ormai consueto dilemma di una squadra a due o a tre punte, sembra comunque orientato a infoltire il centrocampo. Marcolini, quindi, nonostante il gol messo a segno in «zona Stock» che ha donato la vittoria agli alabardati, sembra destinato a sedere nuovamente in panchina. Nella partita a due porte di ieri pomeriggio contro la «Primavera», Tagliavini ha presentato inizialmente un risultato positivo.

Omegna, nonostante la sua posizione in classifica, sul proprio terreno ha saputo sempre farsi rispettare, per cui i ragazzi dovranno tenere gli occhi bene aperti dall'inizio alla fine.

La Triestina completerà nel pomeriggio la preparazione.

LA TRIS A TOR DI VALLE
Forte lo start ma piace Gaelic

Uno start molto agguerrito potrebbe rappresentare la base nell'odierna Tris, Premio Morso Hanover, che si corre all'ip.

Beckenbauer potrà giocare in Argentina
NEW YORK — Il Cosmos consentirà a Franz Beckenbauer di tornare ad indossare la maglia della nazionale di calcio tedesca nei prossimi mondiali di Argentina.

Beckenbauer riceverà il nostro nulla osta unicamente per le partite di Coppa del Mondo e sino a quando la squadra della Germania occidentale continuerà a disputare il torneo. A causa del programma di allenamenti precedente l'arrivo, il Cosmos non può consentire al giocatore di assentarsi da febbraio a maggio, ha dichiarato il presidente della squadra americana per il quale il prestigioso libero della Germania occidentale attualmente gioca.

Beckenbauer si trova attualmente in vacanza in Svizzera e non è stato finora possibile raggiungerlo per avere un commento.

MONFALCONE: DEGRASSI ORA SI SFOGA
fortuni, sono elementi che hanno purtroppo messo in crisi la squadra, la quale ha ancora tutti i numeri per aspirare alla C2, specie tra un paio di domeniche, allorché rientreranno Occhipinti e Bottani.

Degrassi ha poi mosso alcune critiche sulla conduzione della società, «che si vuole avere una struttura sempre professionistica», ha detto, «bisogna poter avere disponibili, per almeno tre allenamenti settimanali, sia i giocatori che l'allenatore. Gli atleti invece, si erano accordati con i dirigenti, fin dall'inizio del torneo, di partecipare solo a due sedute alla settimana; l'allenamento del martedì veniva invece svolto soltanto da quelli che non avevano impegni di lavoro».

Per quanto riguarda i rapporti con i giocatori, Degrassi ha detto che «non sono mai stati ottimi, anche se qualcuno sosteneva che non ci fosse armonia». Egli si è poi detto contrariato per l'abitudine insaturata nel mondo del calcio di addossare sempre tutte le colpe all'allenatore. Nel confronto con l'altra montafalconese di serie D, il CNM S. Michele, Degrassi ha osservato come i dirigenti di quella società siano molto più vicini ai loro atleti.

«Anche questo è un fattore — ha detto — che influisce sull'andamento complessivo della squadra». Degrassi ha ancora osservato che non sempre si è messo nella giusta evidenza il fatto che in molte partite abbia dovuto schierare, causa infortuni, numerosi rincalzi.

«La squadra — ha concluso — col calendario favorevole del ritorno (duei partite in casa) può tuttora ottenere l'ammissione alla C2».

R.L.R.
FINLANDIA: STEROIDI
La Federazione atletica finlandese ha fissato norme rigide per impedire il ricorso da parte di atleti degli ormoni steroidei anabolizzanti per aumentare la potenza muscolare, ed ha nel contempo deciso di chiedere alla federazione internazionale di atletica leggera la revoca entro il 30 giugno della squalifica inflitta a tre atleti finlandesi.

Quasi 5 mila alla Marcialonga
Stiora il tetto dei 5 mila concorrenti lo schieramento della settima Marcialonga. L'ultima verifica ne ha segnalati esattamente 4.856 ma nel frattempo sono giunti al comitato organizzatore, e sono in attesa di registrazione, altri cento e più atleti regolarmente inviati per posta airo i termini per iscritto e non regolarmente pervenuti. Tra questi quasi cinque mila il gruppo delle donne, per la prima volta ammesse a questa gara, ne conta 150. Vi sono concorrenti di 20 paesi diversi. Eccoli in dettaglio: Italia 3.649, Australia 24, Austria 24, Belgio 2, Germania occidentale 231, Canada 3, Cecoslovacchia 29, Finlandia 75, Francia 232, Gran Bretagna 1, Jugoslavia 33, Olanda 2, Norvegia 66, Nuova Zelanda 1, San Marino 1, Spagna 37, Svezia 246, Svezia 158, Usa 45, Urss 1.

Sullo schieramento dei partiti va osservato che per la prima volta nella sua storia la Marcialonga annovera un concorrente sovietico, uno neozelandese, tre canadesi e, in massa, gli americani, attirati da una sapiente azione di propaganda condotta in alcuni stati degli Usa nel corso dell'estate.

Ultima ora
Montecarlo: Nicolas si difende attaccando
MONTECARLO — Ultima decisiva fase del rally di Montecarlo. Nella prima prova speciale di velocità la Fiat 131 del francese Darniche si è imposta davanti al tedesco Rohrl, pure su Fiat 131 e alla francese Mouton, su Lancia Stratos. Il capoclassifica Nicolas, su Porsche, era quinto, a 18", davanti a Verini, Frequelun, Ragnotti, Carlsson, Kuljander e Bacchelli (a 1 minuto e 13").

La seconda prova è stata vinta da Nicolas, precedendo di 3 secondi Frequelun, mentre la Mouton ha piazzato terza la sua Stratos, a 14". Sesti Bacchelli su Lancia Stratos e Maurizio Verini su Fiat 131, a 24". Nella terza prova altra vittoria di Nicolas, seguito da Frequelun. A questo punto la classifica era la seguente:

1) Jean-Pierre Nicolas (Francia) Porsche, 5 ore 23'32"; 2) Jean Ragnotti (Francia) Renault 5 Alpine, a 2'08"; 3) Guy Frequelun (Francia) Renault 5 Alpine, a 2'33"; 4) Walter Rohrl (Germania Ovest) Fiat 131, a 3'55"; 5) Bernard Darniche (Francia) Fiat 131, a 5'58"; Jean-Claude Andueu (Francia) Fiat 131, a 7'04"; 6) Fulvio Bacchelli (Italia) Lancia Stratos, a 7'11"; 7) Michele Mouton (Francia) Lancia Stratos, a 8'08"; 8) Maurizio Verini (Italia) Fiat 131, a 8'48"; 9) Anders Kullang (Svezia) su Opel Kadett, a 9'14".

A colloquio con... NELLO BARBADORO

«Dopo avere preparato tanti pugili, sei arrivato ad un «bestione» con il quale hai conquistato il titolo mondiale. Cosa apprezzati di più di Mate Parlov?»

«Per prima cosa l'amicizia; poi la sua intelligenza e la sua classe: né ha parecchia. Per lui sono come un fratello. Certo: Mate ha classe. La sua boxe appare statica, ma non di menzioniamo che è diventato professionista a 23 anni. Lui deve tirare dritti; i montanti gli vanno bene solo contro pugili più piccoli, diversamente casca sui colpi dell'avversario».

«Esiste un pugile nazionale passato che per caratteristiche tecniche possa essere paragonato a Parlov?»

«Benvenuti. Praticamente c'è stato un cambio della guardia». Lasciamo stare Mate e parliamo di Nello. Dove trovi il tempo per fare l'allenatore?»

«La mia giornata è piena. Fino alle 14 al Comune, alle 17, quando c'è da preparare Parlov, sono ogni giorno a Lippiano alle 18.30, al Palasport con la Spt. Tra l'altro sono il rappresentante degli inse-

gnanti in seno al Comitato regionale della Federazione pugilistica. Per arrivare dappertutto devo fare capriele...».

«Ai tempi di Amaduzzi eri il suo braccio destro sul ring. Poi Benvenuti stendeva i suoi avversari e per tutti arrivavano gloria e denaro? Quale differenza esiste per te tra i tempi in cui stavi all'angolo di Nello e quelli attuali con Parlov?»

«Con Nino si era in tanti a godere, con Mate sono solo. Soffro fino alla vittoria, poi esplodo. Solo? No, con me c'è anche il procuratore Boris Kramarsch, che ha fatto molto per Parlov».

«Fai un discorso che già tante volte è stato fatto: quello della mancanza di pugili validi, a Trieste. Dopo l'epoca Benvenuti sono spariti tutti o quasi. Chi sale sul ring oggi non ha purtroppo statura tecnica né classe. Perché questo?»

«Purtroppo tutti vogliono provare. Molti sono giovani, speriscono presto. Bravi in palestra, sul ring non rendono. E' una selezione dura, spietata. Fra i novizi e i dilettanti non c'è l'esplosione di una volta».

«Ora non mancano le palestre a Trieste; ci sono in giro buoni istruttori. Forse non mancano nemmeno gli organizzatori, disposti con ottimismo perfino eccessivo a mettere in piedi una riunione. Ma allestire un cartellone decente è proibitivo impegno. Sei d'accordo?»

«Sì. Per avere un cartellone discreto, bisognerebbe spendere molto. Meglio partire dai dilettanti, riavvicinare il pubblico gradualmente. Nella regione non mancano gli elementi, d'intesa con il Comitato regionale della Fpi si potrebbe fare qualcosa di buono».

«Una volta dicesti che i giovani si allontanano dalla palestra perché non si sono riuniti, stiano ai stancano di allenarsi senza combattere e scelgono altre strade. Ma non sarà ormai chiaro ai giovani che la boxe è sport che richiede troppi sacrifici, con una selezione severissima, spietata?»

«No, è uno sport come un altro. Però non si matura in sei mesi, bensì in due anni. Una sconfitta talvolta provoca una grossa delusione e manda tutto all'aria, in maniera definitiva. Questa forse la differenza con gli altri sport».

«Nello Barbadoro, qual è il tuo più bel ricordo legato al mondo del pugilato?»

«La mia vittoria in casa di Poldiro. Furono dodici riprese vinte nettamente: a 35 anni conquistai il titolo italiano del pesi piuma. Questo come pugile non mi ha mai dato niente. Il campionato del mondo vinto con Parlov».

«E il ricordo più brutto? La sconfitta con Impechon a Milano, perché mi fiammò di pugilato. Dopo, quest'anno, l'anno 1953, l'ostacolo si rilevò per me insormontabile».

QUALITÀ CHE DA VALORE AL VOSTRO DENARO.

DALL'INTERIO E DALL'ESTERO

RIBADITA LA CONCESSIONE STATUNITENSE DEI RAPPORTI EST-OVEST

Carter: la reciprocità base della distensione

Vivace scambio di idee tra il Presidente, Ponomarev e l'ambasciatore Dobrinin sul problema dei diritti - Mosca rifiuta il dialogo con «Radio Europa libera»

WASHINGTON — La cronaca dei rapporti tra le due superpotenze ha registrato ieri due episodi che confermano la tensione esistente tra l'amministrazione Carter e il Cremlino. Mentre il capo della Casa Bianca ha avuto, infatti, uno scambio di idee che sembra essere stato piuttosto vivace con una delegazione sovietica, Mosca è tornata alla carica contro le due emittenti anticomuniste «Radio Europa libera» e «Radio Liberta» finanziate dagli Stati Uniti.

Nella residenza del Presidente americano si è svolto un colloquio di circa un'ora tra Jimmy Carter, l'«esponente del Soviet supremo Boris Ponomarev, l'ambasciatore sovietico a Washington, Anatoly Dobrinin e il consigliere di Carter per la sicurezza, Brzezinski.

Tra gli argomenti affrontati, la situazione nel Corno d'Africa, il Medio Oriente, il problema della limitazione delle armi, e la questione dei diritti dell'uomo.

Ponomarev si trova negli Stati Uniti alla testa di una delegazione di parlamentari sovietici, inviata in America dal Congresso. Membro supplente del Politburo, Ponomarev è segretario del comitato centrale del Partito comunista sovietico. In una dichiarazione rilasciata dopo il colloquio, che originariamente avrebbe dovuto durare una ventina di minuti, è detto: «Si è discusso della situazione nel Corno d'Africa, del Medio Oriente, dei colloqui Sait e di altri argomenti. Il Presidente ha ribadito che è suo interesse adoperarsi, su basi di reciprocità, ad ampliare i settori di collaborazione e a limitare quelli di competizione che contraddistinguono i rapporti tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica».

La nota definisce «amichevole e positiva» la conversazione, svolta alla Casa Bianca.

Un funzionario dell'Amministrazione ha parlato, invece, di uno scambio piuttosto ostile di punti di vista su diverse questioni, facendo capire che nel colloquio si è parlato anche dei diritti dell'uomo.

L'Urss ha respinto intanto seccamente una proposta americana che offriva ad esponenti sovietici di illustrare il punto di vista di Mosca durante le trasmissioni di «Radio Europa libera» e «Radio Liberta» che, come noto, sono finanziate dagli americani e diffondono programmi per i paesi socialisti europei nelle rispettive lingue.

Le due radio costituiscono notoriamente una spina nel fianco dell'Urss e sono considerati dai paesi socialisti, perché molto ascoltate e perché diffondono notizie che le autorità comuniste preferiscono tenere nascoste alle proprie popolazioni.

In una nota dell'autorevole osservatore politico Yuri Koryolov, la «Tass» afferma che «i sovietici non sono contrari alla discussione, il dibattito e il confronto delle opinioni su qualsiasi problema, anche acuto, ma che discussioni di questo genere non stanno nel quadro delle relazioni tra i paesi socialisti, che considerano loro unico scopo quello di organizzare la sovversione ideologica contro il socialismo, fabbricare false notizie e diffondere calunnie e menzogne». Secondo la Tass, alla stessa esistenza di «Radio Liberta» e di «Radio Europa libera» costituisce un residuo della guerra fredda, cosa incompatibile con la lettera e lo spirito degli accordi di Helsinki.

Un sindacato dissidente costituito nell'Urss

MOSCOA — Per la prima volta i lavoratori russi si sono costituiti in sindacato autonomo. Lo ha annunciato Vladimir Kiebanov, un ex minatore che insieme ad altri comunisti ha rassegnato la sua dimissione dal partito per aver aderito al cosiddetto «Sindacato commerciale per la difesa dei lavoratori». L'organismo, che conta circa duecento iscritti, si propone di lottare contro le ingiustizie di cui sono vittime i lavoratori sovietici e di allargare la sua sfera di influenza.

Il sindacato che urta contro il sistema monolitico sovietico, e che è quindi illegale, nasce sulla falsa riga dei cosiddetti «gruppi per la salvaguardia dei diritti dei lavoratori istituiti di recente in Polonia ed in altri paesi dell'Europa orientale».

Entrò due mesi fa a spiegare Kiebanov incontrando i corrispondenti della stampa estera — chiederemo di essere riconosciuti dalla Organizzazione internazionale del lavoro (Oit) che fa capo alle Nazioni Unite e che ha sede a Ginevra).

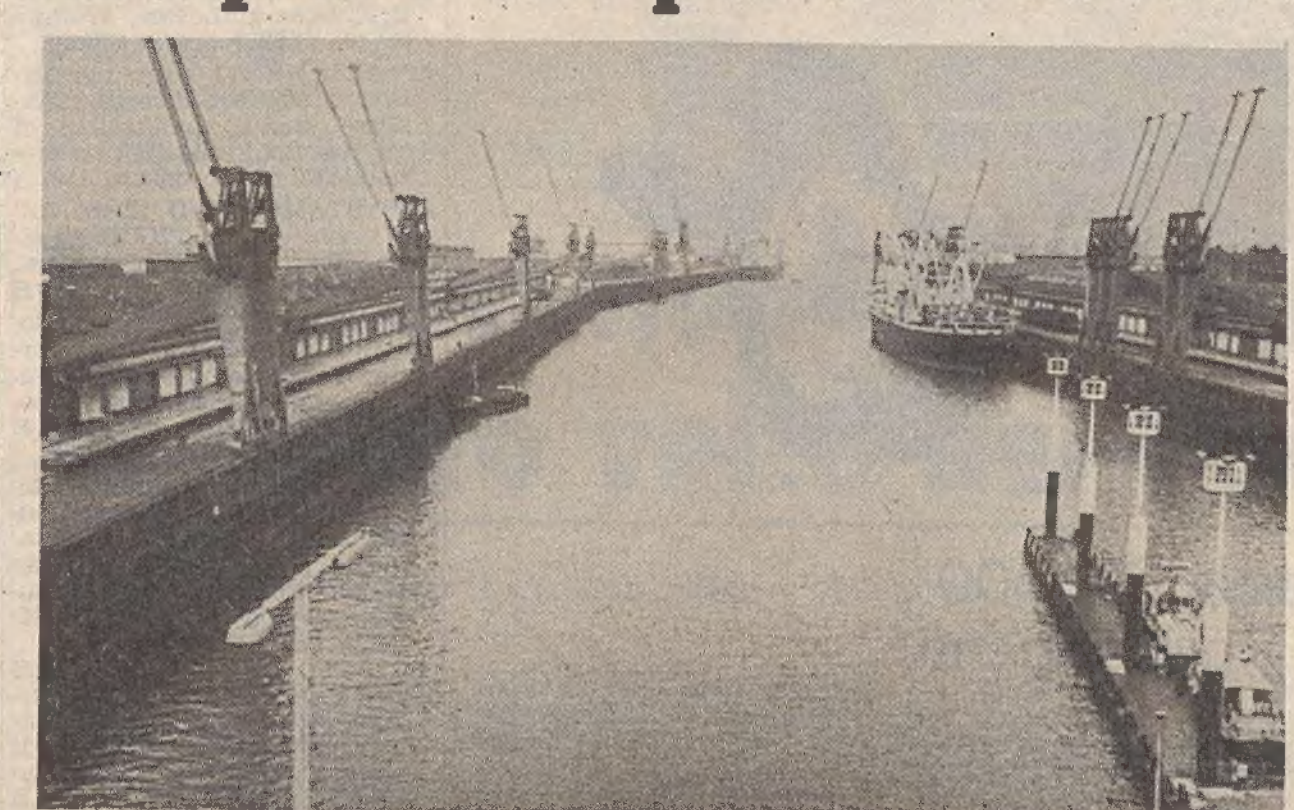
Il piccolo sindacato autonomo di Kiebanov e compagni non nasconde di temere la reazione dei sindacati ufficiali e del governo che potrebbero neutralizzare accusandolo di attività antisovietica.

Il piccolo sindacato è deciso a operare alla luce del sole. Ha già rilasciato i nomi di molti dei suoi iscritti e si è impegnato a farsi portavoce delle lamentele di qualsiasi operaio. Kiebanov non è nuovo ad iniziative del genere. Già nel 1960 tentò di dar vita nella miniera dell'Ucraina in cui lavorava ad un'alternativa al sindacato ufficiale di categoria. La sua iniziativa provocò l'immediata reazione delle autorità locali che accusarono il gruppo di attività antisovietica e ne decretarono la fine.

Dopo anni di silenzio e di

clandestinità Kiebanov ha deciso che è giunto il momento di tentare la sorte, nonostante le autorità gli abbiano già fatto intendere come la pensano. Un mese fa, lo hanno arrestato e rinchiuso in un ospedale psichiatrico dal quale è stato dimesso, espletati gli obblighi di rito, due settimane dopo. Dalla miniera in cui lavorava come capoturno era stato licenziato per non aver voluto chiedere lo straordinario per i compagni e per essersi opposto a che scendessero in miniera, in quanto riteneva che le misure di sicurezza non fossero sufficienti.

Sciopero nei porti tedeschi



Brema — Continua lo sciopero dei portuali tedeschi, cominciato mercoledì scorso. All'agitazione, la prima nel settore dopo 82 anni, aderiscono 16 mila lavoratori su un totale di 16.200 mila. Nella foto, il porto di Brema, solitamente affollatissimo e ora deserto (Tel. Ap)

IL REGIME CONTESTATO PROCLAMA LO STATO D'EMERGENZA IN TUNISIA

La sfida sindacale a Burghiba sfocia in sanguinosi disordini

Sparatorie tra polizia e dimostranti (almeno un morto) nelle principali città

TUNISI — Lo stato d'emergenza è stato proclamato ieri in Tunisia in seguito alle sparatorie e ai sanguinosi tumulti esplosi in concomitanza con l'attuazione del primo sciopero generale della storia della Tunisia indipendente: si tratta della prima vera crisi del regime dell'attuale presidente, Habib Burghiba, da 22 anni al potere e oggi settantatreenne e malato.

Per il momento, si ha notizia di un morto accertato e di numerosi feriti nella capitale, una città solitamente tranquillissima, dove il presidente ha ora imposto un coprifuoco dalle 18 alle 5.

Violente manifestazioni di piazza si registrano anche a Sousse, a Gabes, a Kasserine e a Kairouan, città senza precedenti di una rivolta di massa.

All'origine delle manifestazioni e dei sanguinosi scontri ci sono i salari, ma la forza dell'ordine sembrano aver riportato sotto controllo quasi l'intera capitale.

Le autorità rifiutano di fornire dati sulle vittime degli scontri, limitandosi a parlare di caduti da ambo le parti. I giornalisti a Tunisi hanno comunque visto un cadavere portato via e manifestanti feriti che fuggivano davanti alla polizia.

L'agenzia di informazione tunisina dice che i manifestanti hanno aperto il fuoco sulle forze dell'ordine, le quali hanno risposto. Soldati e poliziotti sono stati anche feriti. In alcune città, come in quella di Sfax, si sono verificati scontri tra la polizia e i dimostranti, nonché dell'incendio di uno degli uffici del partito al governo, il «Neo-Destour».

Tutto ha preso le mosse dallo sciopero generale di 24 ore proclamato contro la politica economica del primo ministro Hedi Nouira e, indirettamente, contro lo stesso Burghiba.

La destituzione del ministro degli interni, Tohar Belkora, un veterano riformista moderato, avvenuta un mese fa, è stata interpretata come un sintomo di dissenso ad alto livello in seno al governo, ed ha fatto supporre a molti che Burghiba avesse deciso azioni di repressione più dura contro gli scioperanti.

Belkora era stato temporaneamente sostituito dal ministro della difesa, Abdulloh Farhat, che aveva ferocemente esercitato pressioni per una maggiore durezza contro gli scioperanti anticomunisti. Il ministro degli interni fu successivamente nominato Dhaoui Hanabalia, un uomo nuovo.

Nel gennaio dell'anno scorso lo sciopero di Anchar aveva fatto sì che il governo un patto sociale che congelava i salari per cinque anni. Ma già lo scorso marzo cominciarono proteste per l'aumento dei prezzi, che poi si trasformarono in manifestazioni di piazza e in scioperi contro i «vergognosi ricatti» di una certa classe, i cui interessi sostenevano gli scioperanti — venivano favoriti dal governo.

Il governo rispondeva a sua volta con l'impiego di forze del regime libico del colonnello Gheddafi, insinuando che egli avesse accettato denaro da tale sistema.

CON GLI ETIOPICI NELL'OGADEN

Prigioniero cubano conferma l'intervento

MOGADISCIO — La prima prova concreta dell'intervento militare cubano nell'Ogaden al fianco delle forze etiopiche contro i guerriglieri separatisti filo-somali è stata fornita da un prigioniero cubano catturato domenica nella battaglia di Harar, durante una controffensiva delle truppe governative.

A quanto si desume dalle dichiarazioni del prigioniero cubano, circa 200 militari cubani sarebbero stati inviati al fronte e direttamente impegnati nei combattimenti contro le forze dei «Fronte per la liberazione della Somalia» (Frelimo).

Il governo somalo, che appoggia attivamente il «Fronte per la liberazione della Somalia», afferma che sono in tutto fra 6000 e 7000 i militari cubani intervenuti a sostegno del regime militare marxista di Adis Abeba, cosa che, tuttavia, il governo etiopico ha sempre negato, sostenendo che nel paese operano solo diplomatici o medici ed infermieri cubani. Il secondo prigioniero cubano, si apprende che non solo forze cubane si

battono nell'Ogaden contro i guerriglieri locali, ma anche truppe sovietiche e di altre nazionalità, anche se fra i ranghi di tutti questi militari stranieri — sempre secondo il prigioniero — serpeggia un certo malumore per questa missione per conto di Adis Abeba.

Né l'Unione Sovietica, né Cuba, ha detto il prigioniero cubano, possono salvare il regime etiopico dalla sconfitta nell'Ogaden; e la popolazione somala dell'Ogaden non ha nulla in comune con la nazione etiopica.

Il prigioniero viene identificato da Radio Mogadiscio come Orlando Carlos, numero di matricola dell'esercito 10060, residente all'Avana; non se ne conoscono il grado ricoperto, né l'età. Catturato durante un attacco delle forze etiopiche rinforzate da truppe cubane e sovietiche, è stato intervistato a Giggia dal corrispondente locale di Radio Mogadiscio (Giggia è saldamente nelle mani dei guerriglieri e si trova nelle retrovie, a un'ottantina di chilometri a Ovest dal fronte).

Carlos ha detto di avere visto cadere in quella battaglia i suoi tre compagni somali componenti del reparto.

UN'AMPIA RICERCA DI APPOGGI

Il Cairo mobilita la sua diplomazia

Prosegue la mediazione degli Stati Uniti I siriani chiedono le dimissioni di Sadat

IL CAIRO — L'Egitto è impegnato da ieri in una capillare offensiva diplomatica che ha come obiettivo principale quello di trovare solidarietà al suo atteggiamento prima che riprenda la trattativa di pace con Israele. Il sottosegretario agli esteri, Butros Ghali, che si è incontrato con i 26 ambasciatori dei paesi arabi al Cairo, riceverà oggi i rappresentanti dei paesi latino-americani, sabato gli ambasciatori dell'Europa orientale e domenica quelli asiatici. Contemporaneamente il ministro degli esteri Kamel ha fissato una serie di incontri con i diplomatici dei paesi arabi e dell'Europa occidentale.

Rientra nell'operazione la visita che a partire da sabato il vicepresidente Mubarak compirà in alcune capitali del mondo arabo e a Teheran. A proposito del negoziato israelo-egiziano, il quotidiano «Al Akhbar» preannuncia per lunedì l'arrivo al Cairo del ministro della difesa israeliano Weizman e del segretario di stato aggiunto degli Stati Uniti Ahterton, attualmente a Gerusalemme.

Ahterton si è incontrato ieri con il primo ministro israeliano Begin e dopo il colloquio, ha dichiarato ai giornalisti di avere notato «ulteriori progressi» verso una ripresa dei negoziati di pace. Egli ha aggiunto che si richiederà al Cairo la settimana prossima, ma ha detto di non poter fare previsioni sull'inizio delle nuove trattative poiché al momento non è possibile fissare alcuna data.

Ahterton e gli israeliani hanno lavorato alla definizione di «quattro principi» che dovrebbero guidare i colloqui di pace. Il ministro degli esteri Dayan ha dichiarato, da parte sua, che l'intesa sui principi è stata portata a mano a mano soprattutto al contributo americano. I punti controversi restano il futuro dei palestinesi e dei territori occupati ma, secondo fonti israeliane, nella dichiarazione di principi le due questioni saranno trattate

con una terminologia di compromesso.

Il vice primo ministro israeliano, Yigael Yadin, è giunto frattanto a Londra, dove si tratterà fino a lunedì per aggiornare il ministro degli esteri britannico Owen sull'andamento dei colloqui di pace, e ha dichiarato che il suo governo spera tuttora nella sistemazione del conflitto.

Governo Callaghan battuto ai Comuni

LONDRA — Il governo del primo ministro laburista James Callaghan è stato battuto nuovamente ai Comuni, nel giro di pochi giorni, e per tre volte consecutive, su due punti cardine del «Evolution Bill», il disegno di legge per la concessione di forme di autonomia regionale a Scozia e Galles.

I tre voti hanno provocato anche una grossa polemica e sono volate parole grosse contro il governo. Un parlamentare conservatore ha accusato i laburisti di ricorrere a trucchi per ritardare una votazione di importanza vitale.

La sconfitta del governo è stata, ancora una volta, causata dai parlamentari ribelli della sinistra laburista, che da mesi osteggiano il disegno di legge, così come è concepito e che, con la loro azione, sono riusciti mercoledì sera a far passare un emendamento importante. Si tratta di una condizione in base alla quale non si procederà alla costituzione di un'assemblea regionale per la Scozia se almeno il 40 per cento dell'elettorato non avrà manifestato di fatto il suo assenso.

zione generale del Medio Oriente con mezzi pacifici.

Il ministro degli esteri siriano Khalid ha invitato, dal canto suo, il presidente egiziano Sadat a dimettersi. Nel corso di un'intervista al settimanale libanese «Al-Ahwas», egli ha detto: «Sadat deve dimettersi. Le dimissioni sono lo scotto che deve pagare per il crimine commesso contro gli arabi». L'ex presidente americano Nixon, ha proseguito, si è dovuto dimettere «per aver mentito solo una volta» (un riferimento allo scandalo Watergate), mentre Sadat ha cercato di assassinare le aspirazioni di tutta la nazione araba.

A Belgrado, infine, il portavoce del ministero degli esteri jugoslavo ha indirettamente confermato ieri che fra Belgrado e il Cairo, dopo il viaggio di Sadat in Israele, è in atto un netto processo di riavvicinamento.

Soares vara a Lisbona il nuovo bipartito

LISBONA — Con qualche giorno di anticipo sul previsto, il primo ministro Mario Soares ha annunciato la formazione del nuovo governo portoghese, un bipartito nel quale sono confluiti i socialisti dell'attuale primo ministro e i democristiani («Cds») di Diego Freitas do Amaral. Per la prima volta dalla rivoluzione dei garofani rossi, i conservatori giungono così al potere.

I nomi dei componenti del gabinetto saranno annunciati in un secondo tempo, probabilmente nello stesso giorno in cui essi presteranno giuramento nelle mani del Presidente Banes.

Secondo voci di corridoio, i democristiani hanno nella nuova compagnia tre dei quattro ministri, compreso quello nevralgico degli affari esteri.

Massimo Besednjak

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELVIRA, i figli GIANFRANCO, WALTER e DANIELA, i nipoti, i nipoti DONATELLA, ROBERTO e MAURO, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 13 dalla Cappella di via della Flesia direttamente per il Duomo di Muggia.

Giovanni Domini

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELVIRA, i figli GIANFRANCO, WALTER e DANIELA, i nipoti, i nipoti DONATELLA, ROBERTO e MAURO, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 13 dalla Cappella di via della Flesia direttamente per il Duomo di Muggia.

Marianna Caracristi nata Novak

La ricordano con immutato affetto il marito, la figlia, i nipoti e i parenti.

Trieste, 27 gennaio 1978

Nonna Marianna

La ricordano con immutato affetto il marito, la figlia, i nipoti e i parenti.

Trieste, 27 gennaio 1978

Attilio Cattarini

La moglie, la figlia e tutti i suoi cari lo ricordano con rimpianto.

Trieste, 27 gennaio 1978

Il 26 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Bacic ved. Kampil

Ne danno il doloroso annuncio il figlio TOSO, la sorella DRAGICA, il fratello IURE, il cognato STEFANO, i nipoti MARIO con la moglie SONJA, VLADO con la moglie FLAVIA, GIOVANNA, PAOLA, STEFANO, CICCIO e DAVIDE e cugini MILA.

I funerali seguiranno oggi 27 corrente alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Danilo Grdina

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio la moglie BOGOMILA, la figlia NEVENKA col marito ALFIO, la sorella GIUSEPPINA, il fratello ANTONIO, i cognati ALESSANDRO, DOMENICO e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento va da al cognato PINO e famiglia che gli sono stati sempre vicini.

Un grazie di cuore ai signori medici e personale della divisione chemioterapia.

I funerali seguiranno sabato alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Maria Kampil

Partecipa al lutto: famiglia KAVCIC

Trieste, 27 gennaio 1978

Enrico Visintin

Ne danno il triste annuncio la moglie ISOLINA, le figlie, i generi, i nipoti, i fratelli unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani sabato 28 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Pietro Druscovich

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli LUTIGI, LUCIO e GEMMA, la nuora, i generi, nipoti e parenti tutti.

Un grazie vada al medico curante dott. STORACE ed al personale tutto dell'Ospedale Maggiore (tutto dell'Ospedale Maggiore).

I funerali seguiranno domani 28 corr. alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

Giovanni Domini

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELVIRA, i figli GIANFRANCO, WALTER e DANIELA, i nipoti, i nipoti DONATELLA, ROBERTO e MAURO, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 13 dalla Cappella di via della Flesia direttamente per il Duomo di Muggia.

Maria Benedetti ved. Trani

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELVIRA, i figli GIANFRANCO, WALTER e DANIELA, i nipoti, i nipoti DONATELLA, ROBERTO e MAURO, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 13 dalla Cappella di via della Flesia direttamente per il Duomo di Muggia.

Giovanni Domini

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELVIRA, i figli GIANFRANCO, WALTER e DANIELA, i nipoti, i nipoti DONATELLA, ROBERTO e MAURO, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 13 dalla Cappella di via della Flesia direttamente per il Duomo di Muggia.

Giovanni Domini

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELVIRA, i figli GIANFRANCO, WALTER e DANIELA, i nipoti, i nipoti DONATELLA, ROBERTO e MAURO, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 13 dalla Cappella di via della Flesia direttamente per il Duomo di Muggia.

Giovanni Domini

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELVIRA, i figli GIANFRANCO, WALTER e DANIELA, i nipoti, i nipoti DONATELLA, ROBERTO e MAURO, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 13 dalla Cappella di via della Flesia direttamente per il Duomo di Muggia.

Giovanni Domini

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELVIRA, i figli GIANFRANCO, WALTER e DANIELA, i nipoti, i nipoti DONATELLA, ROBERTO e MAURO, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 13 dalla Cappella di via della Flesia direttamente per il Duomo di Muggia.

Giovanni Domini

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELVIRA, i figli GIANFRANCO, WALTER e DANIELA, i nipoti, i nipoti DONATELLA, ROBERTO e MAURO, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 13 dalla Cappella di via della Flesia direttamente per il Duomo di Muggia.

Giovanni Domini

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELVIRA, i figli GIANFRANCO, WALTER e DANIELA, i nipoti, i nipoti DONATELLA, ROBERTO e MAURO, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 13 dalla Cappella di via della Flesia direttamente per il Duomo di Muggia.

Giovanni Domini

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELVIRA, i figli GIANFRANCO, WALTER e DANIELA, i nipoti, i nipoti DONATELLA, ROBERTO e MAURO, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 13 dalla Cappella di via della Flesia direttamente per il Duomo di Muggia.

Giovanni Domini

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELVIRA, i figli GIANFRANCO, WALTER e DANIELA, i nipoti, i nipoti DONATELLA, ROBERTO e MAURO, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 13 dalla Cappella di via della Flesia direttamente per il Duomo di Muggia.

Giovanni Domini

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELVIRA, i figli GIANFRANCO, WALTER e DANIELA, i nipoti, i nipoti DONATELLA, ROBERTO e MAURO, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 13 dalla Cappella di via della Flesia direttamente per il Duomo di Muggia.

Giovanni Domini

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELVIRA, i figli GIANFRANCO, WALTER e DANIELA, i nipoti, i nipoti DONATELLA, ROBERTO e MAURO, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 13 dalla Cappella di via della Flesia direttamente per il Duomo di Muggia.

Giovanni Domini

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELVIRA, i figli GIANFRANCO, WALTER e DANIELA, i nipoti, i nipoti DONATELLA, ROBERTO e MAURO, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 13 dalla Cappella di via della Flesia direttamente per il Duomo di Muggia.

Giovanni Domini

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELVIRA, i figli GIANFRANCO, WALTER e DANIELA, i nipoti, i nipoti DONATELLA, ROBERTO e MAURO, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 13 dalla Cappella di via della Flesia direttamente per il Duomo di Muggia.

Giovanni Domini

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELVIRA, i figli GIANFRANCO, WALTER e DANIELA, i nipoti, i nipoti DONATELLA, ROBERTO e MAURO, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 13 dalla Cappella di via della Flesia direttamente per il Duomo di Muggia.

Giovanni Domini

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELVIRA, i figli GIANFRANCO, WALTER e DANIELA, i nipoti, i nipoti DONATELLA, ROBERTO e MAURO, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 13 dalla Cappella di via della Flesia direttamente per il Duomo di Muggia.

Dopo lunghe sofferenze un male incurabile stroncò la vita al nostro caro marito e papà

Danilo Grdina

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio la moglie BOGOMILA, la figlia NEVENKA col marito ALFIO, la sorella GIUSEPPINA, il fratello ANTONIO, i cognati ALESSANDRO, DOMENICO e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento va da al cognato PINO e famiglia che gli sono stati sempre vicini.

Un grazie di cuore ai signori medici e personale della divisione chemioterapia.

I funerali seguiranno sabato alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Maria Kampil

Partecipa al lutto: famiglia KAVCIC

Trieste, 27 gennaio 1978

Enrico Visintin

Ne danno il triste annuncio la moglie ISOLINA, le figlie, i generi, i nipoti, i fratelli unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani sabato 28 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Pietro Druscovich

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli LUTIGI, LUCIO e GEMMA, la nuora, i generi, nipoti e parenti tutti.

Un grazie vada al medico curante dott. STORACE ed al personale tutto dell'Ospedale Maggiore (tutto dell'Ospedale Maggiore).

I funerali seguiranno domani 28 corr. alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

Giovanni Domini

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELVIRA, i figli GIANFRANCO, WALTER e DANIELA, i nipoti, i nipoti DONATELLA, ROBERTO e MAURO, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 13 dalla Cappella di via della Flesia direttamente per il Duomo di Muggia.

Maria Benedetti ved. Trani

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELVIRA, i figli GIANFRANCO, WALTER e DANIELA, i nipoti, i nipoti DONATELLA, ROBERTO e MAURO, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 13 dalla Cappella di via della Flesia direttamente per il Duomo di Muggia.

Giovanni Domini

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELVIRA, i figli GIANFRANCO, WALTER e DANIELA, i nipoti, i nipoti DONATELLA, ROBERTO e MAURO, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 13 dalla Cappella di via della Flesia direttamente per il Duomo di Muggia.

Maria Benedetti ved. Trani

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELVIRA, i figli GIANFRANCO, WALTER e DANIELA, i nipoti, i nipoti DONATELLA, ROBERTO e MAURO, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 13 dalla Cappella di via della Flesia direttamente per il Duomo di Muggia.

Giovanni Domini

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELVIRA, i figli GIANFRANCO, WALTER e DANIELA, i nipoti, i nipoti DONATELLA, ROBERTO e MAURO, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 13 dalla Cappella di via della Flesia direttamente per il Duomo di Muggia.

Giovanni Domini

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELVIRA, i figli GIANFRANCO, WALTER e DANIELA, i nipoti, i nipoti DONATELLA, ROBERTO e MAURO, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 13 dalla Cappella di via della Flesia direttamente per il Duomo di Muggia.

Giovanni Domini

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELVIRA, i figli GIANFRANCO, WALTER e DANIELA, i nipoti, i nipoti DONATELLA, ROBERTO e MAURO, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 13 dalla Cappella di via della Flesia direttamente per il Duomo di Muggia.

Giovanni Domini

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELVIRA, i figli GIANFRANCO, WALTER e DANIELA, i nipoti, i nipoti DONATELLA, ROBERTO e MAURO, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

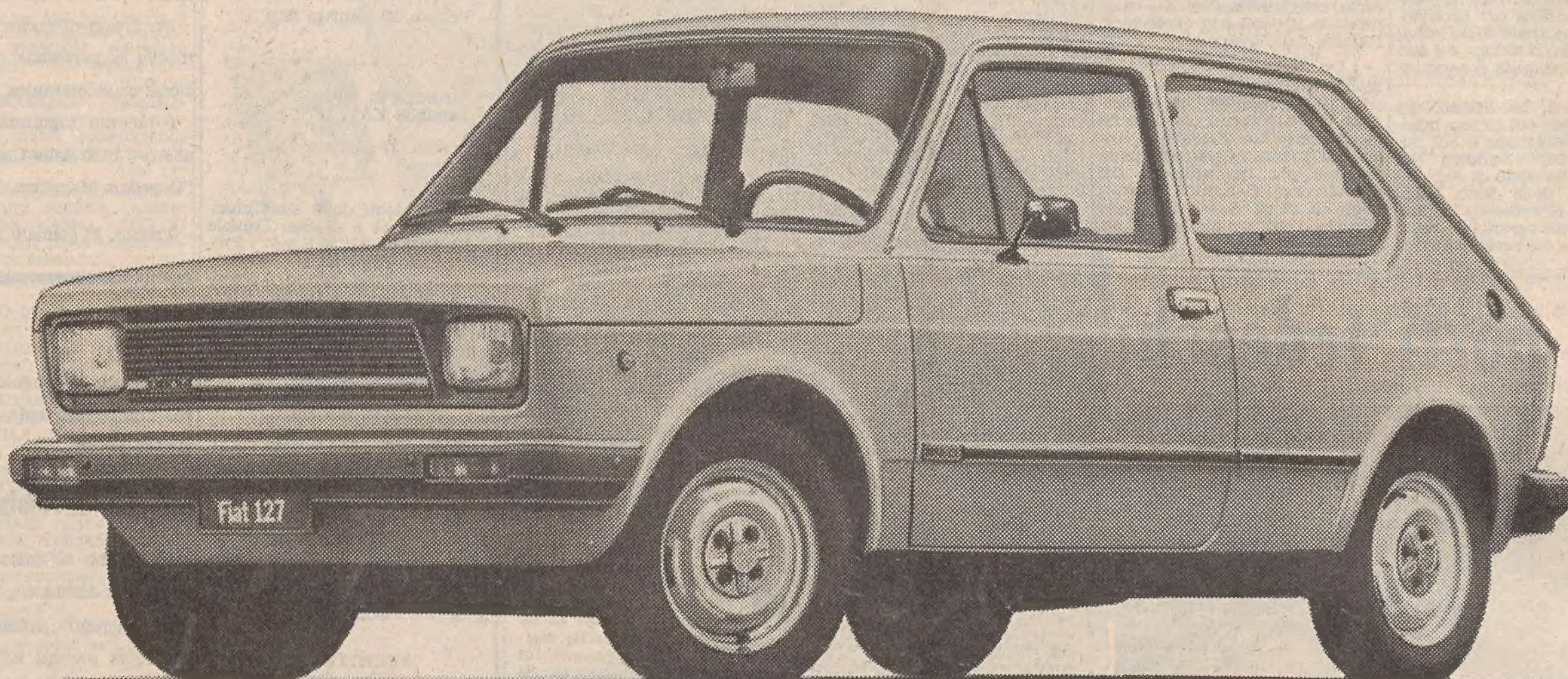
I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 13 dalla Cappella di via della Flesia direttamente per il Duomo di Muggia.

Giovanni Domini

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELVIRA, i figli GIANFRANCO, WALTER e DANIELA, i nipoti, i nipoti

Nuova 127 "1050" Confort Lusso

stesso consumo, stessa autostrada di una "900" cc.



Questa nuova versione che si è affiancata alla classica 127 "900", sta conquistando altre categorie di automobilisti: i più esigenti.

Il motore "1050" è più potente e più silenzioso. Assicura maggior ripresa e maggiore elasticità di marcia.

Con la 127 "1050" Confort Lusso ti accorgi di essere su una vettura di classe e categoria superiore per finiture, confort, eleganza.

Fiat 127. Sempre la più venduta in Europa. FIAT

La 127 come tutte le automobili Fiat, viene consegnata con il libretto blu "Ci pensa Fiat" che descrive i vantaggi e le garanzie della più estesa e organizzata rete assistenziale in Italia.

Presso Filiali, Succursali e Concessionarie Fiat, anche con rateazioni Sava e Savaleasing

A.A.A.A. PADOVAN e De Carli concessionaria Chrysler Simca Matra Sunbeam, via Flavia n. 47, tel. 827782. Autovetture usate con garanzia e facilitazioni di pagamento. Fiat 127 850 S, 128, 124 S, 600, Mini Cooper 1001, Citroen GS, Ford Escort, Capri 1300, Opel Ascona 1200, Autobianchi 112, Alfaud, Maggiolino Volkswagen, Audi 90, Simca 1000 LS, GLS, 1100 ES, GLS, LX special 1301, 1307 S, 1100 TI, Sunbeam 1300, 1600 Chrysler 180-2 L. 1365 Q

A.A.A.A. AUTOCCASIONI, via Romagna 6. Mercedes 280 SLC 75, 350 SL 75, Alfetta GTV 76, 1300 super 71, Lancia Beta coupé 1600 75, Fulvia coupé 75, Fiat 128 Moretti coupé 73, 127 3 P 73, 127 75, 128 rally 71, 124 coupé sport 72, Renault 5 TS 76, TL 77, Transit Combi diesel 76. Permuta e rateazioni fino 30 mesi senza anticipo. Aperto festivi. T.A. 197 Q

A.A.A. AUTOMOBILI d'occasione con garanzia facilitazioni pagamento. Autosalone Alfa Romeo via Fabio Severo 122, tel. 568665 aperto sabato mattina. 1788 Q

A. FIAT Autosalone Alitalia conduttore autorizzato Zanussi. Per pronta consegna gamma Fiat la favolosa 131 con autoradio omaggio 100.000 lire accessori scelta formidabile. Inoltre vetture occasione che costano con prezzo garanzia telefonando 828156 siamo vostra disposizione con una vettura aperta anche festivi interpellateci. 1729 Q

A. PRIVATO vende Fiat 127 bellissima telefonare 749555. 1713 Q

AFFARONE vendesi causa malattia Alfaud nuova km 600, tel. (0481) 44247. 242 Q

A 112 Abarth 1977. Fiat 127 1977, 126 Personal 1977, Audi 80 L 1977. Permuta rateazioni Autosalone Papo Artisti 7. 1321 Q

ALFA Romeo Giulia 1300 1975 uniproprietario perfetta vendesi anche a rate Dinocioni F. Severo 124 tel. 775133. 5-1 Q

ALFA 1750 berlina redomangia nastro fendinebbia. Qualsiasi prova Vendesi 3 mesi garanzia. Occasionissima. Telefonare 628156. 1729 Q

ALFA Romeo Giulia super 1600 70 ottime condizioni. 880.000 vendi. Tel. 231784. 1725 Q

ALFASUD fine 1973, Alfaud TI 1976, Alfetta 1.8 unico proprietario, Alfa Romeo 2000 berlina impianto a gas vendesi presso Agenzia di vendita Alfa Romeo "Junior 2000" via Piccardi 17. 1683 Q

ALFASUD 1972 come nuova, cedesi anche a rate Dinocioni F. Severo 124 tel. 775133. 5-1 Q

ALFETTA 1600 73, 75, unico proprietario, veramente come nuovo, vende, permuta, rateazione. Autogestione Flegi, strada di Fiume 19. 1484 Q

AUTOVETTURE d'occasione con garanzia. Lancia Beta coupé 2000 77, Opel Mania CTE km 1500 2 mesi di vita, Opel Record caravan Diesel 77, Saab 99 EMS iniezione 76, Citroen DS 23 aria cond., Lancia Fulvia 1.8 72, Renault 5 230 TL 76, R 16 TX 77, permuta e pagamento dilazionato sino a 30 mesi alla Cmc, Renault Frisori, Rekord Boschetti 31, 371, tel. 55511-55512. 1610 Q

AUTOBIANCHI 600 giardiniera anno 1971 batteria carburatore nuovi gommata 550.000 trattabili vendesi. Telefonare 628156. 1729 Q

AUTOCCASIONI Pisan, Gattieri 13: Alfetta 1.6 76 73, 2000 72, GT 72, Alfaud 73, Fiat 128 72 70, coupé 72, X 1.9 73, 124 coupé 67, 112 70, 126 74, 850 S 69, 750 furgone 69, Mini 70 66, Escori 73, 940 72, Lancia Beta 74, Fulvia coupé 70, Citroen DS 71. 210 Q

CITROEN DS 23 Pallas vetri azzurati, autoradio, unico proprietario, assolutamente perfetta vendesi alla Opel Autorotor Sarnio 11. 1632 Q

DYANE 6 1974 uniproprietario perfetta vende permuta rateazione 30 mesi senza cambiali Dinocioni F. Severo 124 telefono 775133. 5-1 Q

FIAT X 1.9 74 da amatore vende permuta rateazione 30 mesi senza cambiali Dinocioni F. Severo 124 tel. 775133. 5-1 Q

FIAT 128 74 uniproprietario con garanzia vende rateazione Dinocioni F. Severo 124 telefono 775133. 5-1 Q

FIAT 128 S 1969-70 impianto gas, 128 1970-71 128 coupé 1300 71-73 venditori. Tel. 231133. T.A. 174 Q

FIAT 131 dodici mesi perfettamente tenuta prezzo interessante. Telefonare 412327. 246 Q

FURGONE Renault anno 1973 perfetto tel. 826759 ore ufficio. 1720 Q

FURGONE Ford 100 Diesel trasformabile pulmino anno 76 perfetto vende occasione concessionaria OM via Flavia 55, tel. 820214. 240 Q

INNOCENTI Mini 90 1976, Morris Cooper S 1973 ed altre vende anche a rate Dinocioni F. Severo 124 tel. 775133. 5-1 Q

LANCIA 1300 coupé Montecarlo 1975 uniproprietario perfetta tel. 820256 ore ufficio. 5-1 Q

LANCIA B spider 1800, occasione unica alla Opel Autorotor viale Sarnio 11. 1632 Q

LIRE 4.900.000 Lancia Beta coupé 1976 in garanzia accessoria vende Dinocioni F. Severo 124 tel. 775133. 5-1 Q

MEHARI 1973-1977 vende con garanzia Dinocioni F. Severo 124 tel. 775133. 5-1 Q

MOTOCARRO Ape 500 MPR percorsi seimila km vendesi. Telefonare 36903. 1694 Q

OCASIONE 650 S 1969 ottime condizioni. tel. 826064. 1347 Q

OCASIONE 128 SL 72 vende anche condizioni. Tel. 68214. 234 Q

OCASIONI: Mini 1000, Cooper 1300, Mini 120, Renault R6, Mehari, Citroen 1000, Peugeot 304 familiare, Lancia 2000 iniezione, Flavia 2000 LX a gas, Alfaud L, Alfetta 1800. Permuta, facilitazioni, senza cambiali. Autogestione Flegi, strada di Fiume 19, tel. 766880. 1720 Q

PRIVATO vende Dino Ferrari 238 GT 4, aria condizionata, impianto stereo, 13.000 km, 11.500.000, tel. (0432) 86078. 1720 Q

PRIVATO vende 128 4 porte in perfette condizioni. Tel. 227301. 1740 Q

750 anno 1967 ottime condizioni. Tel. 824064 ore past. 1720 Q

1500 motore revisionato carrozzeria rimessa nuovo lire 350 mila trattabili, autorimessa Aurora viale Sarnio 71 ore 10-13 ore 15-17. 1766 Q

PRIVATO vende Lancia Beta HPE 1600, accessoriata come nuova. Tel. 0481-83070, orario negozio. 79 Q

PRIVATO vende Alfa Romeo GT Junior 1300 ultimo modello novembre 1974 in perfette condizioni. Telefonare ore ufficio al numero 628156. 1750 Q

PRIVATO vende Jaguar 4.2 completamente revisionata meccanica e carrozzeria. tel. 30201. 233 Q

PRIVATO vende Mini 850 del '68 lire 350.000, tel. 34965. 1791 Q

PRIVATO vende 500 L 71 ottimo stato 36613. 1631 Q

RENAULT 5TL 1977 vende Dinocioni F. Severo 124 telefono 775133. 5-1 Q

SIMCA TI 5 porte anno 1977 accessoriata perfetta vendesi. tel. 755161. 1662 Q

VENDESI Renault 4 Export perfetta. Telefonare 421508 al pomeriggio. 1727 Q

VENDO Mini 120 dicembre 76 visibile sabato garage Ireno Croce. 1740 Q

128 coupé rossa 1973 ottime condizioni. Telefonare 826084 ore ufficio. 1720 Q

750 anno 1967 ottime condizioni. Tel. 824064 ore past. 1720 Q

1500 motore revisionato carrozzeria rimessa nuovo lire 350 mila trattabili, autorimessa Aurora viale Sarnio 71 ore 10-13 ore 15-17. 1766 Q

BAR centralissimo, adatto 2-3 persone vendesi; bar-buffet centralissimo forte lavoro vendesi; altro centrale, anche ristorante Totocalcio vendesi. Bar analcolico bene arredato vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 437 R

CEDESI importante complesso industriale commerciale per la fabbricazione e la vendita di mobili e arredamenti. Posizione privilegiata. Ottimo affare. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 9 C. 34100 Trieste. 050027 R

DROGHERIA ottima zona vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 437 R

GRADO vende Bar Gelateria centro 180 posti, telef. (0481) 90001 ore 19-20. 71 R

RIVENDITA pace vendesi compreso immobile; altra zona signorile bene avviata, causa malattia vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 437 R

TRATTORIA ottima posizione, forte lavoro, darebbero gestione persone veramente capaci. Agenzia Gentile, Toro 8. 437 R

TRATTORIA zona passaggio, vendesi prontamente; altra zona Marina vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 437 R

VIA Cologna bassa 5 stanze servizi 130 mq da restaurare vendesi 21.000.000, 766676. 1668 S

4.000.000, Rimanenza mutuo. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 1432 S

A.I. SISTIANA, in palazzina VISTA MARE 2 stanze, saloncino, cucina, bagno, centralina vendesi LIBERO con facilitazioni. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 1432 S

A.I. ROIANO e BALAMONTI SEMINOVICI 2 stanze, cucina, bagno, centralina, LIBERO 25.000.000. Facilitazioni pagamento. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 1432 S

A.I. SANMICHELE, III piano, 3 stanze, cucina, servizio, vendesi LIBERO 13.000.000 trattabili. Facilitazioni. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 1432 S

A.I. ROIANO occupato stanza, stanzino, cucina, servizio, 10 milioni. MINIMO CONTANTI. 750777. 1432 S

A.I. TRISSINO (presso BURLO GAROFALO) 1 stanza soggiorno, cucina, bagno, centralina, vendesi LIBERO 17.500.000 trattabili. MINIMO CONTANTI. 8.000.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 1432 S

A. ACIT. VENDESI garage BA. IANOVIT. S. Lazzaro 3. 1433 S

A.I. VIGNETTI (presso SERVOLA) NUOVO FRONTENTRA. 2 stanze saloncino cucina bagno terrazza ascensore centralina garage e cantina. Riforme bellissime. VENDESI con MUTUO VENTENNIALE. ESPERIA, Battisti 4, Telefono 750777. 1432 S

A.C. GRADO LUNGOMARE appartamento camera soggiorno

cucina doccia wc aria condizionata ascensore. ALTRO MANSARDA camera cameretta soggiorno cucinino doccia wc prontamente vende immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 1402 S

A.C. LOCALE CENTRALISSIMO piazza San Giovanni occupato vende immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 1402 S

A.C. ROTONDA BOSCHETTO vendesi appartamenti occupati 3 stanze cucina bagno ascensore riscaldamento, possibilità mutuo. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 1402 S

A. ACIT. STAZIONE (vicinanze). Vendesi appartamenti mansarda 35-50 mq in palazzo elegante, due ascensori, videoregistratore, aria condizionata. Finiture lussuose. San Lazzaro 3, tel. 68810. 1433 S

A. ACIT. PRENOTANSI appartamenti in palazzina zone S. CHIUSTO. COMMERCIALE, varie grandezze - tutti confort. Visione progetti S. Lazzaro 3. 1433 S

A. ACIT. GARIBOLDI, Occasione vendesi 4 stanze cucina doccia. Prezzo interessante. CARLALBERTO 3 stanze stanzetta cucina doppi servizi. SISTIANA 3 stanze cucina bagno confort. ATTICO CON MANSARDA zona residenza le vendesi 230 mq appartamento 170 mq terrazza vista mare. VIA BENUSSI due stanze cucina bagno poggiolo. ISTRIA nuovo, soggiorno due stanze cucina posio macchi-

na. EREMO salone stanza cucina servizi, primetratta. MOLINAVENTO 2 stanze cucina poggiolo centralina ascensore. COMMERCIALE da restaurare. 2 stanze cucina, wc. GHIRLANDAIO 3 stanze cucina spaziosa cucina confort. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1433 S

A. ACIT. CASETTA S. LUIGI, soggiorno cucinino bagno stanza giardinetto. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1433 S

A. ACIT. OCCUPATI, Vendesi soffitta stanza cucina stanza stanzetta cucina 1.500.000. 2.000.000 affittata buon investimento. STRADA FRIULI 3 stanze cucina centralina ampia cantina. SANZIO tre stanze cucina garage. ROIANO 3 stanze confort. REVOLTELLA stanza soggiorno servizi MADALENA stanza soggiorno servizi e altri. Informazioni S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1433 S

A. ACIT. ATTICO CON MANSARDA - 150 mq, totali giardino proprio 2. cantina. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 1433 S

A. ACIT. CONDOMINIO PARCO VILLA REVOLTELLA. Ultimi appartamenti 2 stanze cucina bagno. Contanti 10.000.000 più resto mutuo. Altri salone 2-3 stanze cucina doppi servizi tutti comfort garage consegna primavera. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1433 S

A. ACIT. ULTIMO appartamento prontamente palazzina soleggiatissima vista mare - salone 2 stanze cucina doppi servizi - tutti comfort - eventuale giardino proprio - S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1433 S

GEOM. Shisla CERCA per propria clientela cassette con giardino, appartamenti recenti preferibili, villette. Tel. 775700. 2501 S

GEOM. Shisla collaborerebbe con IMPRESA nella vendita propri appartamenti. ASSICURASI e RICHIEDESI massima serietà e fiducia. Telef. 775700. 2503 S

GRADO vendesi appartamenti camera soggiorno cucinino terrazza 20.000.000. Telefonare al 768800 mattina. 4703 S

GRADO vendiamo appartamenti occupati in case recenti 65 mq cadauno prezzi interessanti. Tel. 040-37915 Bonzanini. 1687 S

IL QUADRIFOGLIO vende Donadoni posti macchina in garage 2.800.000. Tel. 772737. 12/1 S

IL QUADRIFOGLIO vende Donadoni primo ingresso soggiorno 2 stanze cucinetta 2 bagni 38.000.000 box. Tel. 772737. 12/1 S

A. ACIT. ATTICO CON MANSARDA - 150 mq, totali giardino proprio 2. cantina. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 1433 S

A. ACIT. CONDOMINIO PARCO VILLA REVOLTELLA. Ultimi appartamenti 2 stanze cucina bagno. Contanti 10.000.000 più resto mutuo. Altri salone 2-3 stanze cucina doppi servizi tutti comfort garage consegna primavera. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1433 S

A. ACIT. ULTIMO appartamento prontamente palazzina soleggiatissima vista mare - salone 2 stanze cucina doppi servizi - tutti comfort - eventuale giardino proprio - S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1433 S

U MATRIMONIALI
Lire 220 per parola

26ENNE meridionale conoscere signorina per eventuale matrimonio. Scrivere cassetta 49 B Publikompass, Trieste. 81 U

Z ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Lire 200 per parola

ALLA nuova concessionaria via Caboto 24, sono in esposizione tutti i nuovi modelli Nardi a prezzi interessanti, inoltre troverete una vasta gamma di rotollette usate a prezzi agevolati. 10/1 Z

ROULOTTES nuove superaccesse, rotollette pronte su strada, vendesi prezzo fabbrica solo privati disponibili. Inviate, telefonare (041) 975299-96670. 07002 Z

ROULOTTES liquidazione modelli 1977 sconti fino al 20% omaggio veranda e stufa fiammescaldamento. Concessionaria Elmagh, Opicina, Carsia 51, telefono 21610. 1202 Z

PRIMARIA AZIENDA

CERCA ABILI ED INTRODOTTI RAPPRESENTANTI DI ZONA NEL CAMPO DELLA AMPLIFICAZIONE ED ELETTROACUSTICA PER IL VENETO - FRIULI - ALTO ADIGE.

CO.GE. COSTRUZIONI GENERALI S.R.L.
Via C. Piregrosso
20060 POZZUOLO MARTESANA (MI)
Tel. 02/959690

COMPLESSI

PREZZI ECCEZIONALI

PER OGNI ESIGENZA

RA DI RESIDENTI

TRISTE
Via Rossetti, 80/1A
Tel. (040) 750-725